

Garanzia Giovani, un anno dopo

Analisi e proposte

a cura di
**Umberto Buratti, Giulia Rosolen
Francesco Seghezzi**

ADAPT
LABOUR STUDIES
e-Book series
n. 43

Adapt
www.adapt.it
UNIVERSITY PRESS

ADAPT LABOUR STUDIES E-BOOK SERIES

ADAPT – Scuola di alta formazione in relazioni industriali e di lavoro

DIREZIONE

Michele Tiraboschi (*direttore responsabile*)

Lilli Casano

Pietro Manzella (*revisore linguistico*)

Emmanuele Massagli

Flavia Pasquini

Pierluigi Rausei

Francesco Seghezzi (*direttore ADAPT University Press*)

Silvia Spattini

Davide Venturi

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Gabriele Gamberini

Laura Magni (*coordinatore di redazione*)

Maddalena Magni

Francesco Nespoli

Giulia Rosolen

Francesca Sperotti



@ADAPT_Press @adaptland @bollettinoADAPT

Garanzia Giovani, un anno dopo

Analisi e proposte

a cura di

**Umberto Buratti, Giulia Rosolen
Francesco Seghezzi**

ISBN 978-88-98652-46-4

© 2015 ADAPT University Press – Pubblicazione on-line della Collana ADAPT

Registrazione n. 1609, 11 novembre 2001, Tribunale di Modena

INDICE

Parte I

UN ANNO DOPO AL PUNTO DI PARTENZA?

Michele Tiraboschi, <i>Giovani e Lavoro: è tempo di bilanci</i>	3
Giulia Rosolen, Francesco Seghezzi, <i>Un anno dopo, al punto di partenza (o quasi): cronaca di un fallimento annunciato</i>	5

Parte II

REGIONI, EUROPA E PARTNER NAZIONALI. LO STATO DELL'ARTE

Umberto Buratti, <i>Regioni: una "fase due" ancora incerta</i>	21
Giulia Rosolen, <i>Youth Guarantee: stato di attuazione e best practices in Europa</i>	25
Alfonso Balsamo, Andrea Chiriatti, <i>I protocolli d'intesa con le associazioni partner</i>	33

Parte III

LE OPINIONI DEI PROTAGONISTI: GIOVANI E IMPRESE

Francesco Seghezzi, Eleonora Voltolina, <i>Il giudizio dei giovani</i>	39
Umberto Frigelli, Giulia Rosolen, David Trotti, <i>La parola alle imprese</i>	51

APPENDICE

Schede delle Regioni	59
<i>Abruzzo</i> di Roberta Monte.....	59
<i>Basilicata</i> di Diana Larenza	64
<i>Calabria</i> di Agnese Moriconi.....	68
<i>Campania</i> di Pietro Rizzi	72
<i>Emilia Romagna</i> di Carlotta Piovesan.....	77
<i>Friuli Venezia Giulia</i> di Diana Larenza	81
<i>Lazio</i> di Francesca Brudaglio.....	85
<i>Liguria</i> di Marco Menegotto	90
<i>Lombardia</i> di Umberto Buratti.....	95
<i>Marche</i> di Matteo Monetti	100
<i>Molise</i> di Michele Loconsole	104
<i>Piemonte</i> di Cristina Inversi.....	108
<i>Puglia</i> di Matteo Monetti	114
<i>Sardegna</i> di Matteo Monetti.....	118
<i>Sicilia</i> di Matteo Monetti.....	123
<i>Toscana</i> di Emmanuel Buono	127
<i>Trento</i> di Carmen Di Stani	131
<i>Umbria</i> di Serena Santagata.....	134
<i>Valle D'Aosta</i> di Simone Caroli.....	139
<i>Veneto</i> di Monica Zanotto	144

Schede dei Paesi europei	149
<i>Austria</i> di Matteo Berardi, Feliciano Mostardi.....	149
<i>Finlandia</i> di Giordano Feltre.....	153
<i>Francia</i> di Francesca Martinelli, Emanuela Garavaglia, Alberta Bergomi, Cristina Casaschi.....	158
<i>Germania</i> di Paolo Bertuletti, Martina Chiusolo	163
<i>Regno Unito</i> di Habtamu Legas, Carmine Santoro	168
<i>Spagna</i> di Alfredo Di Sirio, Venancio Chaque	170
 Schede degli accordi tra i partner nazionali di <i>Alfonso Balsamo, Andrea Chiriatti</i>	175
<i>Ministero del lavoro, Ministero dell'istruzione, Confindustria e Finmeccanica</i> , 28 marzo 2014	175
<i>Ministero del lavoro e CIA/AGIA</i> , 22 aprile 2014.....	178
<i>Ministero del lavoro e Confcommercio</i> , 7 maggio 2014.....	180
<i>Ministero del lavoro e ABI</i> , 15 maggio 2014.....	182
<i>Ministero del lavoro e Confesercenti</i> , 7 maggio 2014	184
<i>Ministero del lavoro e CNA</i> , 7 maggio 2014.....	186
<i>Ministero del lavoro e Casartigiani</i> , 7 maggio 2014	188
<i>Ministero del lavoro e Confartigianato Imprese</i> , 7 maggio 2014.....	190
<i>Ministero del lavoro e ANIA</i> , 26 giugno 2014	193
<i>Ministero del lavoro e Unipol</i> , 1° luglio 2014	195
<i>Ministero del lavoro e Alleanza Cooperative Italiane</i> , 2 luglio 2014.....	196
<i>Ministero del lavoro e Assolavoro e Rete Lavoro</i> , 15 luglio 2014.....	198
<i>Ministero del lavoro e Farmindustria</i> , 15 luglio 2014.....	200

<i>Ministero del lavoro e Confprofessioni e Adepp</i> , 24 luglio 2014.....	202
<i>Ministero del lavoro e Confapi</i> , 24 luglio 2014	204
<i>Ministero del lavoro e Coni</i> , 6 agosto 2014	206
<i>Ministero del lavoro e FederlegnoArredo</i> , 28 agosto 2014	208
<i>Ministero del lavoro e progetto Policoro della CEI</i> , 24 ottobre 2014	210
<i>Ministero del lavoro e gruppo Iren</i> , 18 novembre 2014	212
<i>Notizie sugli autori</i>	215

Proiezione informatica
DATABASE ADAPT SU GARANZIA GIOVANI

Documentazione regionale

[Abruzzo](#)

[Basilicata](#)

[Calabria](#)

[Campania](#)

[Emilia Romagna](#)

[Friuli Venezia Giulia](#)

[Lazio](#)

[Liguria](#)

[Lombardia](#)

[Marche](#)

[Molise](#)

[Piemonte](#)

[Puglia](#)

[Sardegna](#)

[Sicilia](#)

[Toscana](#)

[Trento](#)

[Umbria](#)

[Valle d'Aosta](#)

[Veneto](#)

Documentazione nazionale

[database](#)

Documentazione comunitaria

[database](#)

Piani di implementazione Stati UE

[pagina internet](#)

Parte I

UN ANNO DOPO

AL PUNTO DI PARTENZA?

Giovani e Lavoro: è tempo di bilanci*

di Michele Tiraboschi

Giovani e lavoro: è tempo di bilanci. Un anno fa, in occasione della ricorrenza della festa del lavoro, il Governo avviava in Italia il piano europeo *Youth Guarantee* con l'obiettivo di offrire un percorso di occupabilità a tutti i giovani inattivi o disoccupati.

Una promessa importante, quella di Garanzia Giovani, sia per la grave situazione occupazionale degli under 30 sia per la diffidenza che i giovani hanno verso la politica e le istituzioni pubbliche. L'impegno di offrire non solo una speranza, ma anche una concreta garanzia senza dimenticare nessuno.

Purtroppo la garanzia non c'è stata, almeno per la maggioranza dei giovani italiani senza lavoro e senza prospettive. Già nei primi mesi di attuazione di Garanzia Giovani erano state rilevate gravi criticità progettuali e realizzative. Le risposte istituzionali sono sempre state improntate sulla richiesta di avere pazienza poiché un piano del genere necessitava di lunghe tempistiche di implementazione iniziale. A dodici mesi possiamo dire che la pazienza ha esaurito le sue energie e possiamo iniziare a parlare di un mancato decollo di Garanzia Giovani in Italia come, ad onor del vero, in molti altri Paesi europei. Il termine "Garanzia" non è stato scelto a caso ma esprimeva un concetto ben chiaro: ai giovani che si attivano iscrivendosi al piano le istituzioni daranno una risposta in chiave di occupabilità. Statalismo? Assenza di impianto sussidiario? No, se si comprende che il senso del piano non era e non è quello di trovare lavoro ai giovani, nonostante molte delle critiche giornalistiche siano state improntate su questo aspetto. Si trattava invece di prendersi carico di questi giovani: orientarli, aiutarli a individuare le proprie competenze, farli

* Pubblicato su *Avvenire* il 29 aprile 2015.

incontrare con le aziende che spesso non riescono a trovare le persone adatte, far loro vedere che la disoccupazione giovanile in Italia non è un incubo con il quale convivere ma un nemico comune. Un piano di occupabilità, insomma, come tale lontano da logiche burocratiche di gestione del contatto e del rapporto con i ragazzi che in questo piano hanno creduto e speso energie.

A distanza di un anno possiamo dire che questi giovani sono allo stesso tempo vincitori e sconfitti. Vincitori perché i numeri dei ragazzi iscritti sono imponenti (più di mezzo milione), a prova che l'immagine del giovane apatico e passivo non descrive al meglio gli under 30 italiani. Ma sconfitti perché di fronte a questo risveglio di massa le risposte sono state poco efficaci e, nel complesso, deludenti. Dagli ultimi dati forniti dal Ministero del lavoro infatti emerge che solo il 15% di coloro che si sono iscritti hanno ricevuto una proposta concreta. Insomma abbandonati senza neanche il tempo di essere sedotti, con il rischio, che è quasi una certezza, di alimentare sfiducia e sconforto verso lo Stato e le istituzioni che, per funzionare, devono essere credibili e autorevoli.

A ciò si aggiunga che la qualità delle poche proposte effettuate è spesso dubbia: senza un filtro chiaro e poco in linea con l'obiettivo di aumento dell'occupabilità che il piano si prefiggeva. Basta dare uno sguardo ogni giorno al portale online di Garanzia Giovani per accorgersi che molte delle offerte pubblicate non sono state vagliate da nessuno. Non mancano anzi tirocini truffa, pagati dallo Stato, per posizioni di vero e proprio lavoro per le quali si richiedono anni di esperienza e competenze già acquisite.

Non è questo il luogo per elencare ed analizzare le origini dei malfunzionamenti del piano che scontano mali storici del nostro Paese sul fronte delle politiche attive e dei canali di raccordo tra scuola e lavoro. È semmai urgente riconoscere quanto meno l'esistenza di tali criticità e fare il possibile per invertire la rotta. In questo potrebbe essere un alleato il decreto del *Jobs Act* sulle politiche attive del lavoro, che dovrà essere approvato dal consiglio dei ministri entro giugno. Ma solo a condizione che non si continuino a ignorare i problemi, in parte noti da tempo, che Garanzia Giovani ha sollevato e che dovrebbero essere proprio i nodi che il decreto è chiamato a sciogliere.

Un anno dopo, al punto di partenza (o quasi): cronaca di un fallimento annunciato

di Giulia Rosolen, Francesco Seghezzi

Nonostante sia trascorso un anno, pochi sono stati i passi in avanti e molte delle inefficienze che denunciavamo proprio un anno fa, non hanno trovato soluzione (cfr. [Giovani e lavoro: manca la “garanzia”. Il caso di “Garanzia Giovani” e il fallimento delle politiche attive del lavoro in Italia](#), Working Paper ADAPT, 2 maggio 2014, n. 155). Seppure tutte le Regioni abbiano formalmente approvato i piani di attuazione e i primi bandi, in molte le misure previste da Garanzia Giovani non sono ancora pienamente operative. Sebbene le principali associazioni datoriali si siano impegnate con il Ministero per rendere operativa Garanzia Giovani, in nessun caso risulta che queste abbiano trovato concretamente seguito. Eppure in alcuni territori sono stati avviati progetti che hanno dato riscontri positivi in termini di partecipazione ed esiti: per lo più si tratta di iniziative che hanno coinvolto operatori pubblici e privati del mercato del lavoro, scuole, terzo settore e organizzazioni giovani e che hanno quindi costruito la loro riuscita sulla costruzione di alleanze. Si tratta certo di piccoli numeri, ma comunque significativi dal punto di vista del metodo. Nel complesso però ci pare di poter concludere che anche questo per questo maggio, dovremo fare a meno del coraggio di chi con scelte diverse avrebbe potuto invertire le sorti del nostro Paese, dando risposte adeguate ai suoi due milioni e mezzo di giovani che non studiano e non lavorano. Avremo voluto una festa del lavoro diversa per il nostro Paese. Ma non ci rassegniamo a credere che le cose non possano cambiare. Crediamo, infatti, che al contrario di quello che sostiene il noto detto, perseverare non sia diabolico: sia umano. Diabolico è invece rinunciare a impegnarsi, rimanere immobili, mettersi ad aspettare che la motivazione arrivi dall'esterno, non sfruttare a fondo tutte le

risorse di cui si è stati dotati. Ecco, siamo convinti che ognuno di noi porti con sé la responsabilità del cambiamento. Si sta per aprire un nuovo anno decisivo per dimostrare che la svolta buona può ancora venire. L'Europa ha rinnovato i finanziamenti per l'implementazione di Garanzia Giovani, sta a noi, tutti, capitalizzarle e rendere questa opportunità moltiplicatore di valore per il nostro Paese.

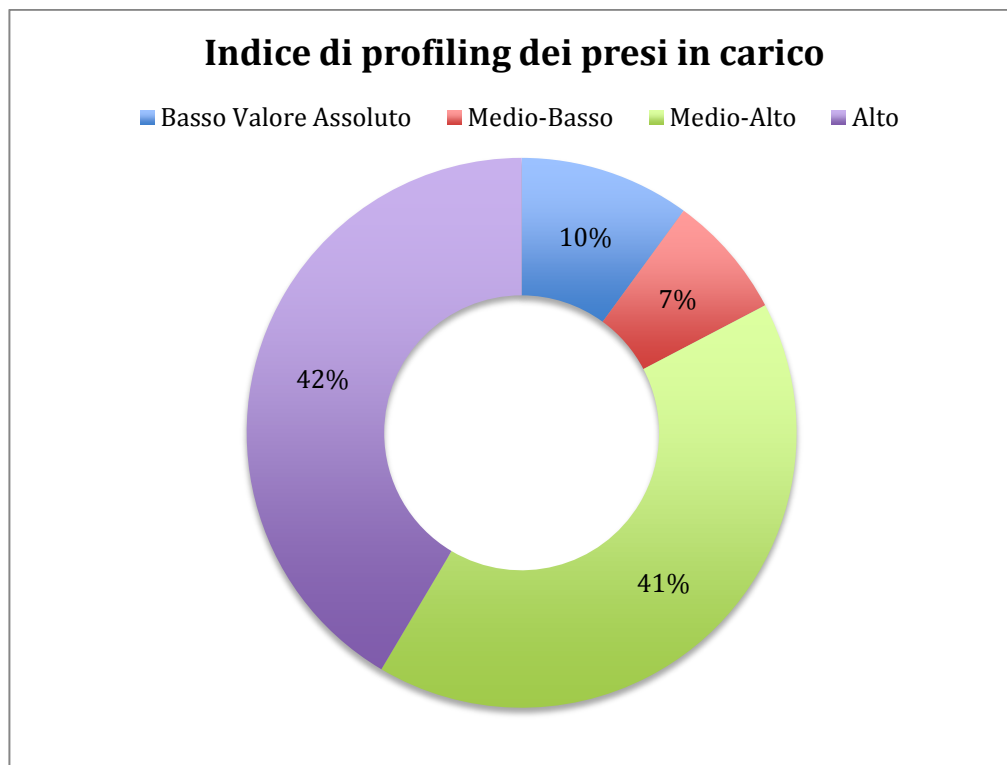
1. I risultati

1.1. I numeri di Garanzia Giovani nel periodo 2014-2015

I giovani NEET italiani, oltre ad essere aumentati nel corso del 2014, hanno visto anche mutata la loro composizione qualitativa: **cresce la componente di NEET disoccupati e tra gli inattivi sono più numerosi quelli che si dichiarano disponibili a lavorare, segno del fatto che sempre di più la condizione di NEET non è determinata da una scelta volontaria e forse anche che il processo di attivazione avviato con Garanzia Giovani ha sortito i primi effetti.** Da un lato quindi, rispetto al 2013 – anno in cui il nostro Paese ha individuato **il bacino potenziale del programma Garanzia Giovani** – **sono aumentati i possibili beneficiari del piano e tra questi sono cresciuti anche coloro che si dichiarano pronti a fare il loro ingresso nel mercato del lavoro.**

Secondo l'Istat, alla fine del 2014, **i giovani che non studiavano e non lavoravano nel nostro Paese erano 2 milioni e 415 mila.** Di questi, poco più di **530 mila si sono iscritti a Garanzia Giovani.** Mediamente 40.000 al mese. Si tratta principalmente di ragazzi di età compresa tra i 19 e i 24 anni (53%) senza distinzioni apprezzabili di genere. Di essi, sappiamo poco: il monitoraggio ministeriale non ci dà indicazioni su quale sia il loro titolo di studio o la loro condizione socio-economica. Tuttavia l'attribuzione della classe di profilazione – ovvero l'indice utilizzato dal Ministero per calcolare la distanza rispetto al mercato del lavoro e che quindi rappresenta una misura del loro disagio e dell'esclusione sociale – lascia intendere che **i ragazzi che partecipano al programma sono in netta maggioranza giovani non svantaggiati e facilmente collocabili nel mercato del lavoro.** Target ben diverso da quello definito come strategico dalla raccomandazione europea, il cui obiettivo principale era proprio quello di costruire i presupposti per riconoscere un'opportunità, proprio a quei ragazzi più

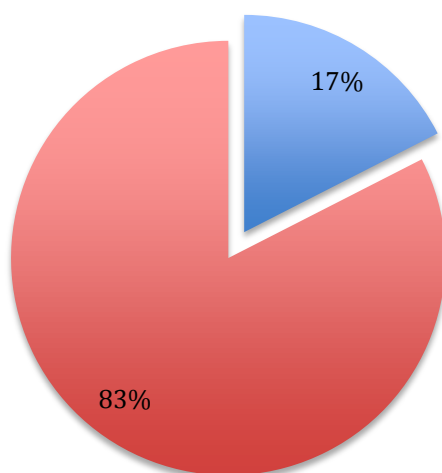
lontani dal mercato del lavoro, che invece il nostro sistema non riesce ad intercettare.



Il target quantitativo previsto dal piano di attuazione italiano era inizialmente di 1.230.000 giovani ma nel corso dell'anno è stato abbassato a 560.000, cifra che permette al Governo di annunciare che la «missione, sul fronte delle iscrizioni, è stata compiuta», a fronte delle oltre 530.000 mila iscrizioni ricevute, ma se consideriamo il numero di iscrizioni in rapporto al totale dei potenziali beneficiari – oltre due milioni e mezzo di giovani – i numeri sono meno confortanti: solo il 17% dei giovani si è iscritto a Garanzia Giovani, e quelli presi in carico sono ancora meno, si tratta solo del

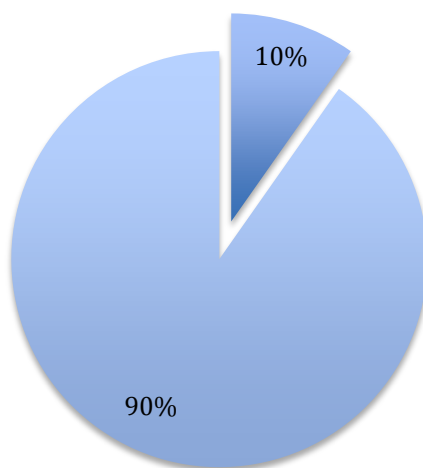
Percentuale degli iscritti rispetto al target

■ Numero iscritti ■ Numero NEET



Percentuale di presi in carico rispetto al target

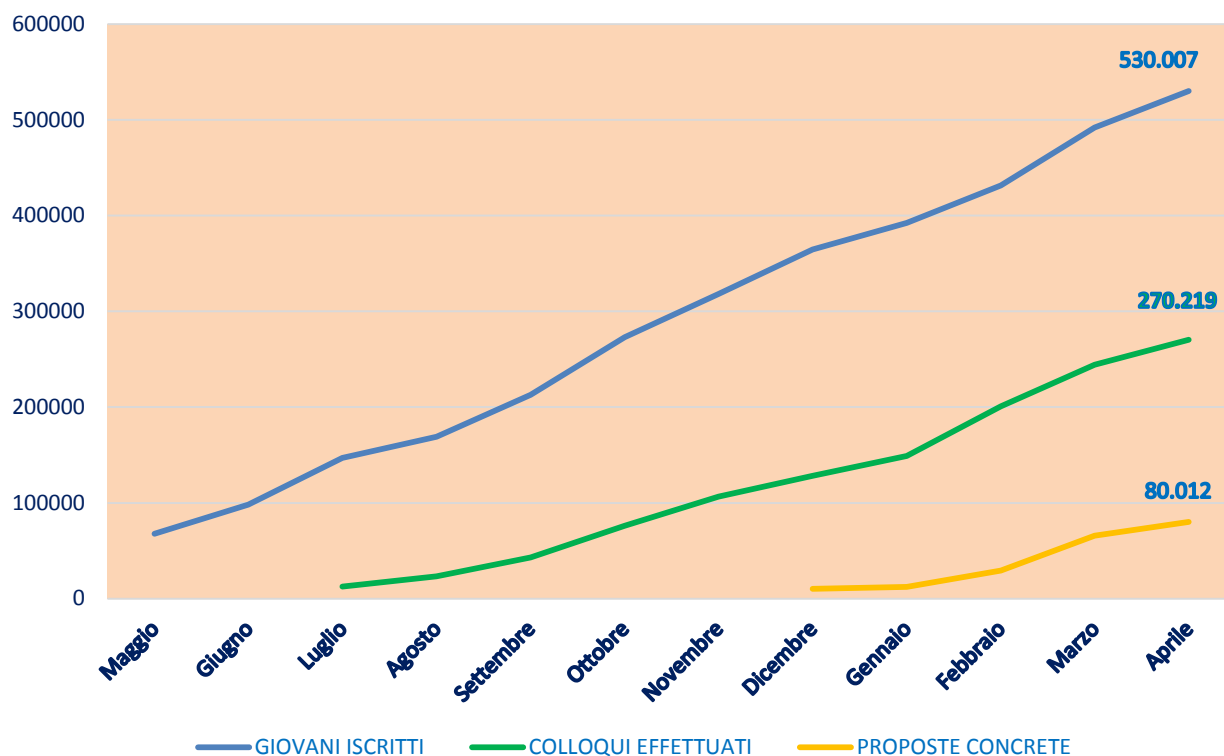
■ Numero presi in carico ■ Numero NEET





Nonostante il numero contenuto degli iscritti rispetto alla platea dei potenziali beneficiari, solo poco più della metà di questi (270.000) sono stati “presi in carico” dai servizi occupazionali e hanno quindi avuto concretamente accesso al programma, e ancora, solo per un numero molto esiguo di questi (80.000), (forse) si è avverata la Garanzia. Si tratta del 15% degli iscritti e del 3 dei giovani NEET, una percentuale addirittura inferiore a quella media di intermediazione dei servizi occupazionali nel nostro Paese (4,2%). Non esattamente un successo.

I NUMERI DI GARANZIA GIOVANI



1.2. Non tutte le proposte sono una Garanzia

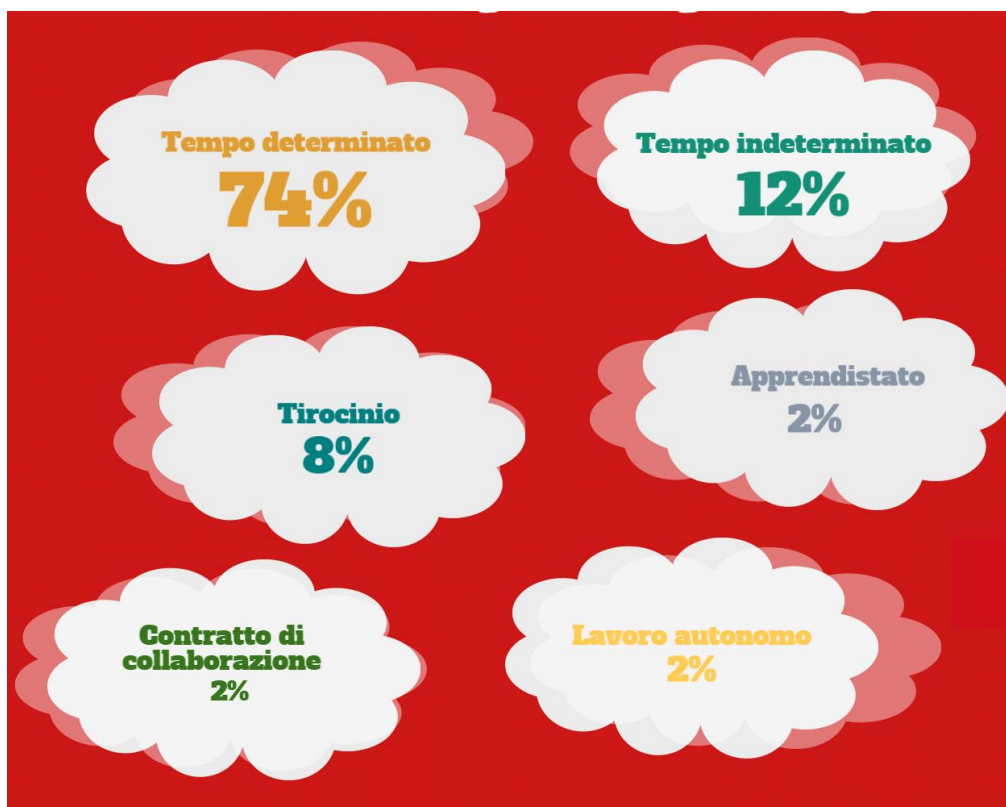
I dati diffusi dal Ministero, non ci consentono di sapere che tipo di offerta abbiano ricevuto gli 80.000 “fortunati” e quindi di capire se la Garanzia per loro si sia davvero realizzata.

Non ogni “offerta” infatti può essere definita una “garanzia”, ma solo quella che sia definibile come “qualitativamente valida”. Se è vero che la raccomandazione non individua esattamente cosa debba intendersi per “offerta qualitativamente valida”, è anche vero che in diverse occasioni l’Europa ha dato indicazioni precise su quelli che dovrebbero essere i parametri per valutare quali esperienze effettivamente possano essere definite tali, individuandole come quelle capaci di garantire l’occupabilità.

Relativamente al nostro Paese, **un’analisi degli annunci contenuti nel [portale ministeriale](#) (69.792) induce a ritenere che nessun filtro sia stato utilizzato per discernere le opportunità offerte ai ragazzi, con la**

conseguenza che delle 80.000 “offerte” riconosciute ai ragazzi, molte potrebbero non avere i requisiti della “Garanzia”. Nella maggior parte dei casi si tratta infatti di annunci, che oltre a non essere specificamente collegate a Garanzia Giovani – lo si deduce dal fatto che si tratta nella maggior parte dei casi di annunci pubblicati da operatori privati del mercato del lavoro reperibili in molti altri contesti e che riguardano per lo più posizioni che richiedono “esperienza nel settore” o anche “comprovata esperienza” relativa alle mansioni che non costituiscono oggetto – evidentemente poco sono rispondenti alla dimensione qualitativa dell’esperienza – numerosi sono gli stage che nascondono anche grossolanamente abusivi rapporti di lavoro a tempo pieno e subordinato e gli apprendistati palesemente privi di ogni contenuto formativo. Questo ci basta per dire che non solo gli obiettivi di Garanzia Giovani rimangono lontani, ma anche che il nostro Paese si è dimenticato degli impegni presi con l’alleanza europea per l’apprendistato e di quelli sanciti dall’Europa nell’ambito della raccomandazione istitutiva di un quadro di qualità per i tirocini (cfr. [C. Di Stani, U. Buratti, *Garanzia Giovani: prima analisi delle \(poche\) offerte di lavoro e tirocinio sul portale del Ministero*, in Boll. ADAPT, 16 luglio 2014, n. 29](#)).

Un’analisi degli annunci pubblicati sul portale nazionale evidenzia come questi vengano inseriti in modo del tutto incontrollato ed il Ministero non vigli né sulla loro “qualità”, né sul loro effettivo collegamento all’iniziativa di cui il portale dovrebbe costituire espressione (cfr. [M. Tiraboschi, *Garanzia Giovani, Quali offerte?*, in Boll. spec. ADAPT, 27 aprile 2015, n. 12](#)).



Un altro aspetto che il monitoraggio nazionale non consente di valutare è quello collegato ai “percorsi” e alle transizioni dei giovani. Al momento non sappiamo cosa accada ai ragazzi dopo la presa in carico: nel dettaglio non sappiamo quali azioni vengano svolte e con quali risultati. È completamente assente il c.d. *follow up* dei percorsi e degli esiti, che pure la raccomandazione ci chiedeva espressamente di prevedere: al di là del numero di offerte riconosciute, oltre a non sapere in cosa consistano, non sappiamo nemmeno cosa succeda ai ragazzi che terminino un’esperienza di tirocinio o un rapporto di lavoro ovvero che frequentino un percorso di formazione. **Il rischio è che Garanzia Giovani si limiti ad essere un’esperienza estemporanea sconnessa da un progetto di crescita e di rafforzamento dell’occupabilità della persona e del consolidamento delle sue competenze rispetto alle sue attitudini e ai fabbisogni occupazionali attuali e potenziali.**

1.3. La bocciatura di giovani e imprese

I risultati parziali dell’indagine condotta con Repubblica degli stagisti (ancora in corso) che ha dato ad oggi voce a più di 3.000 giovani, evidenzia una

partenza a rilento del programma e un giudizio non positivo da parte dei giovani che vi hanno partecipato: degli iscritti, **solo il 47% ha sostenuto il colloquio e oltre il 50% dei giovani è stato contattato oltre 2 mesi dopo dall'iscrizione del piano. Il 40% dei giovani intervistati ha dichiarato di non aver ricevuto nessuna proposta in esito al colloquio, mentre il 43% riporta che nel corso del colloquio gli operatori avrebbero prospettato solo un riferimento generico a non meglio precisate proposte future.** Ai giovani intervistati è stato richiesto di formulare un giudizio di valutazione su una scala da 1 a 10 su Garanzia Giovani, **il voto medio è stato 4**, una netta insufficienza (cfr. F. Seghezzi, E. Voltolina, *Il giudizio dei giovani*, in questo volume).

Lo stesso risultato emerge dall'indagine condotta con AIDP (ancora in corso) che ha dato la parola alle imprese mettendo in luce le insufficienze del piano e le sue principali criticità: **il 45% delle aziende intervistate ha dichiarato di aver utilizzato Garanzia Giovani e il 61% pensa di utilizzarla in futuro. Solo il 20% delle aziende che hanno utilizzato Garanzia Giovani ha beneficiato di una qualche forma di incentivo o beneficio economico connesso al piano.** Alle aziende intervistate abbiamo poi chiesto di formulare un giudizio di valutazione su una scala da 1 a 10 su Garanzia Giovani e **il voto medio è stato 3,8**, anche qui una netta insufficienza (cfr. U. Frigelli, G. Rosolen, D. Trotti, *La parola alle imprese*, in questo volume).

2. Implementazione normativa

Il cammino verso l'attuazione in Italia della Garanzia Giovani è iniziato nel luglio del 2013, quando il d.l. n. 76/2013 convertito con modifiche nella l. n. 99/2013, ha istituito una struttura di missione preposta al coordinamento delle azioni funzionali all'attuazione della Garanzia nel nostro Paese e alla definizione del piano nazionale di attuazione, che è stato presentato alla Commissione europea il 23 dicembre 2013 e che è stato da questa approvato. Essa, per espressa previsione normativa, ha cessato le proprie funzioni il 31 dicembre 2014, senza che ad essa si sia sostituito altro soggetto incaricato espressamente del coordinamento delle azioni funzionali all'implementazione e al monitoraggio del piano. Ci pare tuttavia di poter constatare che questa funzione sia stata assunta direttamente dal Ministero del lavoro a cui probabilmente si sostituirà una volta operativa l'agenzia nazionale del lavoro di cui alla l. delega n. 183/2014. Al momento **la mancanza di una struttura di coordinamento efficiente** – che costituisce secondo le indicazioni

contenute nel primo pilastro della raccomandazione il primo adempimento che gli Stati membri avrebbero dovuto porre in essere per l'attuazione del piano in quanto soggetto incaricato di coordinarne l'implementazione – **ha inciso negativamente sull'avvio del piano, che infatti è ad oggi pienamente operativo in poche Regioni, sebbene formalmente ad oggi tutte abbiano approvato il piano di attuazione e i primi bandi** (cfr. U. Buratti, *Regioni: una "fase due" ancora incerta*, in questo volume).

Inoltre, l'assenza di una struttura di coordinamento funzionante avrebbe determinato anche la paralisi dei partenariati avviati con le parti sociali, il terzo settore, le organizzazioni giovanili e il mondo delle imprese, i cui protocolli d'intesa non hanno avuto effettiva attuazione (cfr. A. Balsamo, A. Chiriatti, *I protocolli d'intesa con le associazioni partner*, in questo volume).

3. Una proposta concreta per ripartire: il decalogo di ADAPT

Garanzia Giovani è un punto di partenza non la panacea contro la disoccupazione giovanile, non si possono conseguentemente riporre in essa aspettative che essa legittimamente non può realizzare. Per migliorare l'occupabilità dei giovani, occorre, come evidenzia l'analisi comparata, un approccio multifattoriale capace di tenere assieme, relazionandoli, mondi che ancora faticano a comunicare e allargare l'orizzonte verso quelle che sono le effettive determinanti rispetto al successo di un sistema (cfr. G. Rosolen, *Youth Guarantee: stato di attuazione e best practices in Europa*, in questo volume). Garanzia Giovani rimane un'opportunità da non perdere per modernizzare il nostro Paese e per dare ai giovani un'occasione di partecipare attivamente alla rinascita del nostro Paese e per potersi rendere artefici di un futuro inedito. Si può e si deve migliorare, soprattutto adesso che dall'Europa stanno per arrivare altre risorse, che non possiamo permetterci di sprecare.

Con l'obiettivo di non perdere altro tempo e volgere verso una rapida attuazione di Garanzia Giovani abbiamo dieci proposte concrete per la costruzione di un sistema italiano di Garanzia Giovani.

- 1) Ad oggi il ruolo di coordinatore, come abbiamo visto, nel nostro Paese è scoperto. Invece di rinnovare l'incarico alla struttura di missione o di sostituire ad essa una struttura pubblicistica, **proponiamo di costituire una struttura agile, partecipata oltreché dai rappresentanti**

istituzionali anche dagli attori (pubblici e privati) del mercato del lavoro e del *placement*, dalle organizzazioni giovanili, dal terzo settore e da centri di ricerca indipendenti cui venga attribuito il compito di progettare, monitorare e valutare i percorsi e gli esiti, così come sta avvenendo negli Stati Uniti con il Pathways Youth.

- 2) **Portare a termine la riforma dei servizi per il lavoro** più volte annunciata e mai attuata nel nostro Paese **valorizzando l'apporto degli operatori privati e delle parti sociali nella governance e nell'operatività del sistema**. Garanzia Giovani è un'opportunità per sperimentare misure innovative di accompagnamento al lavoro di orientamento partecipati nell'ambito della didattica scolastica e universitaria.
- 3) **Occorre rendere strutturale l'esperienza degli Youth Corner**, garantendo ai giovani iscritti un servizio personalizzato e continuativo sul modello di quanto accade in Germania ed Austria, dove il principio del *one desk one operator one young* è da tempo radicato (la presa in carico dei giovani iscritti al programma viene effettuata da operatori specificamente dedicati che seguono dall'inizio l'attivazione e il *follow up*).
- 4) **Rendere reversibili i punteggi di profilazione dell'occupabilità utilizzando metodi di rilevazione misti** che prevedano la possibilità per gli operatori di intervenire su quelli assegnati meccanicamente dai sistemi informatici/informativi (cfr. Germania).
- 5) **Occorre coinvolgere e valorizzare maggiormente il terzo settore e i progetti legati al servizio civile che devono essere maggiormente collegati alle sfide sociali, demografiche ed economiche presenti nei diversi territori** affidando la progettazione a centri di ricerca con competenze specifiche nei diversi settori collegandoli alle emergenze in atto e ad altre iniziative finanziate su altre linee.
- 6) **È necessario fissare tempi certi per le diverse tappe, che devono concludersi con un risultato certo (la famosa garanzia) entro 4 mesi dalla registrazione dei giovani al programma**. Ad oggi in Italia il processo richiede per avverarsi almeno sei mesi. La nostra proposta è quella di ridurre e definire con certezza i tempi per le diverse fasi. Il colloquio e la sottoscrizione del patto dovrebbero realizzarsi necessariamente entro 1 mese dalla registrazione e nei successivi 3 il percorso dovrebbe chiudersi con un'opportunità concreta di formazione o lavoro adeguata rispetto alle caratteristiche della persona presa in carico. La remunerazione degli operatori dovrebbe prevedere indicatori capaci di

tenere conto sia dei tempi che della qualità dell'opportunità riconosciuta. Per assicurare che i tempi siano rispettati è necessario introdurre indicatori capaci di valutare le tempistiche e consentire una remunerazione non solo sul risultato ma anche sul tempo in cui questo è stato raggiunto, garantendo al contempo una remunerazione di processo.

- 7) Le misure messe a punto dovrebbero incentivare maggiormente quelle opportunità capaci di consolidare le competenze dei giovani soprattutto nelle aree dove si concentrano i fabbisogni occupazionali presenti e futuri. A tal fine occorre **rendere maggiormente selettivi gli incentivi e finanziare non tanto le tipologie contrattuali ma la formazione realizzata attraverso le esperienze lavorative.**
- 8) **È necessario intervenire sul portale nazionale Garanzia Giovani rendendolo uno strumento di intermediazione adeguato agli obiettivi del piano europeo.** In particolare proponiamo di intervenire per assicurare che: a) i diversi annunci presenti nel portale siano caricati in maniera organica e con la possibilità di filtrare le occasioni secondo le caratteristiche del giovane utente e alle sue aspettative di crescita personale e professionale; b) l'inserimento degli annunci nel portale sia essere monitorato al fine di impedire agli operatori privati di utilizzarlo a scopi estranei al programma; c) le offerte di lavoro pubblicate sul portale siano profilizzate sul target di riferimento dell'iniziativa; d) venga inserito un filtro capace di evidenziare occasioni di lavoro specifiche per chi ha poca o nessuna esperienza (la maggior parte degli annunci oggi inseriti è destinato a persone con media esperienza nel settore e nelle mansioni); e) all'inserimento degli annunci non venga meno un percorso di accompagnamento personalizzato; f) nel portale confluiscono, in un'apposita sezione, anche le opportunità formative alle quali i ragazzi possono eventualmente accedere con una descrizione degli sbocchi occupazionali previsti e dei fabbisogni del territorio; g) la stessa iscrizione al portale da parte dei giovani e quindi il loro inserimento al programma rispetti i requisiti previsti dal piano europeo: è necessario pertanto inserire affianco alla previsione del filtro anagrafico anche quello relativo alla condizione occupazionale del giovane.
- 9) **Le risorse messe a disposizione dovrebbero essere utilizzate in modo funzionale rispetto agli obiettivi, prevedendo investimenti sulle strutture di *placement* e sugli strumenti maggiormente adeguati rispetto al fine di agevolare le transizioni occupazionali** (orientamento, accompagnamento al lavoro, apprendistato).

- 10) Perché Garanzia Giovani sia adeguata ed efficace rispetto agli obiettivi occorre che questa possa essere collegata ad un sistema di monitoraggio e valutazione costruito su indicatori capaci di dare conto dei risultati raggiunti e di contribuire al miglioramento delle politiche occupazionali, in grado di tener conto delle indicazioni diramate dalla Commissione.**

Parte II

**REGIONI, EUROPA E PARTNER
NAZIONALI. LO STATO DELL'ARTE**

Regioni: una “fase due” ancora incerta

di Umberto Buratti

Il 10 dicembre scorso il Ministro del lavoro e delle politiche sociali annunciava in conferenza stampa che, col concludersi del 2014, sarebbe terminata la fase 1 dell’attuazione di Garanzia Giovani e avrebbe preso avvio la fase 2 contraddistinta dalla “piena operatività delle misure”. A distanza di quattro mesi e soprattutto a un anno dalla partenza ufficiale dell’iniziativa europea in Italia, la analisi dello stato di avanzamento a livello regionale di Garanzia Giovani rivela una situazione ben diversa da quella prevista dal titolare del Dicastero di Via Veneto.

Dal 1° maggio 2014 ad oggi l’attività legislativa delle Regioni è stata ed è copiosa e continua, come dimostra il database regionale curato da ADAPT che raccoglie tutti i principali interventi normativi emanati dalle istituzioni regionali. Tuttavia, all’abbondanza di deliberazioni, decreti, avvisi e bandi al momento non pare corrispondere un altrettanto elevato grado di incisività delle misure prese. Lo dimostrano non solo i dati dei monitoraggi nazionali e regionali, ancora ben lontani dagli obiettivi prefissati, ma soprattutto il fatto che alcuni esiti possibili del percorso di profilazione dei giovani sono ancora fermi al palo o perché non attivati o perché non sufficientemente sviluppati. Solo di pochi territori regionali è stato possibile rinvenire un vero e proprio monitoraggio territoriale sul reale impatto delle misure implementate e il quadro complessivo non risulta così chiaro come ci si dovrebbe attendere a un anno dall’inizio della fase operativa del programma europeo.

Tabella 1 – Presenza di un monitoraggio regionale

Regione	Monitoraggio regionale	Monitoraggio nazionale
Abruzzo		x
Basilicata		x
Calabria		
Campania	x	
Emilia Romagna		x
Friuli Venezia Giulia		x
Lazio		x
Liguria	x	
Lombardia	x	
Marche		x
Molise		x
Piemonte	x	
Puglia	x	
Sardegna		x
Sicilia		
Toscana	x	
Trento		x
Umbria	x	
Valle d'Aosta		x
Veneto	x	

Fonte: ricerca ADAPT su portali regionali di Garanzia Giovani

La dimensione burocratica della via italiana alla Garanzia Giovani, col passare del tempo, invece di diradersi sembra infittirsi ulteriormente. Basti pensare che in alcuni territori, come ad esempio l'Abruzzo, la Calabria, l'Emilia Romagna, la Toscana, ancora recentemente nel 2015 si è rimesso mano al piano di attuazione regionale ridefinendo lo stanziamento delle risorse. Non mancano poi i casi di bandi e avvisi pubblicati e successivamente corretti in corso d'opera, spesso nel tentativo di semplificare le procedure adottate. La continua produzione legislativa collegata ad una certa difficoltà nel reperire le fonti,

spesso organizzate su piattaforme web diverse o in aree distinte della medesima pagina, rende il lavoro di ricostruzione e di mappatura dell'esistente alquanto complesso e contribuisce ad alimentare il clima di generale incertezza e confusione che aleggia attorno a Garanzia Giovani. In questo modo tanto i principali protagonisti di questa iniziativa, i giovani appunto, quanto le aziende potenzialmente interessate rischiano di essere allontanati dall'ambizioso programma europeo, aumentando la sensazione che l'iniziativa sia un “affare” per pochi: istituzioni regionali, soggetti formativi e operatori del mercato del lavoro pubblici e privati.

Entrando maggiormente nel dettaglio delle misure adottate dalle Regioni emerge come la promozione delle esperienze di tirocinio sia il comune denominatore che attraversa pressoché tutto il territorio nazionale e il tratto distintivo dell'attuazione italiana di Garanzia Giovani. Il dato non sorprende vista la preponderanza di risorse riservate sia a livello nazionale che regionale a questa iniziativa. Nella maggior parte dei casi, dunque, l'esito finale del processo di accoglienza, profilazione e formazione iniziale – ormai definito in maniera quasi completa da tutte le Regioni – sarà l'attivazione di un tirocinio extracurricolare. Gli altri possibili sbocchi previsti da Garanzia Giovani rimangono in secondo piano. Fortemente penalizzato appare essere l'apprendistato nella sua declinazione scolastica e di alta formazione e ricerca. Il rischio concreto è che l'attuazione italiana del programma comunitario sia l'ennesima occasione mancata per costruire una solida partnership tra istituzioni formative e imprese che appunto l'apprendistato permette. Se si eccettuano pochissime realtà regionali come ad esempio la Lombardia, la Provincia di Trento, infatti, questa tipologia è assolutamente minoritaria all'interno delle misure adottate. Senza contare che in alcuni territori i finanziamenti o non sono stati previsti già in origine oppure sono stati ridotti se non azzerati in fase di ridefinizione del piano di attuazione. Fortemente in ritardo appaiono anche le misure relative al sostegno a percorsi di autoimprenditorialità. Pochi sono ancora i bandi attivi che è stato possibile reperire nell'analisi della produzione normativa locale. Una buona accoglienza, invece, sembra aver avuto il servizio civile promosso sia attraverso bandi regionali che appoggiandosi ad iniziative di tipo nazionale. Questo a conferma di come l'approccio generale delle Regioni nella fase realizzativa di Garanzia Giovani sia stato quello di battere strade già conosciute – tirocini, formazione e servizio civile – piuttosto che provare a esplorare nuove piste come l'apprendistato e lo sviluppo di percorsi di autoimprenditorialità.

A uscire da questa sorta di immobilismo non aiutano nemmeno i protocolli di collaborazione siglati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e da diverse realtà del mondo datoriale e associativo nazionale. Al momento, infatti, non è ancora possibile avere un riscontro oggettivo su come gli impegni assunti di sostegno alla diffusione di Garanzia Giovani si stiano traducendo in realtà. Sarebbe quanto mai utile e prezioso poter disporre di un apposito monitoraggio in quanto è proprio da chi rappresenta il mondo del lavoro che si potrebbe avere un reale feedback di come stanno andando le cose e questo aiuterebbe, non poco, a completare il quadro sulla realizzazione in Italia dell'ambizioso programma UE.

Youth Guarantee: stato di attuazione e *best practices* in Europa

di Giulia Rosolen

1. Garanzia Giovani: un'idea che viene da lontano

La raccomandazione europea sull'istituzione di un sistema di garanzia per i giovani, adottata dal Consiglio il 22 aprile 2013, ambisce a ricondurre a «sistema» le diverse azioni e iniziative già avviate dall'Unione europea o sperimentate con buoni esiti negli Stati membri. Il tratto che maggiormente la connota è il fatto di essere, appunto, come dice la sua stessa rubrica, un sistema, perciò essa non può essere definita semplicemente come un catalogo di buone prassi o come una raccolta delle iniziative europee precedenti a favore dei giovani. A volere utilizzare il lessico giuridico, potremo definirla come un codice delle politiche giovanili, la cui innovatività sta nel fatto di essere non essere settoriale, proponendosi di tenere insieme, attraverso un progetto e una visione globale, diversi aspetti capaci di incidere sulla partecipazione dei giovani alla società attiva. Le misure in essa contenute, infatti, a differenza delle iniziative precedenti, non riguardano un particolare settore o una particolare materia, come ad esempio l'istruzione, il lavoro o la partecipazione sociale, ma spaziano trasversalmente in ognuno di questi mondi, con l'obiettivo di creare tra questi dei ponti di comunicazione e interrelazione alimentando sinergie capaci di incidere significativamente sul «sistema» nel complesso considerato. Si tratta di un percorso iniziato a livello europeo, vent'anni prima, nel 1993, con il Libro Bianco Delors, nell'ambito del quale, avendo a mente il modello finlandese, si riconosceva la necessità di avvicinare le politiche attive ai giovani e si definivano le linee di quello che sarebbe stato definito “Youth Start”, una sorta di antesignano di Garanzia

Giovani. In Finlandia, un sistema di questo tipo esisteva già dal 1981, anno in cui il Consiglio dei Ministri decretò l'avvio della prima *Youth Guarantee* della storia definendola come quella «situazione sociale dove a tutti i giovani sono garantite reali opportunità di istruzione, formazione e occupazione in linea, da un lato con le loro aspirazioni, le capacità e gli interessi dell'individuo e dall'altro con le necessità e gli obiettivi della società». Negli anni, l'esperienza finlandese ha costituito il modello per l'avvio di altre esperienze affini in altri Stati come l'Austria e i Paesi Bassi.

Tabella 1 – Sistemi di Garanzia Giovani a confronto (elaborazione ADAPT)

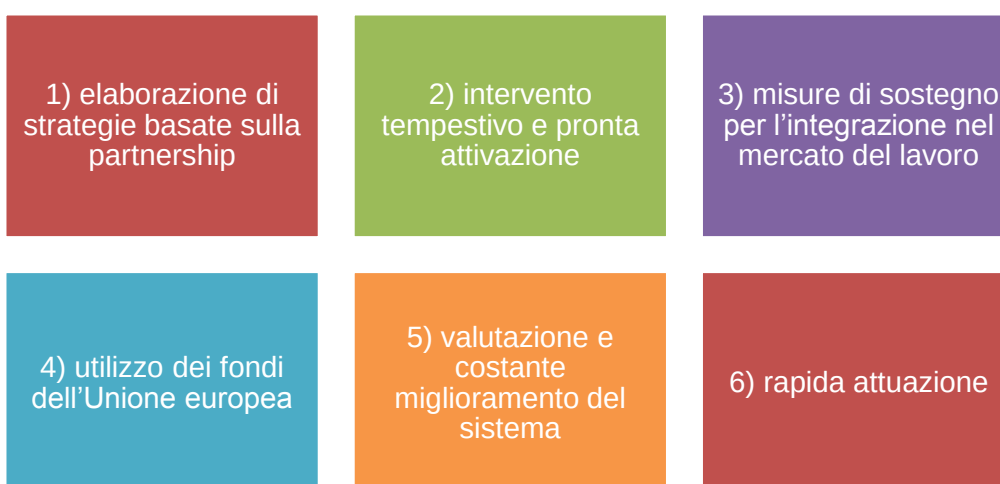
Paese	Sistemi di Garanzia Giovani
Finlandia	Basandosi su una lunga esperienza in fatto di «garanzie per i giovani» iniziata negli anni '80, il governo finlandese nel 2013 ha riprogettato le proprie azioni con l'obiettivo di offrire ai giovani finlandesi una nuova «garanzia» più completa e preventiva, capace di combinare al suo interno interventi legati al mondo dell'istruzione, della formazione e al mercato del lavoro. L'obiettivo formalizzato nel piano finlandese è quello di garantire ad ogni giovane di età inferiore a 25 anni e ad ogni neo-laureato di età inferiore ai 30 anni un'offerta di lavoro, tirocinio, formazione sul lavoro, proseguimento degli studi, o un periodo di attività di laboratorio o recupero entro tre mesi dall'inizio della disoccupazione (job guardante) e ad ogni giovane che lascia la scuola senza aver ottenuto un titolo formale un'opportunità di istruzione e formazione professionale anche attraverso l'apprendistato.
Austria	Nel 2008 in Austria sono state istituite una «garanzia di formazione» e una «garanzia di lavoro e formazione». La prima è pensata per i giovani fino ai 18 anni, con l'obiettivo di offrire a coloro i quali non riescono ad inserirsi autonomamente nel mercato del lavoro, l'opportunità di svolgere un apprendistato presso un'istituzione sovraziendale finanziata dai servizi pubblici per l'impiego. Nell'ambito di questa misura, gli apprendisti possono beneficiare di un programma di formazione integrato che comprende periodi di apprendistato parziali o prolungati. La seconda, la c.d. «garanzia di lavoro e formazione», mira invece a riconoscere ai giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni un'opportunità di formazione o occupazione entro i primi sei mesi dall'iscrizione presso i servizi per il lavoro. I contratti collettivi prevedono specifici adeguamenti salariali e modulazioni retributive orientate ad agevolare l'ingresso dei giovani in azienda con un contratto a contenuto formativo. Inoltre sono previsti incentivi a sostegno dei datori di lavoro che investano in formazione, introducendo appositi progetti in tal senso o migliorando quelli già in essere. Sono poi previsti incentivi a favore dei datori di lavoro i cui apprendisti ottengano punteggi buoni o eccellenti nell'esame finale

	dell'apprendistato.
Paesi Bassi	Il piano di azione «garanzia giovani» nei Paesi Bassi coinvolge i giovani con meno di 26 anni in condizioni di particolare vulnerabilità. Al fine di intercettare con un approccio preventivo i possibili futuri NEET, alle istituzioni formative è fatto obbligo di segnalare ai servizi per il lavoro i giovani a rischio di drop out perché possano essere avviate specifiche azioni volte ad evitare la fuori uscita dei giovani dal sistema formativo, utilizzando per principalmente l'apprendistato, quale strumento per il conseguimento di titoli di studio. L'attuazione del piano è rimessa alle municipalità. L'obiettivo del piano è quello di offrire ai giovani disoccupati entro 3 mesi dal contatto con il servizio per l'impiego un'opportunità. Il piano prevede anche una sanzione nel caso in cui il ragazzo “rifiuti” l'opportunità offerta dai servizi per il lavoro.

2. La raccomandazione europea sull'istituzione di un sistema di Garanzia per i Giovani

Proprio a partire da queste esperienze, la Commissione europea ha delineato i tratti del sistema Garanzia Giovani definendo una proposta di raccomandazione in “sei pilastri” presentata al Consiglio il 5 dicembre 2012, che di lì a pochi mesi sarebbe confluita nella raccomandazione del 22 aprile 2013.

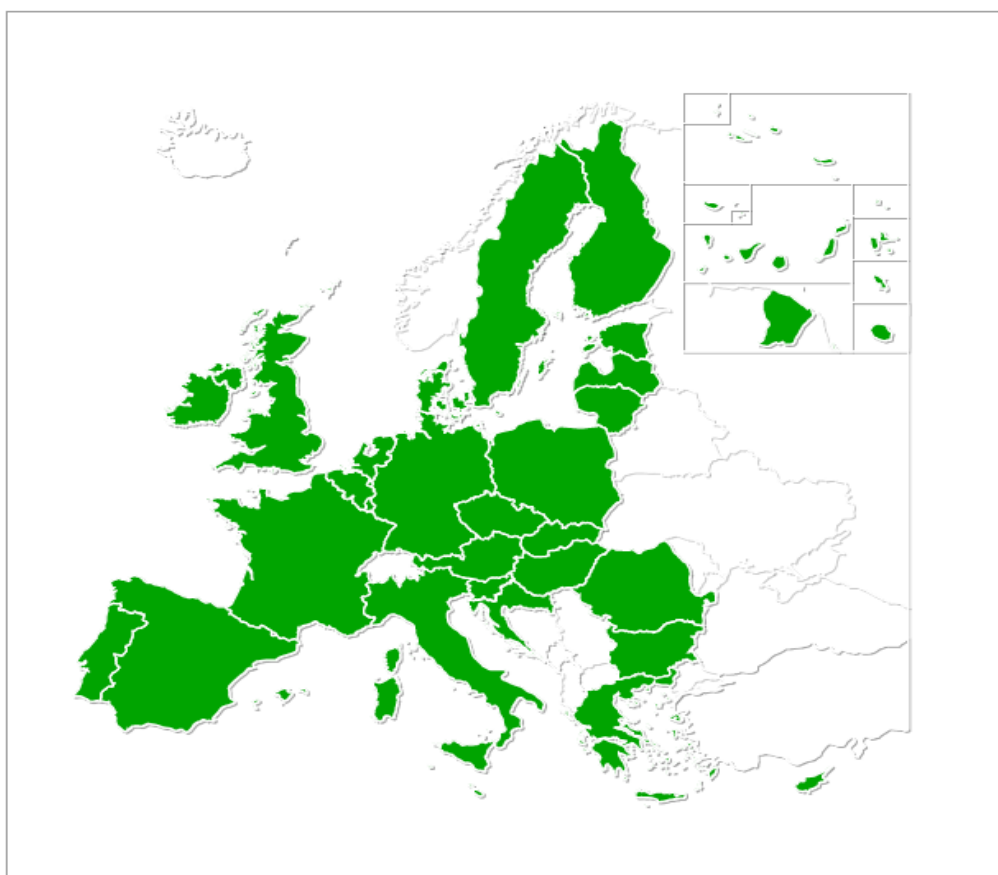
Figura 1 – I pilastri di Garanzia Giovani (elaborazione ADAPT)



Ogni “pilastro” individua una linea d’azione e dei principi che dovrebbero guidare la progettualità degli Stati membri nella definizione dei propri sistemi nazionali. Si è scelto di non seguire la via delle “prescrizioni normative” ma quella della definizione di un metodo progettuale tratto dalle esperienze già avviate in altri contesti, lasciando gli Stati membri liberi di individuare le misure e l’architettura dei propri sistemi in modo da valorizzare le differenze e le specificità dei diversi contesti.

Ad oggi tutti gli Stati membri hanno approvato un proprio piano di attuazione di Garanzia Giovani e avviate le sperimentazioni ovvero l’attuazione delle misure in essi previste.

Figura 2 – Stato di attuazione di Garanzia Giovani in Europa



3. *Best practices in Europa*

Lo studio dei diversi piani di implementazione, evidenzia l’esistenza di numerose *best practices*. Ne abbiamo scelte alcune, a nostro modo di vedere

particolarmente significative e che dovrebbero costituire il punto da cui partire per mettere in discussione il nostro sistema e verificare se le scelte fin qui fatte siano coerenti rispetto agli obiettivi e se e in che modo possano essere migliorate.

La raccomandazione europea, evidenzia in prima battuta la necessità di implementare i sistemi di Garanzia Giovani costruendo “alleanze” tra tutti i soggetti in grado di incidere sulla partecipazione dei giovani alla società attiva, creando sinergie, unendo le competenze in vista del raggiungimento di un obiettivo unitario di “garanzia”.

In questo senso, ci paiono aver colto particolarmente nel segno le scelte di Germania e Francia. La Germania ha infatti affidato l’implementazione del piano alla Young People and Career Work Alliance, un gruppo di lavoro – o meglio un partenariato – del quale fanno parte le agenzie per il lavoro, i centri pubblici per l’impiego, i comuni, le organizzazioni giovanili. I diversi soggetti coinvolti hanno sottoscritto un accordo di cooperazione costitutivo dell’Alleanza e hanno definito un sistema di regole di funzionamento della stessa con l’intento di promuovere la trasparenza, effettuare analisi congiunte, ottimizzare la disponibilità dei dati sociali pertinenti sui giovani e il loro ambiente nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati, evitare duplicazioni di sforzi nell’elaborazione di questionari e profili, creare processi comuni e sincronizzare le offerte. Un’altra esperienza interessante si rinviene in Francia dove l’implementazione di Garanzia Giovani è stata affidata alle *Missiones Locales*. Esse sono una componente essenziale dei servizi per il lavoro pubblici con i quali collaborano in forza di un accordo di partenariato rafforzato pluriennale con l’obiettivo di supportare l’inserimento lavorativo e sociale di giovani tra i 16 e i 25 anni. Esse offrono servizi di accoglienza, informazione, orientamento e accompagnamento all’inserimento socio lavorativo. Nell’offerta di servizi ai giovani ciascuna *Mission Locale* si avvale di una rete di partner locali (imprese, scuole, organismi di formazione, SPI, servizi sociali, associazioni, ecc.), verso cui svolge anche una funzione di attivazione e coordinamento. La *Mission Locale* funge inoltre da osservatorio territoriale delle azioni che vengono attuate da soggetti pubblici e privati a favore dei giovani. La Legge francese impone a tutti gli istituti del ciclo secondario e ai CFA (*Centre de Formation en Apprentissage*) di trasmettere alle *Missions Locales*, i casi di abbandono scolastico, consentendo così un intervento tempestivo sui target di giovani maggiormente a rischio di esclusione sociale.

Garanzia Giovani per funzionare e rispondere agli obiettivi per cui è pensata non può prevedere uno schema di misure uguali per tutti ma deve essere in grado di orientare e personalizzare misure e servizi (*no one size fits all*). Il presupposto di un sistema di questo tipo è la c.d. profilazione dei soggetti presi in carico. Perché ogni misura si adeguata occorre a monte “classificare” le persone in base alla loro occupabilità e alla tipologia di interventi necessari alla loro piena “attivazione”. Anche in questo senso la Germania si conferma un punto di riferimento. Gli strumenti di *profiling* adottati dai servizi occupazionali tedeschi sono infatti tra i più avanzati in Europa: attraverso un processo che si compone di 4 fasi sono in grado di pervenire alla definizione di un piano d’azione individualizzato. La prima fase prevede un’intervista in profondità (60 minuti) focalizzata sui punti di forza e sulle potenzialità dell’individuo, invece che sulle criticità, proprio per favorire un primo approccio positivo verso il percorso di reinserimento da intraprendere. Successivamente, si effettua l’analisi del potenziale attraverso la compilazione di un modulo informatico. Se il cliente invia il modulo, il sistema procede alla precompilazione dell’intervista in modo che durante il primo incontro l’operatore e la persona debbano soltanto verificarne insieme i contenuti. Il modulo prende in considerazione variabili quali-quantitative, tra le quali: i livelli di istruzione, le esperienze lavorative pregresse, le competenze e le capacità professionali. Il *profiling* effettuato è teso ad identificare i fabbisogni della persona e fornire un’ipotesi (prognosi) circa la sua attuale “distanza dal mercato del lavoro” e il probabile lasso di tempo necessario per ricollocarsi, sulla base di 6 classi di profilazione: a) *market profile*: soggetti pronti per un immediato reinserimento nel mercato del lavoro (considerati collocabili entro 1-6 mesi); b) *activation profile*: soggetti con deficit motivazionali (potenzialmente ricollocabili entro 1-6 mesi); c) *promotion profile*: soggetti con alcuni semplici deficit relativi a qualifiche, competenze lavorative o che si trovano in una temporanea fase critica per circostanze della vita (ritenuti collocabili entro 1-12 mesi); d) *development profile*: soggetti con deficit di competenze e/o capacità lavorative maggiori rispetto al gruppo precedente o caratterizzati da un’ulteriore criticità (per i quali si ritiene necessaria un’assistenza per un periodo superiore ai 12 mesi); e) *stabilisation profile*: soggetti con deficit di competenze almeno in due dimensioni, o che si trovano in una situazione di disagio sociale (1-12 mesi di assistenza); f) *support profile*: soggetti che presentano situazioni di grave svantaggio sociale e lacune in almeno due delle dimensioni quali-quantitative sopra citate (che si presume necessitino di un’assistenza superiore ai 12 mesi). In accordo con l’utente l’operatore stabilisce dunque un obiettivo realistico di reinserimento lavorativo

e successivamente si scelgono le strategie da adottare per raggiungere detto obiettivo. In questa fase l'operatore si avvale del supporto di un software che indica alcune possibili strategie di azione e vi associa un catalogo di misure raccomandate. L'ultima fase prevede la definizione di un piano di azione individualizzato che indica la strategia da adottare per il raggiungimento dell'obiettivo concordato e la formalizzazione dello stesso tramite la stipula di un accordo di servizio. Il modello tedesco prevede inoltre che ogni passaggio di *follow up* consenta la revisione e valutazione dell'intero percorso, tanto da rendere possibile, qualora ritenuto necessario, la revisione dei risultati del *profiling* (ogni 6 mesi), la definizione degli obiettivi e del piano di azione. L'intero procedimento è gestito dall'operatore con il supporto di uno psicologo.

L'esperienza comparata suggerisce di individuare due strade per raggiungere gli obiettivi previsti da Garanzia Giovani che nei Paesi nord-europei vengono riassunte in due macro gruppi d'azione: la *job guarantee* che prevede un percorso finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro e la vera e propria *youth guarantee* che è invece finalizzata a reinserire i c.d. *drop out* nei circuiti formativi. In Finlandia, per esempio, aumentare il livello di istruzione dei giovani che non hanno completato gli studi di base è considerato una priorità: si ritiene che l'istruzione costituisca il principale strumento per prevenire la disoccupazione nel corso della vita lavorativa delle persone. Gli interventi messi a punto sono sia di tipo "preventivo" – tese a impedire che il fenomeno di *drop out* si determini – sia di tipo "curativo" – volte a correre ai ripari allorquando il fenomeno abbia avuto origine, allo scopo di porre in essere un vero e proprio ritorno nel sistema educativo dei ragazzi che avevano abbandonato. Il "pacchetto giovani", introdotto nel 2009 prevede un sistema di azioni rivolto ai ragazzi dai 15 ai 17 anni di età. All'interno di questo, sono previste una serie di azioni che mirano a individuare persone di questa età che hanno lasciato la scuola dopo il nono anno senza progetti concreti riguardanti un'ulteriore istruzione o di prospettive di lavoro. L'obiettivo è quello di rendere obbligatorio per tali ragazzi rientrare nel sistema dell'istruzione, partecipare a corsi di formazione, cercare attivamente un lavoro o partecipare a uno stage. Questi giovani, a cui viene offerto uno stage, sono supportati da un mentore che ha il compito di favorire il loro reingresso nel sistema dell'istruzione. Con riferimento invece ai ragazzi di 18-19 anni che abbiano abbandonato la scuola e siano beneficiari dell'assistenza sociale (indennità di disoccupazione) è previsto che ad essi venga offerta un'opportunità di formazione entro quattro settimane dalla segnalazione al centro per l'impiego,

l'obiettivo è quello di mantenere i ragazzi attivi per portarli rapidamente a riprendere gli studi o a trovare un lavoro. Con l'obiettivo invece di facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro, si sono dimostrate particolarmente significative quelle esperienze che hanno saputo incoraggiare l'apprendistato quale leva di *placement* e l'utilizzo degli incentivi in modo selettivo e mirato. È stato per esempio il caso della Francia che per raggiungere questo obiettivo ha messo a punto una particolare tipologia contrattuale – il c.d. «contratto per il lavoro del futuro» – che può essere utilizzata per l'assunzione di giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni che presentino caratteristiche di “svantaggio” e che vengano assunti in settori o per svolgere attività ad alto potenziale di crescita e innovazione del Paese. In Germania ed in Austria, il cuore di Garanzia Giovani, è costituito dall'apprendistato: attraverso di esso si realizzano le alleanze, si fanno politiche attive, si realizza il *placement*. Attraverso l'apprendistato gli obiettivi della *job guarantee* e della *youth guarantee* trovano contestuale realizzazione: con l'apprendistato si conseguono titoli di studio e al contempo ci si inserisce nel mondo del lavoro. Gli elevati tassi di occupazione, i bassissimi tassi di disoccupazione e di giovani che non studiano e non lavorano in Germania, ci indicano che quella deve essere la strada da seguire. Ma non basta incentivare l'apprendistato a livello economico e normativo occorre porre le premesse di un sistema sociale e culturale che può crearsi solo attraverso l'abitudine e la predisposizione al dialogo con tutti gli attori del mercato del lavoro e del *placement*.

C'è da augurarsi allora che Garanzia Giovani possa costituire l'opportunità per dare avvio ad una politica concertata per la costruzione di un sistema dell'apprendistato quale risposta ai problemi e quale strumento per la creazione di posti di lavoro di qualità necessari a colmare il bisogno di competitività e innovazione di cui i nostri sistemi hanno bisogno per costruire la traccia di un futuro di crescita. L'analisi dell'implementazione dei piani di Garanzia nei diversi Paesi europei, ci suggerisce che ciò sta accadendo.

I protocolli d'intesa con le associazioni partner

di Alfonso Balsamo e Andrea Chiriatti

Per un *execution* più efficace degli obiettivi di Garanzia Giovani il Governo italiano ha ritenuto strategico il coinvolgimento del mondo imprenditoriale e più in generale associativo. Questa apertura alle imprese si è realizzata attraverso la stipula di una serie di protocolli di intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e associazioni di rappresentanza datoriale e, in seguito, una serie di intese con altre tipologie di associazioni: sportiva (Coni), religiosa (progetto Policoro CEI), bancaria (gruppo Unipol). Ad oggi sul portale nazionale si possono individuare diciannove accordi sottoscritti da: Confindustria e Finmeccanica (il protocollo è firmato anche dal Ministro dell'istruzione); CIA e AGIA; Confartigianato; Confesercenti; CNA; Casartigiani; Confcommercio; ABI; ANIA; Unipol, Alleanza delle Cooperative Italiane; Assolavoro e Rete Lavoro; Farindustria; Confapi, Confprofessioni e Adepp; Coni; FederlegnoArredo; progetto Policoro CEI e il gruppo Iren. L'ultimo protocollo è stato siglato il 18 novembre 2014. Nessuno nel 2015.

L'impianto generale dei diciannove protocolli siglati finora è piuttosto omogeneo e tutti i documenti presentano una struttura formale analoga, salvo alcune peculiarità. In ogni protocollo sono specificati: gli obiettivi dell'accordo; le azioni in materia di tirocini, apprendistato e in alcuni casi orientamento, autoimprenditorialità e formazione in generale; le azioni di diffusione, mediante canali di comunicazione, di contenuti e iniziative del piano Garanzia Giovani; le misure specifiche volte a coinvolgere le sedi territoriali delle associazioni, valorizzare il sito *Cliclavoro.it* e, nella maggior parte dei casi, a monitorare la realizzazione delle azioni grazie all'istituzione di un gruppo di coordinamento con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

I protocolli di intesa con maggiori peculiarità sono quelli siglati da Confindustria- Finmeccanica, da Confartigianato e dall'Alleanza delle Cooperative Italiane. Nel primo si rilevano due fattispecie salienti: è l'unico caso in cui oltre al Ministero del lavoro c'è la sottoscrizione dell'accordo anche da parte del Ministero dell'istruzione; è l'unico caso in cui un'impresa associata, Finmeccanica, partecipa in maniera diretta alla sottoscrizione assieme alla propria associazione datoriale (il gruppo Unipol, associato ABI, ha invece siglato un protocollo a parte con il Ministero del lavoro). I protocolli di Confindustria-Finmeccanica e Confartigianato sono i soli che prevedono, tra le azioni di diffusione e comunicazione, l'istituzione di una "cabina di regia Comunicazione" con il Ministero del lavoro. Inoltre i due protocolli presentano specifiche azioni di orientamento che richiamano direttamente dei progetti di riferimento che hanno anticipato e contribuiscono alle finalità dell'intesa, così come il protocollo con l'Alleanza delle Cooperative Italiane. In quest'ultimo la peculiarità si ritrova nello stesso articolato del testo: è l'unico documento che prevede un articolo dedicato all'orientamento specifico dei giovani verso il settore cooperativo ed anche l'unico che prevede un generico articolo su azioni per la formazione che contempla impegni su orientamento, apprendistato, autoimprenditorialità.

Uno sguardo di insieme ai diciannove protocolli siglati finora, permette di individuare nella voce "obiettivi e finalità" il tratto più omogeneo di tutti gli accordi. Negli obiettivi sono specificate le finalità della collaborazione che normalmente sono: il sostegno di percorsi di alternanza scuola-lavoro e università-lavoro (nel protocollo Confartigianato è espressamente utilizzata la formula "percorsi di formazione duale"); la promozione dei contenuti e delle iniziative di Garanzia Giovani tra le sedi territoriali (associazioni, aziende dei gruppi); la promozione di programmi di responsabilità sociale d'impresa; il contributo allo sviluppo di previsioni sulla domanda di professionalità da parte delle imprese. Non mancano le peculiarità: tra gli obiettivi dell'accordo con Confindustria-Finmeccanica e dell'accordo con Confartigianato c'è la promozione di programmi orientati all'attivazione del raccordo con l'istruzione e la formazione dei giovani, mentre tra gli obiettivi del gruppo Iren c'è l'agevolazione del ricorso ai contratti di apprendistato. Gli accordi con Confindustria-Finmeccanica e con Confartigianato hanno in comune all'accordo con ABI la previsione, tra gli obiettivi, della promozione di percorsi finalizzati alla certificazione delle competenze non formali e formali conseguiti durante il tirocinio o l'apprendistato. A sua volta l'Alleanza delle Cooperative Italiane mostra, già negli obiettivi, particolare attenzione agli strumenti di transizione scuola-lavoro.

Dopo gli obiettivi, in tutti i diciannove protocolli sono stabilite azioni in materia di tirocini e di apprendistato (solo nel protocollo Unipol, Confprofessioni e Iren non compare un articolo su apprendistato). Nella maggior parte dei casi le azioni per i tirocini si concretizzano nella realizzazione di un numero significativo di tirocini nelle imprese associate e nella promozione della loro attivazione. Nei protocolli ABI, CIA-AGIA, ANIA, Farindustria, Confapi è stabilita l'istituzione di un apposito elenco di imprese pronte a ospitare tirocinanti e apprendisti. Per quanto riguarda l'apprendistato le azioni stabilite riguardano principalmente l'utilizzo di questo contratto nelle imprese associate, in alcuni casi con riferimento alle P.M.I., e la promozione di una formazione di qualità. Nei protocolli con CNA, CIA-AGIA, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani e Confartigianato è previsto inoltre il sostegno all'organizzazione dei "Campionati nazionali e mondiali dei mestieri". Confindustria-Finmeccanica e Confartigianato prevedono specifiche azioni di orientamento (supporto alla ricerca attiva di percorsi di formazione), ma solo l'Alleanza delle Cooperative Italiane vi dedica un apposito articolo. Molti i protocolli che prevedono azioni sull'autoimprenditorialità: CIA-AGIA, Unipol, Alleanza Cooperative, Confapi, progetto Policoro. Il gruppo Iren, pur non dedicando uno specifico articolo all'apprendistato evidenzia tra le sue azioni specifiche la propria preferenza per il ricorso all'apprendistato in tutte le sue tipologie.

In tutte le intese si ritrovano strumenti di diffusione dei contenuti del documento e misure specifiche per implementarne l'efficacia. Per quanto riguarda la diffusione, tutte le associazioni firmatarie si impegnano ad utilizzare i propri canali di comunicazione (siti internet, strumenti cartacei, media) per diffondere i contenuti del piano Garanzia Giovani. Il gruppo Iren specifica la propria attenzione alla comunicazione con le Regioni in cui opera per favorire azioni congiunte.

Le misure specifiche previste dai diciannove protocolli sono generalmente misure di coinvolgimento delle sedi territoriali delle associazioni nelle iniziative del piano Garanzia Giovani. Un "gruppo di coordinamento" è previsto in un apposito articolo in tutti i protocolli tranne quello con Confindustria-Finmeccanica, con Confartigianato e Unipol. Il gruppo di coordinamento ha il compito di realizzare le azioni del protocollo e monitorarne l'avanzamento. In tutti gli accordi è previsto inoltre in maniera specifica, tranne che per CIA-AGIA, Confartigianato, Unipol, Assolavoro-Rete del Lavoro, progetto Policoro, l'impegno a pubblicare sul sito *Cliclavoro.it* le offerte di tirocinio, apprendistato e opportunità pubblicate delle imprese associate. Tra le misure specifiche che riguardano

Confindustria-Finmeccanica si mettono a disposizione dati, strumenti e metodologie del progetto *1000 giovani per Finmeccanica*. Mentre tra le misure specifiche che riguardano Confartigianato si prevede la condivisione degli strumenti e dei contenuti DEL progetto *Giovani – Artigianato – Scuola per la valorizzazione dell'artigianato*. Molto articolata è infine la promozione dell'importanza del servizio civile per i giovani nel protocollo con l'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Finora non è stato possibile valutare l'impatto concreto dei protocolli di intesa firmati con le organizzazioni imprenditoriali, gruppi e associazioni.

Nella conferenza stampa del 10 dicembre 2014, parlando dell'avvio della fase 2 di Garanzia Giovani, il Ministro Poletti ha auspicato la piena attuazione dei protocolli da realizzare dopo l'approvazione delle azioni da parte delle Regioni (il Ministro ha fatto l'esempio esplicito dei piani regionali per l'apprendistato, in mancanza dei quali le associazioni datoriali non possono attuare le azioni di promozione dell'apprendistato previste nei protocolli).

Si ricorda, inoltre, che tutti i diciannove protocolli, prevedono attività congiunte di monitoraggio tra le singole organizzazioni e il Ministero del lavoro e che tale attività si auspica possa essere indirizzata alla raccolta di documenti ufficiali e dati che permettano di ponderare quanto l'azione di collegamento delle rappresentanze associative tra NEET e imprese sia stata efficace. Si auspica infine, un riferimento ai protocolli nei pur aggiornati report settimanali su Garanzia Giovani pubblicati sul sito ufficiale del programma.

Parte III

**LE OPINIONI DEI PROTAGONISTI:
GIOVANI E IMPRESE**

Il giudizio dei giovani

di Francesco Seghezzi e Eleonora Voltolina

Ogni settimana il Ministero del lavoro pubblica un report sull'andamento del piano Garanzia Giovani in Italia. È un documento che illustra quantitativamente i progressi dell'iniziativa rispetto al numero dei giovani iscritti, di quelli presi in carico e di quelli ai quali sono state offerte proposte concrete. I dati si arricchiscono con analisi specifiche dell'evoluzione dei diversi piani regionali. Non è questo il contesto giusto per valutare l'efficacia di questo monitoraggio, ma si può certamente constatare che, come in ogni ricognizione statistica quantitativa, resta nell'ombra un elemento fondamentale per dare un giudizio su una iniziativa: la valutazione dei suoi partecipanti.

E proprio a partire da questo presupposto, il centro studi ADAPT e la testata giornalistica online Repubblica degli stagisti hanno avviato a metà ottobre del 2014 un monitoraggio informale rivolto ai giovani italiani per raccogliere il loro parere su Garanzia Giovani in modo da fornire al Ministero e agli attori che gravitano intorno al piano uno strumento complementare al monitoraggio ufficiale.

In pochi mesi le adesioni sono state numerose, anche grazie ai partner* dell'iniziativa che hanno aiutato nella diffusione, che però a dir la verità non ha trovato il sostegno attivo di istituzioni quali Università (salvo l'eccezione di Catania) e centri per l'impiego o agenzie per il lavoro.

* Si ringraziano i partner del monitoraggio informale Adi Milano, Almalaurea, Amesci (Associazione Mediterranea per la promozione e lo sviluppo del servizio civile), Cgil Emilia Romagna, Cgil Marche, Cgil Toscana, Cisl Lombardia, Cisl Marche, Giovani Italiani Bruxelles, Informagiovani Borgomanero, Informagiovani Cervia, Informagiovani Milano, Informagiovani Parma, Jobmeeting, Rena (Rete per l'Eccellenza Nazionale), Rete Informagiovani Provincia di Mantova, Tesionline, ufficio Informagiovani del Comune di Venezia, Ugei (Unione Giovani Ebrei d'Italia), Uil Varese.

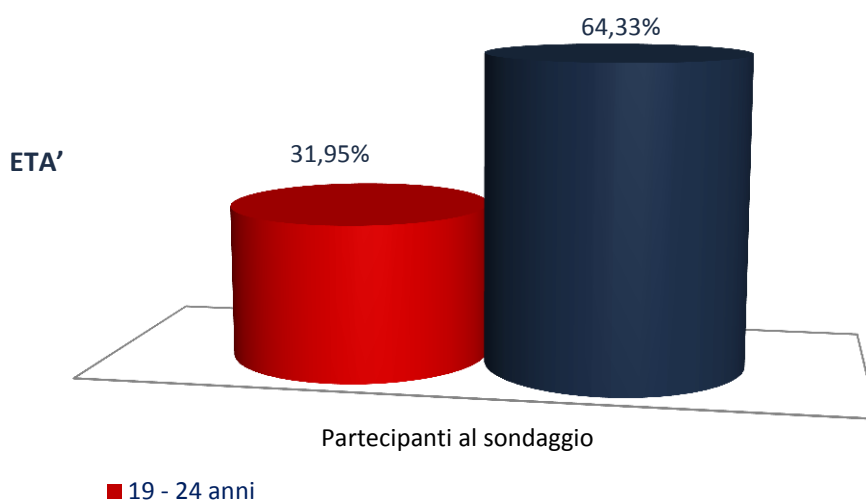
Il risultato di partecipazione è stato comunque significativo: 3 mila giovani, rispondendo alle domande del monitoraggio, hanno permesso di ampliare il punto di osservazione e di giudizio sul piano in corso e ad un anno dalla sua partenza ci consentono di estrapolare qualche prima valutazione.

Nei prossimi mesi il monitoraggio informale proseguirà, e in parte sta già proseguendo, attraverso *recall* fondamentali per valutare se l'impressione iniziale è stata confermata o meno nell'arco di tempo successivo. Questo permetterà di capire se le difficoltà evidenti delle prime fasi del piano – che però in larga parte sono confermate anche da giovani che hanno risposto al questionario nell'ultimo mese, cioè marzo 2015 – siano state o meno superate con il tempo.

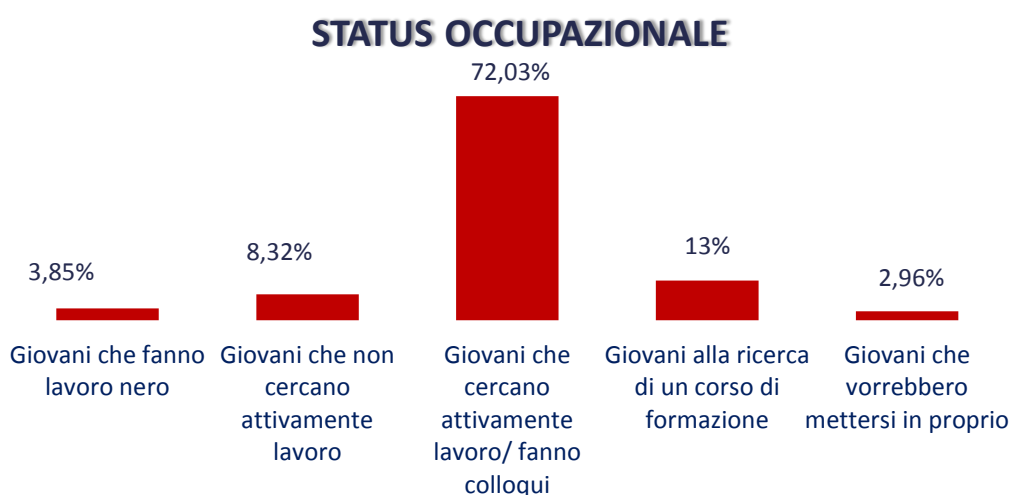
1. I partecipanti al monitoraggio

In primo luogo è fondamentale descrivere le caratteristiche principali dei giovani che hanno aderito all'iniziativa rispondendo al monitoraggio.

Innanzitutto, il 64% dei partecipanti al monitoraggio appartiene alla fascia d'età 25-29, proprio quella fascia che nella raccomandazione europea non era compresa tra i beneficiari di Garanzia Giovani. Se da un lato si è rivelata saggia la scelta del governo italiano di ampliare agli under 29 il bacino d'utenza, dall'altra emerge con forza uno degli ostacoli alla competitività dei giovani italiani rispetto ai loro coetanei europei, quello anagrafico. Insomma, il fatto che così tante persone nella fascia 25-29 anni abbiano sentito la necessità di iscriversi al programma denota immediatamente uno dei problemi del mercato del lavoro italiano, e cioè la scarsità di opportunità lavorative per questa fascia di età immediatamente successiva a quella utilizzata per raccogliere i dati sulla occupazione/disoccupazione propriamente "giovanile" (15-24 anni).



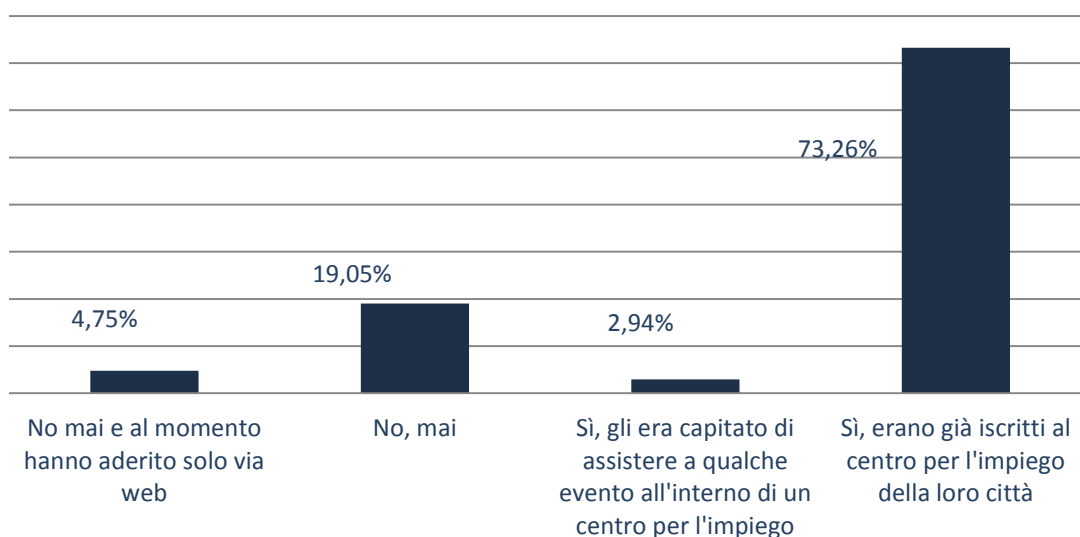
A questo dato di ordine quantitativo particolarmente indicativo si aggiunge una considerazione di natura sociologica sui giovani partecipanti. Essendo Garanzia Giovani, nella sua accezione europea (*Youth Guarantee*, più precisamente *Youth Employment Initiative*) un piano rivolto principalmente ai NEET, tra gli obiettivi c'era quello di riattivarli, al costo di alzare il tasso di disoccupazione, spingendoli a cercare un impiego o ad intraprendere nuovi corsi di formazione per acquisire nuove competenze. Il fatto che il 72% degli intervistati si definisca “attivamente in cerca di lavoro” mostra che questo obiettivo è stato solo in parte raggiunto, perché se ne deduce che gli iscritti al piano siano giovani che in larga parte già andavano a comporre il nutrito gruppo di disoccupati, o comunque degli inoccupati “attivi”.



È bene ricordare che 42,6% è il dato ufficiale rilevato dall'Istat relativamente alla quota di disoccupati nella fascia di età 15-24 anni, ma vi sono anche altre due percentuali ancor più agghiaccianti, anche se incomprensibilmente meno considerate dai media: lo stesso dato, riferito alla fascia di età 18-29 anni, si attesta intorno al 30%; e considerando la fascia 24-35 anni rasenta il 20%. Numeri che danno la misura del dramma sociale, e che fanno capire come e perché la Garanzia Giovani, a differenza di quanto sta accadendo nella maggior parte degli altri Paesi europei, da noi tocchi non tanto e non solo i giovanissimi, bensì anche e soprattutto quei meno giovani che hanno ormai da tempo concluso il loro percorso formativo eppure non hanno ancora trovato una collocazione soddisfacente nel mercato del lavoro e una dignitosa fonte di reddito.

Relativamente al nostro campione del monitoraggio RdS-ADAPT, non rappresentativo bensì volontario ma comunque rilevante, il 73% dichiara di essere già iscritto al centro per l'impiego della propria città: questo dato conferma che alla Garanzia Giovani si stanno rivolgendo tantissimi under 30 già attivi nella ricerca di lavoro, e non inquadrabili tra i NEET.

SI ERANO GIÀ ISCRITTI AD UN CPI?



Dal monitoraggio emerge dunque una immagine diversa dei giovani senza lavoro italiani rispetto a quella spesso veicolata dai media: la figura dei *bamboccioni*, seppur presente in certe situazioni, descrive solo l'8% dei giovani partecipanti al monitoraggio.

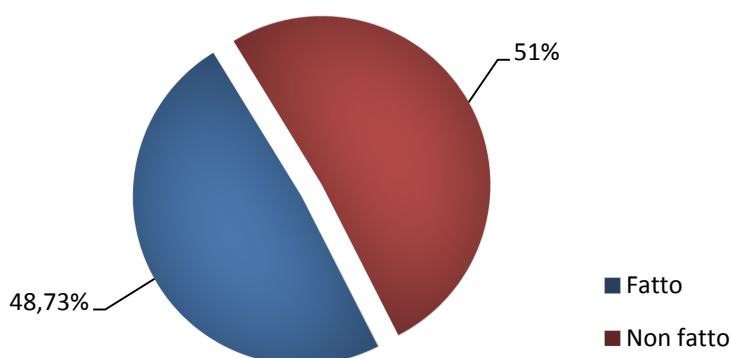
In ultimo è importante specificare che hanno partecipato all'iniziativa anche giovani che non sono iscritti al piano. Infatti dei 3000 la percentuale di coloro iscritta a Garanzia Giovani è del 64%.

2. L'esperienza di Garanzia Giovani

È emerso quindi che dal punto di vista dei giovani il piano europeo ha suscitato interesse e coloro che cercano attivamente lavoro si sono iscritti convinti che questo avrebbe dato loro quello che il nome stesso suggerisce, la *garanzia* di una strada verso la loro occupabilità – e soprattutto *occupazione*. Dato questo che è confermato dai numeri ufficiali del Ministero del lavoro che parlano di 530 mila giovani iscritti.

I problemi nascono non sul lato della domanda ma su quello delle risposte che le istituzioni danno. Invero i problemi cominciano già nei tempi di presa in carico la domanda: infatti circa la metà dei giovani iscritti interpellati dichiara di non aver ricevuto al momento alcuna risposta. Dato statistico questo che emerge anche dai report ministeriali e che, nella sua gravità, conferma uno delle potenziali eterogenesi dei fini del piano europeo: ossia quello di infondere maggior scoraggiamento tra i giovani. A fronte di un gesto di fiducia nelle istituzioni in seguito ad una promessa chiara, infatti, una eventuale mancata presa in considerazione genera sconcerto anche in coloro che, al contrario di molti coetanei, non si erano arresi o *sdraiati*.

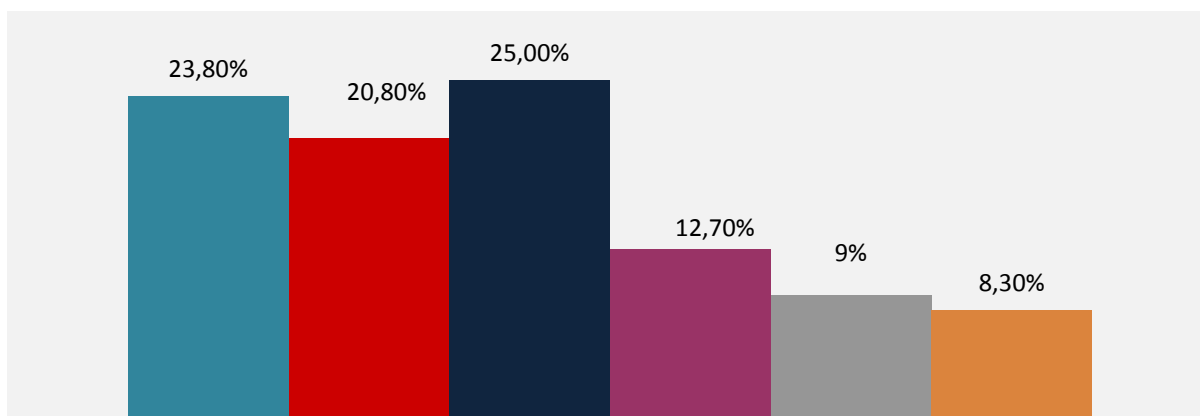
QUANTI HANNO FATTO IL COLLOQUIO DOPO L'ISCRIZIONE?



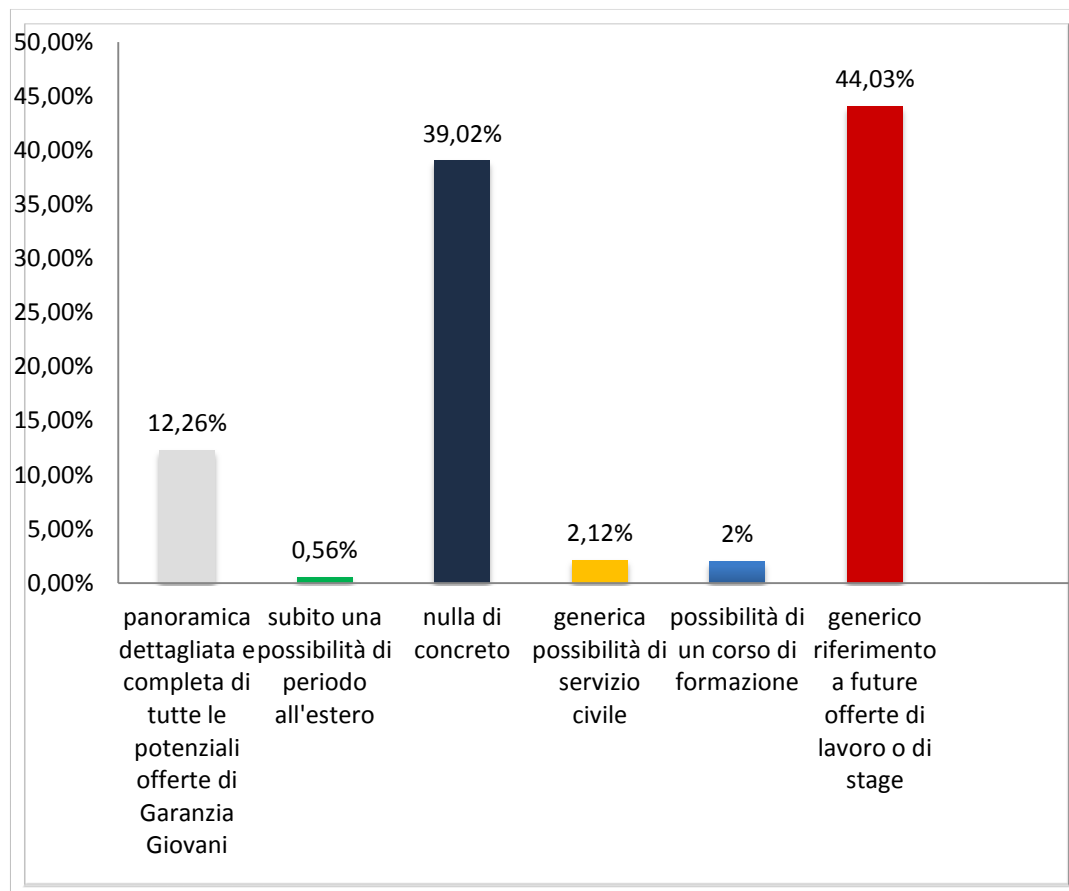
L'arco di tempo che intercorre tra l'iscrizione al piano e un primo contatto è spesso lungo e per il 55% dei giovani interpellati è uguale o addirittura maggiore a due mesi. Tenendo conto del fatto che al primo contatto segue un colloquio durante il quale il giovane deve essere profilato, per poi essere preso effettivamente in carico dai servizi per l'impiego è facile immaginare come i quattro mesi previsti dalla Raccomandazione europea per ricevere la *garanzia* siano in ritardo già sulla linea di partenza.

DOPO QUANTO TEMPO RISPETTO L'ISCRIZIONE AL PIANO È AVVENUTO IL PRIMO CONTATTO

■ Meno di un mese ■ Un mese ■ Due mesi ■ Tre mesi ■ Quattro mesi ■ Oltre quattro mesi

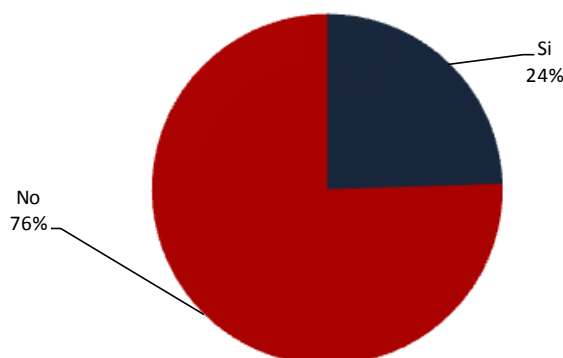


L'ulteriore rischio, in larga parte causato dalla scarsa efficienza dei servizi per l'impiego pubblici nel nostro paese, è che anche a fronte di un contatto che segue l'iscrizione al piano i giovani partecipino a incontri poco o per nulla utili. Il 39% dei partecipanti al monitoraggio infatti dichiara che durante il colloquio non ha ricevuto "nulla di concreto", mentre il 44% parla di un "generico riferimento a offerte future di lavoro o di stage".



Da notare quanto sia finora esigua (24%) la percentuale di coloro che dopo il primo colloquio e la profilazione iniziale sono stati ricontattati per ricevere proposte concrete sulla base delle competenze individuate nel primo momento. Ma questo dato potrebbe ragionevolmente cambiare con i prossimi “recall”.

C'È STATO UN SECONDO CONTATTO OPERATIVO DOPO IL PRIMO CONOSCITIVO?



Anche relativamente alla diffusione della notizia dell'esistenza stessa del programma, da una parte vi è stato un piano media che ha puntato molto su alcuni canali (come lo spot televisivo con un personaggio notissimo come Fiorello) e solo in un momento successivo (in ritardo?) su quelli più utilizzati dai giovani, come il web e i social network.

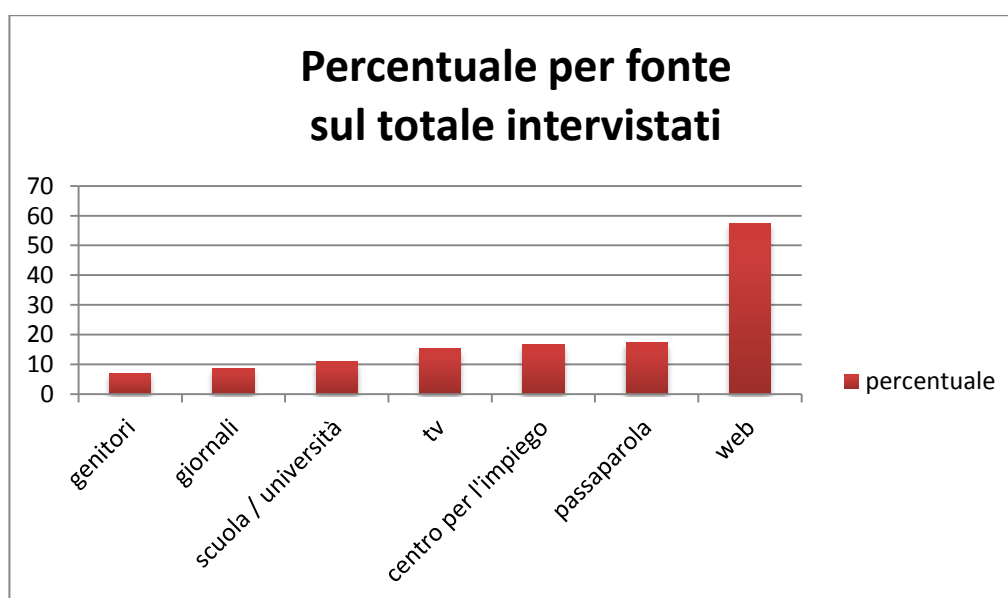
Dal 1° marzo 2015, dunque con un ritardo di ben dieci mesi rispetto all'avvio del programma Garanzia Giovani (che in Italia venne lanciato dal ministro Poletti il 1° maggio 2014, significativamente in occasione della festa dei lavoratori) è stato anche avviata su Raitre la trasmissione *Il posto giusto*, che va in onda la domenica dalle 13 alle 14. Un programma, si legge nei titoli di coda, interamente finanziato con i fondi di Garanzia Giovani. I temi su cui si focalizza sono quelli che dovrebbero interessare moltissimo sia i giovani in cerca di lavoro sia le loro famiglie, eppure i dati di ascolto quantomeno per i primi 2 mesi si attestano su percentuali estremamente basse, intorno all'1,5% di share.

Anche in conseguenza di un piano di pubblicizzazione non perfetto, dunque, il risultato finora raggiunto – circa 600 mila iscritti – è rilevante ma ancora molto lontano dal target potenziale (circa 2 milioni e mezzo di under 30 senza lavoro e al di fuori dei percorsi di istruzione/formazione).

Su questo punto, i partecipanti del monitoraggio hanno avuto la possibilità di raccontare dove avessero conosciuto l'iniziativa indicando varie opzioni, anche più d'una, tra: a scuola o all'università, grazie ai genitori, al passaparola degli amici, in tv (spot pubblicitari, programmi in cui se ne parlava), rivolgendosi al centro per l'impiego e/o a un servizio privato per l'impiego (es.

agenzia per il lavoro), sui giornali, sul web (siti, blog). Le percentuali emerse sono interessanti:

	numero	percentuale	Totale intervistati
genitori	221	7,076528979	3123
giornali	273	8,741594621	3123
scuola / università	347	11,11111111	3123
tv	477	15,27377522	3123
centro per l'impiego	520	16,65065642	3123
passaparola	545	17,45116875	3123
web	1791	57,34870317	3123



* A questa domanda era possibile rispondere con più alternative

3. I “contributi liberi”

Il monitoraggio ha anche dato (e darà nei prossimi *form di recall*) la possibilità ai partecipanti di scrivere dei “contributi liberi”: domande aperte alle quali ognuno può rispondere raccontando con le sue parole la sua esperienza. Proprio da questo spazio meno strutturato sono emerse le testimonianze più

forti e importanti, e si è purtroppo confermato un certo grado di disillusione e di sfiducia da parte dei giovani nel piano stesso. Molti sono i racconti che lamentano un atteggiamento di sostanziale inerzia da part dei servizi all'impiego, che spesso suggeriscono direttamente di “cercarsi da soli” le opportunità (di stage o di lavoro) e poi ripresentarsi allo sportello per farle “vidimare” (per l’ottenimento degli incentivi economici).

Emerge anche una casistica, che qui non si vuole connotare positivamente o negativamente ma semplicemente mettere in evidenza, di aziende che selezionano i propri stagisti o lavoratori anche in base alle caratteristiche anagrafiche e di status occupazionale, scegliendo coloro con i requisiti corretti per poter partecipare a Garanzia Giovani, e poi suggeriscono loro di iscriversi per poter attivare il percorso di stage o di lavoro usufruendo degli incentivi. Le iscrizioni a Garanzia Giovani risultano in questi casi “spontanee”, anziché spontanee, perché pilotate dall’azienda che desidera accedere ai contributi economici (tra i quali, lo ricordiamo, vi è anche per esempio la corresponsione in toto o in parte – a seconda delle Regioni – della indennità mensile a favore dello stagista).

Questo iter non si pone al di fuori del perimetro della legalità, ed è anzi quasi inevitabile se correlato alla scarsa efficienza dei CPI; ma è certamente interessante porsi la domanda se il percorso della Garanzia Giovani non dovrebbe essere forse “genuinamente”:

iscrizione spontanea del giovane a Garanzia Giovani → presa in carico e intermediazione dei servizi all'impiego → attivazione dei servizi all'impiego per cercare *matching* tra offerte sul territorio e profilo del candidato, previo eventuale rafforzamento delle competenze attraverso una misura di corso di formazione o altro → offerta da parte dei servizi all'impiego al giovane di una o più opportunità di stage o lavoro → attivazione attraverso il programma GG dello stage o del lavoro

e non, invece:

selezioni di candidati da parte di un'azienda → individuazione da parte dell'azienda di candidati potenzialmente iscrivibili a GG → iscrizione dei prescelti alla GG → comunicazione dell'attivazione dello stage o del lavoro ai servizi all'impiego

4. Conclusioni

Fare un monitoraggio “informale” di una politica pubblica è certamente una sfida complessa. A maggior ragione se si decide di farlo attraverso internet,

rinunciando dunque a priori a una selezione del campione – e dunque a una sua rappresentatività – ma proponendosi semplicemente di intercettare coloro che desiderano esprimersi su quell’argomento, dando uno spazio di giudizio e di parola a chi è interessato a quel tema.

La Garanzia Giovani è un programma che si potrebbe in un certo senso definire, nella sua accoglienza politico-mediatica, schizofrenico, o quantomeno contraddittorio: fin dall’annuncio, c’è stato chi ci ha creduto molto, caricandolo di aspettative (personali, sociali, politiche), e di conseguenza aspettandosi un rodaggio veloce, una entrata a regime efficiente e un servizio di qualità – forse troppo. E dall’altra parte c’è stato chi ha mantenuto al minimo le aspettative, raffreddando gli animi, predicando (e talvolta predicando) un probabile flop.

Il monitoraggio RdS-ADAPT ha risentito di tutti questi elementi: a partecipare sono stati giovani di tutta Italia, con una maggior concentrazione in Sicilia perché qui vi è l’unica università che ha supportato attivamente l’iniziativa mediante una newsletter alla mailing list dei suoi laureati.

Si può pensare che solo chi vuole sfogarsi scelga di compilare un questionario del genere, ma in realtà non è così. Le 3mila voci raccolte attraverso il questionario non sono affatto ipercritiche, tantomeno disfattiste o aggressive, se non in una minima parte.

Nella maggioranza dei casi si tratta di giovani che si sono approcciati alla Garanzia Giovani con un misto di speranza e diffidenza, per cercare di migliorare la propria condizione lavorativa in un contesto certamente difficile come quello dell’Italia di oggi. I loro giudizi sul servizio ricevuto sono sobri, e ciò emerge specialmente dai “contributi liberi” e dai voti che il monitoraggio dava la possibilità di esprimere rispetto all’iniziativa nel suo complesso e poi in particolare all’efficienza e preparazione dei servizi per l’impiego con i quali ciascuno si è relazionato.

In molti casi emerge ancora la speranza, la fiducia – seppur fragile – in questa opportunità, l’idea che prima o poi arriverà una proposta concreta. Per questo è così importante la struttura del monitoraggio, che prevede che questi 3mila partecipanti vengano seguiti, nei prossimi mesi, per dare a ciascuno la possibilità di raccontare la propria esperienza con Garanzia Giovani lungo l’arco di 6-8 mesi, per poter dare conto dei passi avanti, dei vari passaggi, eventualmente dei “blocchi” e degli “sblocchi”.

Un bilancio finale si potrà fare, insomma, solo nell’autunno del 2015. Intanto però i primi dati possono essere messi a disposizione della collettività, in modo che soprattutto il Ministero del lavoro e le Regioni possano trarne informazioni utili per “raddrizzare la rotta”, impegnarsi per risolvere o

attenuare i problemi più frequentemente riscontrati, e comunque avere un quadro più chiaro della percezione che della Garanzia Giovani hanno i diretti interessati – cioè i giovani fruitori effettivi o potenziali – al di là dei dati numerici raccolti meccanicamente per i report ufficiali.

Quando a livello europeo ha preso avvio Garanzia Giovani l'Italia chiese e ottenne che i fondi di GG potessero essere spesi in un solo biennio, quindi 2014-2015, anziché spalmati su 7 anni. Questi fondi dispiegheranno i loro effetti fino al 2016, dunque c'è ancora un anno e mezzo di tempo per lavorare e migliorare il servizio. Una ripresa generale dell'economia e una ripartenza della domanda di lavoro sarebbero ovviamente importanti per aumentare numericamente le opportunità disponibili per i giovani; ma anche “a bocce ferme”, si possono mettere in atto numerosi correttivi per rendere il programma Garanzia Giovani più efficace.

La parola alle imprese

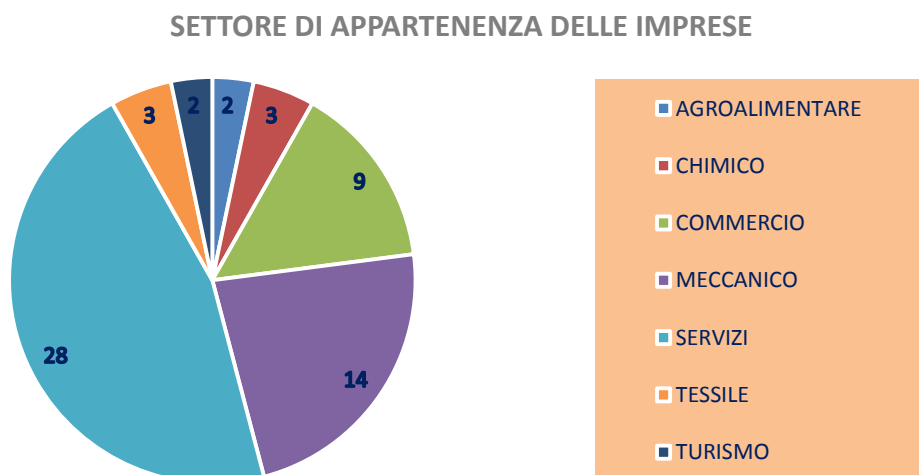
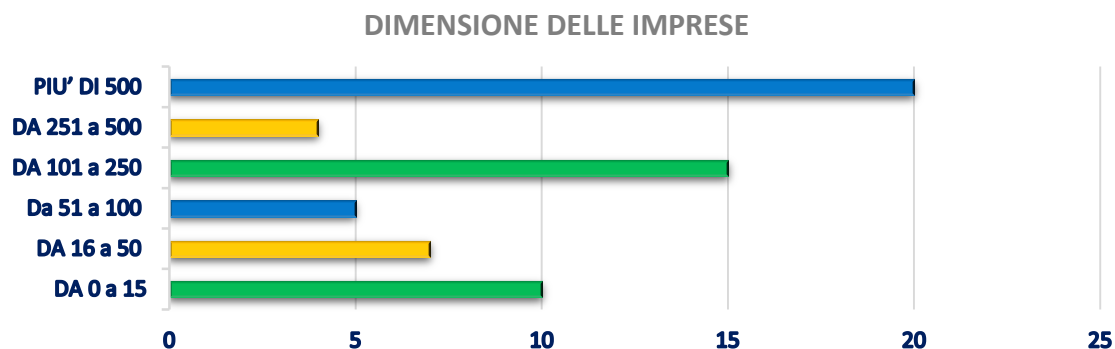
di Umberto Frigelli, Giulia Rosolen e David Trotti

La raccomandazione del 22 aprile 2013 riconosce un ruolo centrale alle imprese nella costruzione del sistema di Garanzia Giovani. L'obiettivo del piano europeo è infatti anche quello di garantire ai giovani un'opportunità qualificata e qualificante di inserimento nel mercato del lavoro. Se i giovani sono il punto di partenza, le imprese, costituiscono uno, e forse il principale, traguardo a cui il complesso delle azioni dovrebbero essere finalizzate. Con l'intento di coinvolgere il mondo delle imprese, il Ministero del lavoro ha concluso con le principali associazioni datoriali protocolli d'intesa finalizzati principalmente alla realizzazione di tre obiettivi: a) diffusione dell'iniziativa tra le imprese associate b) sostegno all'implementazione attraverso il supporto e la messa in rete delle opportunità di tirocinio, apprendistato e più in generale di lavoro c) monitoraggio dei risultati. Nonostante l'impegno apprezzabile condotto in questa direzione, occorre tenere a mente che la raccomandazione si rivolge alla necessità di coinvolgere non solo indirettamente attraverso le associazioni di rappresentanza, ma anche e soprattutto, direttamente i "datori di lavoro", in quanto principali attivatori di opportunità di garanzia ed interlocutori fondamentali per la definizione di un'offerta formativa legata all'attuazione del programma che si dimostri in linea con l'obiettivo di aumentare l'occupabilità dei giovani iscritti in quanto in linea con i fabbisogni occupazionali. La consapevolezza che il successo di programmi come Garanzia Giovani è determinato dalla partecipazione e dall'adesione delle imprese, il gruppo di ricerca di ADAPT in collaborazione con AIDP ha avviato una *survey* informale con l'obiettivo di dare voce alle donne e agli uomini di azienda che quotidianamente sono impegnati nella gestione delle risorse umane, per capire concretamente quale impatto abbia avuto al loro interno il piano europeo, come e se abbia modificato la loro attitudine ad

investire sui giovani, quale sia il loro giudizio e quali siano le loro proposte di miglioramento. La convinzione è che oltre ai monitoraggi ufficiali, per avere una percezione completa dello stato di avanzamento di Garanzia Giovani sia necessario partire da chi è chiamato a metterla in pratica, per individuare anche come, attraverso il dialogo con i protagonisti, i processi possano essere migliorati assicurando un piano raggiungimento degli obiettivi europei.

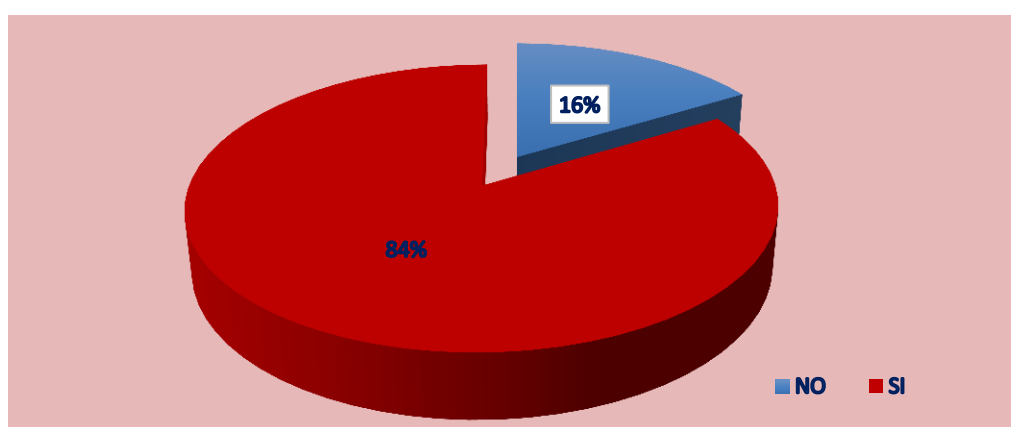
L'indagine avviata alla fine di marzo 2015, ha già raccolto l'adesione di più di 60 imprese e continuerà nei prossimi mesi con l'obiettivo di rendere visibili gli sviluppi dell'implementazione delle diverse misure, man mano che progressivamente anche i diversi territori cominceranno a rendere disponibili in maniera più efficiente i servizi e le misure previste dai bandi regionali.

Per avere un campione il più rappresentativo possibile, si è scelto di non prevedere requisiti settoriali o dimensionali per la partecipazione all'indagine. La prima parte dell'indagine, di cui si riportano i dati, è stata condotta utilizzando il web e questo contribuirebbe a spiegare anche la maggiore attitudine a parteciparvi delle aziende di medio grandi dimensioni prevalentemente operanti nel settore dei servizi.



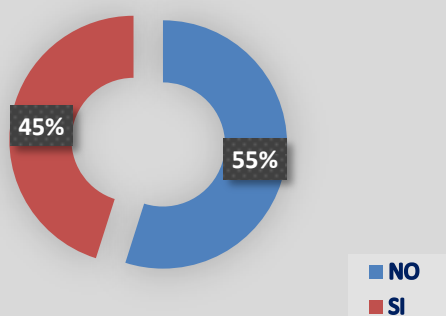
Rispetto alle imprese che hanno aderito all'indagine si riscontra un buon grado di conoscenza del piano: l'84% degli intervistati ha dichiarato di essere informato su Garanzia Giovani e solo il 16% non ne ha mai sentito parlare. Si tratta di una percentuale decisamente superiore rispetto a quella registrata in altre indagini condotte da alcune associazioni datoriali a pochi mesi dall'avvio del piano, il che denota una diffusione dell'iniziativa e una crescita dell'interesse da parte delle imprese.

CONOSCONO IL PIANO GARANZIA GIOVANI?

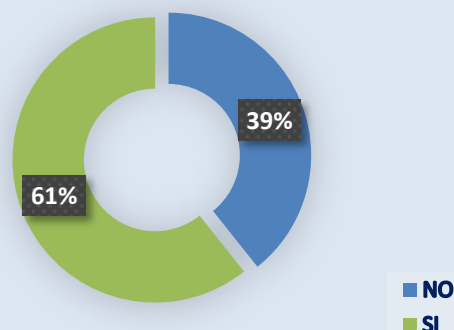


Quando però si chiede chi ha effettivamente utilizzato il piano le percentuali si dimezzano, con solo il 45% delle aziende interpellate che hanno avviato un nuovo contratto di lavoro o un tirocinio utilizzando Garanzia Giovani. Lievemente più alta (61%) la percentuale di coloro che intendono utilizzare il piano in futuro.

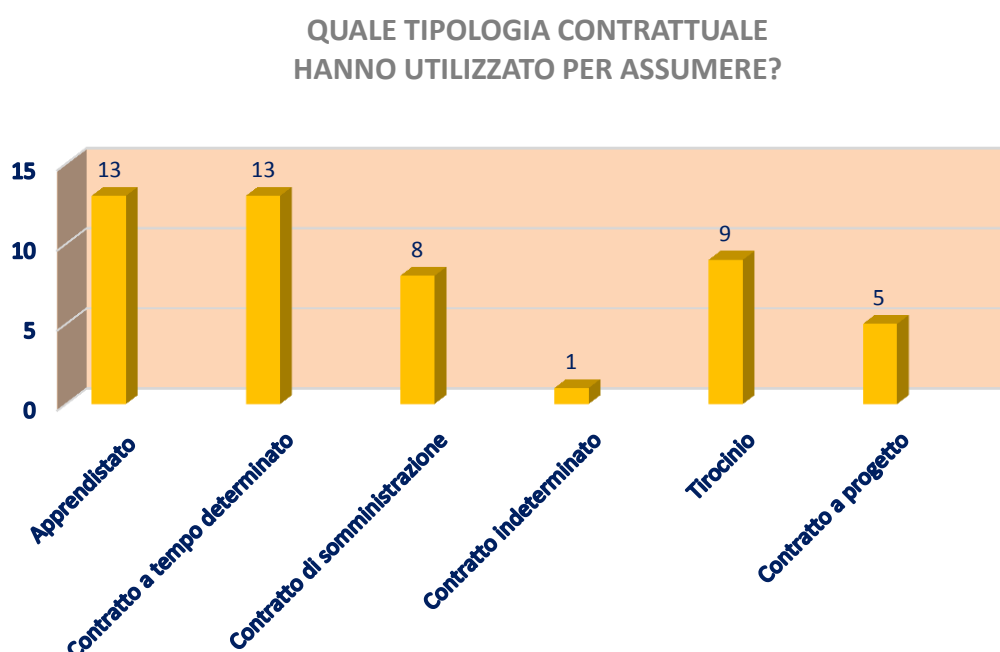
HANNO UTILIZZATO GARANZIA GIOVANI?



PENSANO DI UTILIZZARLA IN FUTURO?

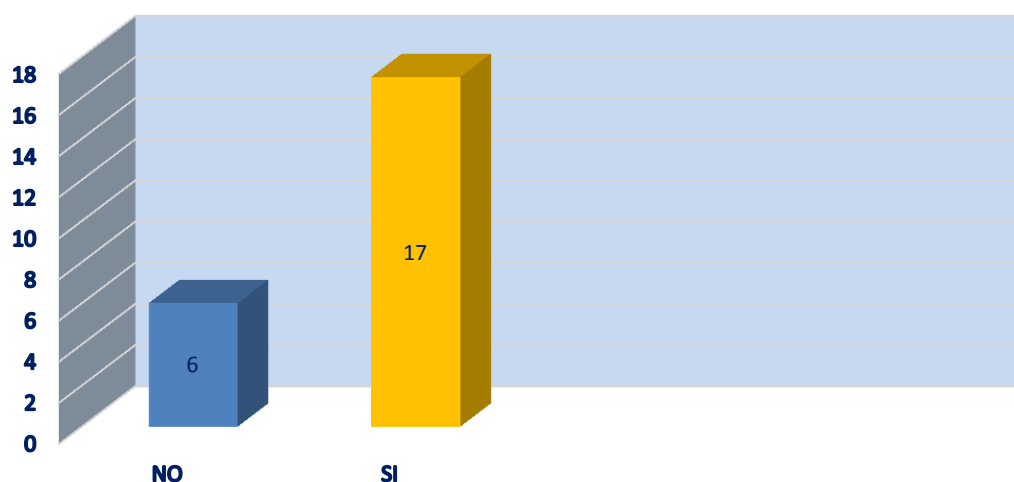


Un dato interessante riguarda le tipologie contrattuali. Infatti, mentre secondo il monitoraggio Isfol (2014), il canale principale d'ingresso del mercato del lavoro per gli under 29 in Italia sarebbe il contratto a tempo determinato (78%), i dati della nostra indagine per quanto parziali evidenzerebbero una ripresa del contratto di apprendistato e dei tirocini che accanto al contratto a tempo determinato costituirebbero le vie privilegiate per l'ingresso nel mercato del lavoro. Se questa tendenza dovesse trovare conferma anche su numeri più significativi, in parte potremo anche riconoscere a Garanzia Giovani l'importante pregio di aver riorientato le tipologie contrattuali con cui i giovani muovono i primi passi nel mercato del lavoro.



Tra le aziende che hanno utilizzato Garanzia Giovani la maggior parte dichiara di aver usufruito degli incentivi previsti dal piano mentre una parte minore ha risposto di non averne beneficiato. Questo a prova che spesso complicazioni e tempistiche burocratiche rallentano i processi di erogazione dei fondi, rischiando di scoraggiare l'utilizzo del piano.

LE IMPRESE HANNO BENEFICIATO DEGLI INCENTIVI CORRELATI A GARANZIA GIOVANI?



Alla richiesta di valutare con un punteggio da 1 a 10 l'efficienza del piano le imprese intervistate hanno assegnato un voto medio di 3,8. Le motivazioni di questa netta insufficienza sono in parte attribuibili ai ritardi nell'attuazione, all'eccessiva burocratizzazione delle procedure e all'incapacità degli operatori dell'intermediazione di saper leggere le esigenze delle imprese. D'altra parte il bacino delle imprese intervistate si è dichiarato disponibile ad essere coinvolto in un processo di miglioramento del sistema e a prendere parti a progetti diretti a sviluppare le potenzialità del piano.

APPENDICE

Schede delle Regioni

Abruzzo

di Roberta Monte

In Abruzzo, il calo del tasso di occupazione e il contestuale aumento del tasso di disoccupazione, insieme alla crescita dell'incidenza dei giovani NEET e della disoccupazione giovanile (che ha raggiunto a fine 2013 il 28,2% nella fascia di età che va dai 15 ai 29 anni), ha determinato una perdita di competenze e di motivazioni tali da indebolire il potenziale di crescita dell'economia regionale. È in tale prospettiva che la Regione si è attivata per rendere attuativo il piano Garanzia Giovani con l'obiettivo di intervenire attivamente sulla disoccupazione.

In questo scenario, in data 8 ottobre 2014, la Regione Abruzzo ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali, le associazioni datoriali e del terzo settore, un protocollo d'intesa per la promozione di azioni finalizzate a favorire l'occupazione giovanile nell'ambito del piano di attuazione della Garanzia Giovani territoriale. Questo, al fine di favorire l'inserimento dei giovani abruzzesi nei contesti produttivi, incentivando e sviluppando tutti gli interventi prioritari promossi dalla Regione stessa: apprendistato, tirocini, autoimprenditorialità, cultura imprenditoriale, iniziative e incontri informativi di orientamento e sensibilizzazione nei confronti dei giovani NEET e delle imprese.

Con d.G.R. n. 472 del 15 luglio 2014, la Regione Abruzzo ha approvato il piano esecutivo regionale e ha precedentemente firmato, nel giugno 2014, la convenzione Regione Abruzzo-Ministero del lavoro recante il piano operativo del programma Garanzia Giovani. In un quadro così strutturato e date le continue mutazioni del mercato del lavoro, la Regione, ha ritenuto successivamente necessario rimodulare il piano di attuazione ravvisando il

bisogno di procedere ad una rivisitazione del documento precedentemente approvato con delibera n. 472 del 15 luglio 2014 al fine di renderlo più coerente con le esigenze territoriali, alla luce dell'andamento del mercato e in relazione al definirsi delle nuove strategie di intervento nel contrasto della disoccupazione giovanile. Per tali ragioni è stata approvata in data 10 marzo 2015, la d.G.R. n. 177 con la quale si punta a ridefinire un piano di integrazione possibile tra le varie politiche e a modificare alcune misure formulando una diversa e più funzionale riprogrammazione delle risorse finanziarie inizialmente stanziata. È in questo quadro che viene approvato il nuovo Documento di riprogrammazione del piano di attuazione Abruzzo a sostituzione dell'allegato "A" approvato con la precedente d.G.R. n. 472/2014. Disponendo di risorse pari a euro 31.160.034, il nuovo quadro finanziario indirizza le disponibilità a nove misure di intervento quali: accoglienza/orientamento, formazione mirata all'inserimento/reinserimento, accompagnamento al lavoro, apprendistato, tirocini, servizio civile, autoimpiego e autoimprenditorialità mediante accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di imprese, mobilità professionale e bonus occupazionali. Ferme restando le linee di indirizzo e le relative aree strategiche originariamente definite, la Regione, ha rimodulato la destinazione delle risorse finanziarie. Nel dettaglio, con la recente d.G.R. n. 177/2015 la parte più consistente è stata destinata ai tirocini (12.200.000 euro) differenziata per tipologia. Nel dettaglio: euro 8.000.000 destinati al tirocinio extracurricolare in ambito regionale ovvero un nuovo stanziamento di 4.200.000 destinati all'attivazione di tirocini extracurricolari in mobilità transnazionale. In tale prospettiva, a conferma delle scelte regionali fatte in precedenza, con d.d. n. 159/DL29 del 18 novembre 2014 è stato approvato e successivamente pubblicato il bando per l'attivazione di tirocini extracurricolari mediante il quale si potrà procedere all'avvio dei percorsi sino al 1° gennaio 2015.

Ancora, la ripartizione delle risorse è stata destinata a percorsi di accoglienza/orientamento per euro 2.760.034, alla formazione mirata all'inserimento lavorativo/reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi per un importo pari a euro 4.000.000 complessivi; ai bonus occupazionali prevedendo euro 4.100.000 unitamente alle altre misure a sostegno dell'occupazione. In questo scenario pare essere degna di attenzione la volontà della Regione di confermare solo in parte le risorse destinate a percorsi di apprendistato. In tal senso con la d.G.R. n. 177/2015 viene riconfermato l'importo pari ad euro 1.000.000 destinato all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale ma viene rimodulato a 0 ovvero

cancellato, il capitolo di spesa destinato all'apprendistato per l'alta formazione e la ricerca.

Il documento di riprogrammazione tende a non evidenziare particolari scostamenti rispetto alla precedente delibera, si ravvisa più l'esigenza di adattare il quadro regolatorio alle sopravvenute esigenze del mercato del lavoro. In questo contesto si evidenzia un forte passo in dietro solo circa la riprogrammazione in negativo delle risorse destinate all'autoimpiego e autoimprenditorialità dove, rispetto agli originari euro 10.000.000, la nuova d.G.R. n. 177/2015 ha previsto importi pari ad euro 3.100.000.

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Abruzzo

Numero di iscritti	16.956
Numero di presi in carico	9.771
Numero percorsi avviati al 23/04/2015*	Totali: n.d.

*Dati da monitoraggio nazionale

REGIONE ABRUZZO		
Link portale regionale (se attivo) http://garanziagiovani.regione.abruzzo.it		
Piano di attuazione regionale	Sì	
Avvisi e bandi	Sono presenti/attivi bandi?	Sì
	Oggetto dei bandi	1. bando attivazione tirocini extracurriculari; 2. sperimentazione di apprendistato di alta formazione e ricerca – Voucher formativi e incentivi alle imprese, con fondi derivanti dalla d.G.R. n. 462/2014.
	Quali sono le scadenze previste?	1. si può procedere all'avvio dei percorsi sino al 1° dicembre 2015; 2. è prevista la scadenza ad esaurimento delle risorse, comunque entro il 30 giugno 2015.

Risorse europee destinate alla Regione per l'implementazione della Garanzia Giovani	Accoglienza/orientamento	Euro 2.760.034
	Formazione/reinserimento	Euro 4.000.000
	Accompagnamento	Euro 2.000.000
	Apprendistato	Euro 1.000.000
	• <i>Apprendistato per la qualifica e diploma professionale</i>	
	Tirocini	Euro 12.200.000
	Servizio civile	Euro 1.000.000
	Autoimpiego	Euro 3.100.000
	Mobilità professionale	Euro 1.000.000
	Bonus assunzionali	Euro 4.100.000
Come funziona se un giovane si vuole iscrivere	Il giovane interessato in possesso dei requisiti richiesti dovrà collegarsi al sito regionale dedicato: http://garanziagiovani.regione.abruzzo.it Seguendo le indicazioni sarà, poi, indirizzato automaticamente sul sito nazionale di Garanzia Giovani dove potrà iscriversi previo inserimento di tutti i dati richiesti, oppure recandosi presso un centro per l'impiego regionale. Successivamente il giovane sarà convocato tramite e-mail per un primo colloquio.	
Cosa deve fare un'azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	Le imprese devono accreditarsi seguendo le procedure definite dalla Regione al link dedicato: http://garanziagiovani.regione.abruzzo.it E successivamente aderire ai bandi/avvisi pubblicati dalla Regione.	
Quali sono i servizi disponibili e quali sono i soggetti che li possono erogare	Accoglienza e informazioni sul programma – Accoglienza, presa in carico, orientamento – Orientamento specialistico o di II livello – Formazione mirata all'inserimento lavorativo – Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi – Accompagnamento al lavoro – Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale – Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca – Tirocinio extracurricolare in ambito regionale – Tirocinio extracurricolare in mobilità transnazionale – Servizio civile – Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa – Supporto per l'accesso al credito agevolato – Mobilità professionale transnazionale e interregionale – Bonus occupazionale.	

Servizi per il lavoro: lo stato dell'arte	La Regione Abruzzo ha recentemente approvato con d.d. n. 1/DL29 del 21 gennaio 2015, rettifica dell'avviso pubblico per l'individuazione degli operatori accreditati autorizzati all'attuazione del piano esecutivo della Garanzia Giovani nella Regione Abruzzo, mediante l'approvazione dell'avviso pubblico per l'individuazione degli operatori accreditati autorizzati all'attuazione del piano esecutivo della Garanzia Giovani nella Regione Abruzzo. Il presente avviso ha l'obiettivo di definire il catalogo degli operatori autorizzati a norma delle presenti disposizioni che, in parallelo con i centri per l'impiego abruzzesi, concorrono alla realizzazione delle misure previste nel piano esecutivo regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani, in relazione alle specifiche attribuzioni ovvero alle misure di intervento volte a combattere la disoccupazione.
--	---

Basilicata

di Diana Larenza

La Basilicata ha adottato il PON YEI con la d.G.R. n. 497 del 30 aprile 2014, modificata ed integrata dalla deliberazione n. 631 del 26 maggio 2014, che approva altresì la convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Alla Regione è stato destinato un finanziamento pari a 17.207.780 euro per l'attivazione delle diverse misure dell'iniziativa.

Il piano di attuazione regionale è contenuto nella d.G.R. n. 1107 del 16 settembre 2014. Tale provvedimento riporta anche il protocollo di intesa tra la Regione e le parti sociali: Cgil, Cisl, Uil, Confindustria, Alleanza delle Cooperative, Confapi Basilicata, Rete Imprese Italia. I firmatari hanno stabilito che il tirocinio «deve rappresentare la principale misura all'interno del Piano di Attuazione Regionale Garanzia Giovani per i soggetti beneficiari delle azioni».

Coerentemente a questo indirizzo, la d.d. n. 499 del 25 settembre 2014 ha previsto la destinazione di ben 7.000.000 euro per la realizzazione dei percorsi di tirocinio extracurricolari ed ha approvato le procedure di attivazione degli stessi. Il primo documento allegato a tale determinazione, va a disciplinare la realizzazione dei tirocini extracurricolari, già previsti dal d.G.R. n. 116/2014. In particolare si prevede l'attivazione di tre tipologie di tirocinio: tirocini formativi e di orientamento; tirocini finalizzati all'inserimento/reinserimento al lavoro, rivolti a inoccupati, disoccupati e soggetti in mobilità; tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento in favore di disabili di cui all'art. 1, comma 1, l. n. 68/1999, di persone svantaggiate ai sensi della l. n. 381/1991 nonché di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. Particolare rilevanza è poi riconosciuta all'attivazione di tirocini combinati tra mobilità geografica e attuazione in Regione.

In generale il tirocinio extracurriculare è rivolto ai giovani che non lavorano e non frequentano alcun corso di istruzione o formazione, c.d. NEET. Tale misura è proposta in via prioritaria ai giovani fino ai 24 anni che abbiano assolto all'obbligo di istruzione e formazione e gode di un finanziamento complessivo di 4,9 milioni di euro. Al soggetto promotore, che può essere un centro per l'impiego o un altro soggetto individuato dal Disciplinary regionale in materia, è corrisposta una remunerazione a costi standard a risultato: il 50% da erogare a metà percorso ed il restante 50% al termine del tirocinio. Un meccanismo di premi ed incentivi è previsto a favore dei datori di lavoro che trasformano un tirocinio in contratto di lavoro a tempo indeterminato, tale bonus può variare dai 1.500 a 6.000 euro, in base al profilo professionale del giovane.

La Basilicata ha, inoltre, previsto un finanziamento di 500.000 euro per l'attivazione di percorsi di apprendistato di alta formazione finalizzati al conseguimento di laurea, master, dottorato di ricerca, diploma, ITS, certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS); e di apprendistato di ricerca, non finalizzati al conseguimento di un titolo di studio.

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Basilicata

Numero di iscritti	13.196
Numero di presi in carico	7.475
Numero percorsi avviati al 23/04/2015*	Totali: n.d.

*Dati da monitoraggio nazionale

REGIONE BASILICATA		
Link	portale	regionale
http://www.lavoro.basilicata.it/BasilicataLavoro/it/giovani.page;jsessionid=B3F51D463B02181FA00B4C72B894680F		
Piano di attuazione regionale	Sì	
Avvisi e bandi	Sono presenti/attivi bandi?	Sì
	Oggetto dei bandi	1. tirocini, Multimisura; 2. avviso pubblico, invito a presentare candidature per l'individuazione di

		soggetti ospitanti e soggetti promotori di tirocini extracurricolari.
Risorse europee destinate alla Regione per l'implementazione della Garanzia Giovani	Quali sono le scadenze previste?	1. 31/12/2015 2. 31/12/2023
	Accoglienza	Euro 2.000.600
	Formazione	Euro 4.000.000
	Accompagnamento	Euro 1.000.000
	Apprendistato	• apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale: euro 0; • apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere: euro 0; • apprendistato per l'alta formazione e la ricerca: euro 500.000.
	Tirocini	Euro 7.000.000
	Servizio civile	Euro 1.180.000
	Autoimpiego	Euro 400.000
	Mobilità professionale	Euro 500.000
	Bonus assunzionali	Euro 627.180
Come funziona se un giovane si vuole iscrivere	L'iscrizione può avvenire: 1. compilando il modulo online, tramite il portale regionale Basilicata Cliclavoro http://cliclavoro.lavoro.basilicata.it 2. rivolgendosi al centro per l'impiego più vicino http://garanziagiovani.basilicata.it/ggb/page/1/427/1/2014/Contatti 3. tramite i portali nazionali: http://www.cliclavoro.gov.it o http://www.garanziagiovani.gov.it	
Cosa deve fare un'azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	L'azienda che intenda attivare un tirocinio dispone di una procedura telematica, con firma digitale o pin, sul sito della Regione Basilicata http://portalebandi.regione.basilicata.it/PortaleBandi/detail-bando.jsp?id=94880	
Quali sono i servizi disponibili e quali sono i soggetti che li possono erogare	Formazione mirata all'inserimento lavorativo; reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi; accompagnamento al lavoro contratto di apprendistato per l'alta formazione e la ricerca; servizio civile; tirocinio	

	extracurriculare anche in mobilità geografica; sostegno all'autoimprenditorialità; mobilità professionale all'interno del territorio nazionale o in Paesi dell'Unione europea; bonus occupazionale.
Servizi per il lavoro: lo stato dell'arte	L'accreditamento è disciplinato dal d.G.R. n. 574/2010. Sul BUR n. 13 del primo maggio 2011 è stata pubblicata la d.G.R. n. 480 dell'8 aprile 2011 in cui si sospende il termine per la presentazione di nuove istanze volte all'ottenimento dell'autorizzazione all'accreditamento di nuovi Organismi di Formazione e Orientamento e fissa detto termine di moratoria in mesi 12 a decorrere dall'adozione del presente atto.

Calabria

di Agnese Moriconi

In data 29 aprile 2014 la Regione Calabria, con delibera n. 155, ha approvato la convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, successivamente sottoscritta in data 2 maggio 2014, finalizzata alla definizione delle modalità organizzative ed attuative degli interventi della Garanzia Giovani. È stata, inoltre, istituita una struttura di coordinamento all'interno del Dipartimento lavoro, politiche della famiglia, formazione professionale, cooperazione e volontariato destinata a favorire l'avvio e l'attuazione del programma Garanzia Giovani nel territorio calabrese.

Nell'ambito dei complessivi euro 67.668.432 (a cui sono stati aggiunti euro 43.760.800,31 provenienti da altri fondi regionali per un totale di 111.429.232,31 a valere sul piano esecutivo regionale) stanziati per la Calabria, le risorse disponibili erano state inizialmente ripartite a favore dei seguenti servizi: accoglienza e informazione; orientamento I e II livello; formazione mirata all'inserimento lavorativo; reinserimento di giovani tra i 15 ed i 18 anni in percorsi formativi; accompagnamento al lavoro; apprendistato; tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica; mobilità professionale transnazionale e territoriale; bonus occupazionale. La convenzione prevedeva, però, la possibilità di definire, entro il 31 settembre 2015, una differente riallocazione delle risorse destinate a ciascun servizio (con variazioni rientranti nel limite del 20% senza necessaria approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali).

Con d.G.R. n. 21/2015 la Regione, proprio ai sensi dell'art. 4 della citata convenzione, ed a seguito dell'autorizzazione del Ministero del lavoro, ha riprogrammato la ripartizione delle suddette risorse tra i diversi servizi previsti nel programma Garanzia Giovani nell'intento, da una parte, di potenziare le

misure di intervento maggiormente rispondenti ai fabbisogni del territorio regionale e, dall'altra, di scongiurare il rischio che i ritardi nell'attuazione delle azioni previste in relazione ad alcune misure determinasse la relativa perdita dei finanziamenti riconosciuti. Conseguentemente, il nuovo programma di allocazione delle risorse ha eliminato quelle precedentemente stanziare per l'implementazione di percorsi in apprendistato ed ha ridotto quelle finalizzate alla formazione per l'inserimento lavorativo (portandole da euro 11.162.533,20 ad euro 6.162.533,20), ridistribuendole in favore del Servizio civile e delle misure a favore dell'autoimprenditorialità.

Rispetto alla concreta attuazione della Garanzia Giovani in Calabria, ed alla luce della nuova riprogrammazione, sono stati recentemente pubblicati nuovi avvisi pubblici per: l'attuazione delle misure rivolte a favorire l'accesso al piano di Garanzia Giovani, l'accompagnamento al lavoro e l'orientamento specialistico di secondo livello (d.G.R. n. 1739/2015); la raccolta delle adesioni da parte delle imprese interessate alla realizzazione di tirocini extracurriculari (d.G.R. 1637/2015). In attuazione del d.G.R. n. 41/2015, in data 23.03.2015 è stato, inoltre, emanato il decreto n. 2395 contenente l'avviso pubblico per l'istituzione dell'Elenco regionale dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi sopra citati (con scadenza al 31 settembre 2015).

Di recente la Regione ha anche sostituito il portale regionale precedentemente attivo presso il sito www.calabrialavoro.eu con il sito www.politicheattivecalabria.it, che dal 13.04.2015 consentirà ai giovani di iscriversi al programma e avere, quindi, accesso al processo di profilazione finalizzato all'individuazione delle opportunità di inserimento.

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Calabria

Numero di iscritti	25.238
Numero di presi in carico	9.675
Numero percorsi avviati al 23/04/2015	Totali: n.d.

*Dati da monitoraggio nazionale

REGIONE CALABRIA

Link portale regionale www.politicheattivecalabria.it che ha sostituito dal 13 aprile 2015 il portale regionale www.calabrialavoro.eu

Piano di attuazione regionale	Sì	
Avvisi e bandi	Sono presenti/attivi bandi?	Sì
	Oggetto dei bandi	1. domanda di accreditamento per l'erogazione dei servizi di Garanzia Giovani; 2. attuazione delle misure di accesso alla garanzia, orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro e mobilità transnazionale e territoriale (d.G.R. n. 1739/2015); 3. raccolta manifestazioni di interesse per attuazione tirocini extracurricolari (d.G.R. 1637/2015).
	Quali sono le scadenze previste?	30.09.2015
Risorse europee destinate alla Regione per l'implementazione della Garanzia Giovani	Accoglienza	Euro 875.029, 94
	Formazione	Euro 6.162.533,20
	Accompagnamento	Euro 14.088.817
	Apprendistato	-
	Tirocini	Euro 14.028.566,02
	Servizio civile	Euro 2.450.429,80
	Autoimpiego	Euro 15.610.172,30
	Mobilità professionale	Euro 3.662.469,72
	Bonus assunzionali	Euro 10.790.413,26
Come funziona se un giovane si vuole iscrivere	Per aderire è necessario registrarsi al portale del sito www.politicheattivecalabria.it oppure su www.garanzীগiovani.gov.it e compilare la domanda di adesione, ricevendo così nome utente e password.	
Cosa deve fare un'azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	Le imprese interessate devono aderire ai bandi o seguire le modalità di adesione/accreditamento di cui agli avvisi che vengono pubblicati dalla Regione.	
Quali sono i servizi disponibili e quali sono i soggetti che li possono erogare	Accoglienza e informazione; orientamento I e II livello; formazione mirata all'inserimento lavorativo; reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi; accompagnamento al lavoro; tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica; mobilità professionale transnazionale e territoriale; servizio civile,	

	autoimpiego/autoimprenditorialità, bonus occupazionale. Tutti i servizi, ad eccezione del bonus occupazionale (erogato dall'Inps) possono essere erogati dalle imprese accreditate sulla base delle procedure indicate nei bandi regionali.
Servizi per il lavoro: lo stato dell'arte	Con d.G.R. n. 315 del 28 luglio 2014 è stata approvata la <i>Disciplina per l'accreditamento degli operatori per l'erogazione dei servizi per il lavoro connessi alla Youth Guarantee</i>. Con d.G.R. n. 11612/2014 è stato approvato l'avviso pubblico per l'istituzione dell'Elenco regionale dei soggetti accreditati. Dopo la pubblicazione dei primi elenchi ufficiali (d.d.G.R. n. 363 del 26 gennaio 2015 e d.d.G.R. n. 1074 del 20 febbraio 2015), la d.G.R. n. 41/2015 ha previsto la nuova disciplina di accreditamento per l'erogazione dei servizi per il lavoro, che ha sostituito la presente d.G.R. n. 315/2014. È stato recentemente pubblicato il decreto n. 2395 del 23 marzo 2015 contenente l'avviso pubblico per l'istituzione dell'elenco regionale dei soggetti accreditati.

Campania

di Pietro Rizzi

In data 24 aprile 2014 la Giunta regionale della Campania ha approvato, con delibera n. 117 il piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani. Lo schema di convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato successivamente sottoscritto in data 9 giugno 2014.

Le risorse economiche specifiche per il programma destinate alla Regione ammontano a complessivi euro 191.610.955, ai quali però è stato deciso di aggiungere parte dei fondi provenienti dal piano di azione e coesione (PAC) e dal fondo sociale europeo (FSE) portando quindi il totale stanziamento a euro 635.936.955.

La Regione con il d.d. n. 448 del 24 giugno 2014 ed il decreto dirigenziale n. 566 del 1° agosto 2014 ha approvato sia l'avviso per l'identificazione degli operatori accreditati all'attuazione del piano della Garanzia Giovani, sia l'avviso rivolto ai datori di lavoro, sia pubblici che privati, che intendano partecipare al programma. Per quanto riguarda il primo avviso sono stati emanati cinque decreti dirigenziali con i quali sono stati identificati i primi ammessi e ciò fa ritenere ormai la struttura regionale pronta ad agire concretamente. Per quanto concerne il secondo avviso, esso unisce l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1, d.l. n. 76/2013. Anche in questo ambito sono già stati emessi tre decreti dirigenziali con i quali si identificano i primi tirocini ed assunzioni ammessi al finanziamento. In caso di tirocini la Regione eroga alle imprese ospitanti un contributo massimo di 500 euro al mese per sei mesi (dodici in caso di soggetti disabili), mentre l'incentivo all'assunzione o alla trasformazione di un rapporto di lavoro a termine è concesso ai sensi dell'art. 1, d.l. n. 76/2013.

Con la delibera n. 424 del 22 settembre 2014, pubblicata sul BURC n. 79 del 24 novembre 2014, la Giunta regionale ha stabilito di destinare, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 milioni di euro prevista da Garanzia Giovani, 15 milioni per il finanziamento dei progetti di servizio civile nazionale, per la parte di competenza della Regione Campania, e i restanti 15 milioni per il finanziamento della sperimentazione del servizio civile regionale, sempre nell'ambito di Garanzia Giovani.

I successivi d.d. n. 18 del 10 marzo 2015 e n. 54 del 2 aprile 2015 rappresentano i decreti attuativi, tramite i quali identificare i soggetti che possono presentare progetti. Vengono identificati soggetti destinatari, sia enti pubblici, sia enti privati, i quali dovranno presentare un format di progetto per via telematica, entro il 31 ottobre 2015.

Infine è da notare che tramite il programma Garanzia Giovani non sono previsti finanziamenti per l'apprendistato di I e II livello poiché entrambi finanziati attraverso il piano di azione e coesione (PAC) ed il piano operativo regionale dei fondi sociali europei 2014-2020 di cui è beneficiaria la Regione Campania (per ognuna delle due forme di apprendistato previsti 15 milioni di euro dal PAC e 10 milioni di euro dal POR-FSE 2014-2020).

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Campania

Numero di iscritti	63.700
Numero di presi in carico	21.075
Numero percorsi avviati al 31/03/2015*	Totali: 9.240
	Tirocini: 978
	Apprendistato: 414
	Lav. sub. T. det: 4.180
	Lav. sub. T. ind: 2.053
	Percorsi di formazione: n.d.
	Autoimpiego: n.d.
	Lavoro parasubordinato: 1.377
	Lavoro intermittente: 202
	Lavoro domestico: 36

* Dati da monitoraggio regionale

REGIONE CAMPANIA		
Link portale regionale http://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Garanzia-Giovani.aspx		
Piano di attuazione regionale	Sì, approvato in data 24/04/2014	
Avvisi e bandi	Sono presenti/attivi bandi?	Sì
	Oggetto dei bandi	• Bando n. 1: partecipazione degli operatori all'attuazione di Garanzia Giovani; • Bando n. 2: partecipazione dei datori di lavoro pubblici e privati al programma Garanzia Giovani; • Bando n. 3: partecipazione di soggetti pubblici e privati ai percorsi di servizio civile regionale. Invito a presentare proposte.
	Quali sono le scadenze previste?	• Bando n. 1: non previste scadenze; • Bando n. 2: scadenza al 31/12/2015; • Bando n. 3: scadenza al 31/10/2015 (rettificato. Precedentemente 31/12/2015).
Risorse europee destinate alla Regione per l'implementazione della Garanzia Giovani	Accoglienza	Totale euro 45.600.000: • accoglienza, presa in carico, orientamento: euro 13.600.000 • orientamento specialistico o di II livello: euro 32.000.000
	Formazione	Formazione mirata all'inserimento lavorativo: euro 24.410.955
	Accompagnamento	Accompagnamento al lavoro: euro 39.000.000
	Apprendistato	• I livello: euro 0; • II livello: euro 0;

		• III livello: euro 3.000.000.
	Tirocini	Tirocinio extracurriculare anche in mobilità geografica: euro 30.000.000
	Servizio civile	Servizio civile: euro 30.000.000.
	Autoimpiego	Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: euro 9.600.000.
	Mobilità professionale	Mobilità professionale transnazionale e territoriale: euro 10.000.000.
	Bonus assunzionali	Bonus occupazionali: euro 0.
Come funziona se un giovane si vuole iscrivere	I giovani accedono al programma compilando un modulo online sul portale regionale <i>Cliclavorocampania</i> . L'adesione attiverà il fascicolo individuale disponibile online contenente i dati conferiti per l'adesione e quelli già registrati nella scheda anagrafico professionale qualora il giovane sia già iscritto a un servizio competente del territorio nazionale. La presa in carico dei giovani sarà svolta dal centro accreditato scelto dal soggetto o dai CPI competenti che predisporranno.	
Cosa deve fare un'azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	Un'azienda, qualora voglia ospitare un tirocinante dovrà presentare domanda alla Regione. Dovrà includere il proprio progetto di tirocinio. Nel progetto si dovrà indicare la denominazione del soggetto ospitante, il titolo del progetto, gli obiettivi formativi, il/i profili professionali previsti e il corrispondente numero di tirocinanti. All'atto dell'autorizzazione la proposta di tirocinio è pubblicata sul portale <i>Cliclavorocampania</i> . Per l'assunzione spetta all'azienda identificare un soggetto presente nella banca dati o, anche se non presente, che rispetti i requisiti previsti secondo Garanzia Giovani. Sia la domanda per ospitare un tirocinante, sia la domanda per vedersi riconoscere l'incentivo per l'assunzione possono essere presentate attraverso la piattaforma avvisi e bandi all'indirizzo www.bandidg11.regione.campania.it sottoscritto con firma digitale.	
Quali sono i servizi disponibili	Accoglienza e presa in carico; orientamento I e II livello;	

e quali sono i soggetti che li possono erogare	formazione mirata all'inserimento lavorativo; accompagnamento al lavoro; apprendistato per l'alta formazione e la ricerca; tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica; servizio civile; sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità; mobilità professionale transnazionale e territoriale.
Servizi per il lavoro: lo stato dell'arte	Il d.d. Dip. 54 DG 11 n. 448 del 24 giugno 2014, <i>Approvazione dell'Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania</i> , ha stabilito le linee guida per l'accreditamento degli operatori che si vogliano candidare per operare all'interno del contesto di Garanzia Giovani.

Emilia Romagna

di Carlotta Piovesan

Con il decreto di Giunta regionale n. 475/2014, la Regione Emilia Romagna ha approvato il piano di attuazione regionale di Garanzia Giovani, con il quale è stata ratificata anche la convenzione tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia Romagna-Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca. Il piano di attuazione regionale, oltre a fornire una panoramica della situazione economica ed occupazionale regionale, nonché i principali elementi di attuazione di Garanzia Giovani a livello regionale, prevede un'accurata analisi dei destinatari e delle risorse finanziarie stabilite per ogni tipologia di intervento. Ognuna delle misure prevede una scheda di approfondimento che dettaglia le azioni previste, il target di riferimento, i principali attori coinvolti e le modalità concrete di attuazione.

Dal momento che la convenzione tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia Romagna, prevede, all'art. 4, la possibilità di variare l'allocazione delle risorse finanziarie stabilite dal piano di attuazione regionale, la Regione Emilia Romagna, con il decreto di Giunta regionale n. 77 del 2015, decide di approvare una variazione delle risorse economiche rispetto a quanto previsto.

Nello specifico, l'allocazione subisce delle modifiche per quanto riguarda:

1. "Accompagnamento al lavoro" in quanto, come già sottolineato con deliberazione n. 958/2014, in Emilia Romagna non sussistono le condizioni per procedere all'attuazione di questa misura non essendo stato ancora creato un sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro;
2. "Formazione" in quanto, non essendoci coerenza tra gli standard nazionali con quanto previsto dal Sistema regionale delle qualifiche ed

i relativi standard formativi, si ritiene opportuno allocare tali risorse per il finanziamento di altre misure;

3. “Servizio civile” dal momento che i giovani ammissibili a tale esperienza sono 723 per un totale di 527 posti disponibili, si ritiene di incrementare le risorse finanziarie disponibili per tale misura;
4. “Sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità” dato che si ritiene di rendere disponibili misure di microcredito a favore di giovani, le risorse finanziarie per tale misura vengono aumentate;
5. “Bonus occupazionale” in considerazione dell’andamento della spesa che rende difficoltoso prevedere il completo utilizzo delle risorse stanziare nei termini previsti dal programma.

Oltre a tali variazioni, la d.G.R. n. 77/2015 ritiene di modificare anche quanto previsto dal piano di cui alla d.G.R. n. 475/2014, ampliando l’età dei giovani ammessi a svolgere un tirocinio extracurriculare fino al 29 anno di età, tenuto conto che oltre il 50% dei giovani aderenti al programma ha tra i 25 ed i 29 anni.

Per quel che concerne i bandi, la situazione non è invece tra le più prospere rispetto ad altre Regioni italiane: difatti, ad oggi, risultano essere attivi solamente tre bandi: il primo, emanato con d.G.R. n. 1166 del 21 luglio 2014, è relativo all’assegnazione di assegni formativi (voucher), a sostegno dell’avvio di attività per l’imprenditorialità per giovani tra i 18 ed i 29 anni. Il secondo, emanato con d.G.R. n. 985 del 30 giugno 2014, è inerente l’individuazione di un elenco di soggetti promotori di tirocini formativi. Il terzo, emanato con d.G.R. n. 985 del 30 giugno 2014, riguarda invece la presentazione di candidature per l’individuazione dell’elenco dei soggetti per la certificazione delle competenze acquisite in esito a tirocini formativi o progetti di servizio civile regionale

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Emilia Romagna

Numero di iscritti	36.470
Numero di presi in carico	21.488
Numero percorsi avviati al 23/04/2015*	Totali: n.d.

*Dati da monitoraggio nazionale

REGIONE EMILIA ROMAGNA		
Link portale regionale https://lavoroperte.regione.emilia-romagna.it		
Piano di attuazione regionale	Sì	
Avvisi e bandi	Sono presenti/attivi bandi?	Sì
	Oggetto dei bandi	1. invito per l'attribuzione di assegni formativi (voucher) per l'accesso ai "percorsi di accompagnamento al fare impresa" in attuazione del piano regionale della Garanzia per i Giovani; 2. invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei promotori di tirocini formativi di cui alla l.r. n. 17/2005 e s.m.i., per l'attuazione del piano regionale della Garanzia per i Giovani (d.G.R. n. 475/2014); 3. invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti per la certificazione delle competenze acquisite in esito a tirocini formativi o progetti di servizio civile regionale.
Risorse europee destinate alla Regione per l'implementazione della Garanzia Giovani	Quali sono le scadenze previste?	• 30/10/2015 • 05/05/2015 • 05/05/2015
	Accoglienza	Euro 8.827.358,60
	Formazione	Euro 24.002.241
	Accompagnamento	-
	Apprendistato	Euro 519.256,39 • apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale: euro

		219.256,39; • apprendistato per l'alta formazione e la ricerca: euro 300.000.
	Tirocini	Euro 26.852.973,21
	Servizio civile	Euro 2.095.161,75
	Autoimpiego	Euro 6.461.698,58
	Mobilità professionale	Euro 2.002.846,07
	Bonus assunzionali	Euro 3.417.948,40
Come funziona se un giovane si vuole iscrivere	Un giovane che desidera iscriversi a Garanzia Giovani in Emilia Romagna deve registrarsi sul portale regionale Lavoro per Te o al sito nazionale www.garanzীগiovani.gov.it .	
Cosa deve fare un'azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	Dopo aver compilato il modulo di adesione sul portale regionale, l'azienda potrà accedere all'area riservata per inserire le offerte di lavoro indicando nel form d'inserimento dell'offerta che si tratta di un'offerta Garanzia Giovani.	
Quali sono i servizi disponibili e quali sono i soggetti che li possono erogare	L'elenco completo dei servizi disponibili è contenuto all'interno della d.G.R. n. 475/2014. I soggetti che li possono erogare sono i centri per l'impiego, enti che erogano servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro in ambito regionale ed enti di formazione professionale accreditati.	
Servizi per il lavoro: lo stato dell'arte	In Emilia Romagna non esiste attualmente un sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro.	

Friuli Venezia Giulia

di Diana Larenza

Il Friuli Venezia Giulia ha attuato il progetto Garanzia Giovani all'interno del *Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL*. Questo racchiude misure integrate di politiche attive del lavoro, poste in essere attraverso il coordinamento e l'integrazione della programmazioni 2007/2013 e 2014/2020 del Fondo sociale europeo (FES) e del piano operativo regionale (POR), rientrante nel piano di azione e coesione (PAC), definito a livello nazionale. Il piano prevede la realizzazione di quattro progetti: 1) PON IOG FVG; 2) FVG Progetto giovani; 3) FVG Progetto occupabilità; 4) Imprenderò 4.0.

I progetti PON IOG FVG, il FVG Progetto giovani e parte del progetto *Imprenderò 4.0*, costituiscono il nucleo di Garanzia Giovani, mentre il progetto occupabilità è finalizzato alla collocazione o ricollocazione lavorativa di disoccupati, di lavoratori in cassa integrazione e di lavoratori in mobilità. Il Friuli Venezia Giulia non attiva l'autoimpiego, sostituito dall'iniziativa *Imprenderò 4.0* che mira alla promozione di una cultura imprenditoriale e al sostegno dei processi di creazione d'impresa e lavoro autonomo.

Alla prima fase di registrazione, con cui il destinatario esprime la volontà di aderire alle iniziative di PIPOL, seguono i servizi di accoglienza e post accoglienza, che si differenziano in base al percorso intrapreso.

Le risorse finanziarie destinate alle singole misure sono indicate nella convenzione del 9 maggio 2014 stipulata tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione. L'ammontare complessivo è di euro 19.300.618, ai quali si aggiungono altri 12 milioni a carico del Friuli Venezia Giulia.

Un'attenzione particolare è riservata al tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica per cui fondi stanziati ammontano a 10.325.618 euro. I tirocini extracurricolari attivati all'interno di PIPOL possono svolgersi sul territorio regionale a vantaggio di determinate categorie di utenti: a) i c.d. NEET (*Not in Education, Employment or Training*), vale a dire i giovani che non studiano o non partecipano a un percorso di formazione o non sono impegnati in un'attività lavorativa che non hanno compiuto i 30 anni di età; b) neo diplomati della scuola secondaria superiore e neoqualificati IeFP che non hanno compiuto i 30 anni di età; c) giovani che non hanno compiuto i 30 anni di età, in possesso di un titolo di studio universitario; d) lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali e lavoratori in CIGS a zero ore. I soggetti promotori variano a seconda del profilo dei tirocinanti, oltre ai servizi per il lavoro delle Province, rientrano tra questi gli enti di formazione accreditati facenti parte delle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL, le Università e le Province. Per i soggetti promotori è prevista la corresponsione di una remunerazione a risultato a conclusione del tirocinio, che può variare dai 200 ai 500 euro.

Al fine di favorire la realizzazione di tirocini extracurricolari promossi dalle Università di Trieste e di Udine, la Regione prevede il riconoscimento di una borsa di studio finalizzata a sostenere la mobilità del tirocinante.

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Friuli Venezia Giulia

Numero di iscritti	12.815
Numero di presi in carico	6.472
Numero percorsi avviati al 23/04/2015*	Totali: n.d.

*Dati da monitoraggio nazionale

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA		
Link portale regionale www.giovanifvg.it/contenuti.php?area=garanzia%20giovani		
Piano di attuazione regionale	Sì	
Avvisi e bandi	Sono presenti/attivi bandi?	Sì
	Oggetto dei bandi	1. servizio civile; 2. direttive per la realizzazione di tirocini

		extracurricolari in mobilità geografica (in Italia o all'estero); 3. direttive per la realizzazione delle attività delle università previste da PIPOL per la fascia 4.
	Quali sono le scadenze previste?	1. 23 aprile 2015 2. 31 ottobre 2015 3. 31 dicembre 2016
Risorse europee destinate alla Regione per l'implementazione della Garanzia Giovani	Accoglienza, Presa in carico, Orientamento	Euro 300.000
	Formazione	Euro 3.100.000
	Accompagnamento	Euro 1.000.000
	Apprendistato	• apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale: euro 265.000; • apprendistato per l'alta formazione e la ricerca: euro 900.000.
	Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica	Euro 10.325.618
	Servizio civile	Euro 310.000
	Autoimpiego	Non attivo
	Mobilità professionale	Euro 600.000
	Bonus occupazionale	Euro 2.500.000
Come funziona se un giovane si vuole iscrivere	1. Tramite iscrizione online sul portale regionale retelavoro.regione.fvg.it o su quello nazionale garanziagiovani.gov.it 2. Recandosi al centro per l'impiego o centro per l'orientamento più vicino http://www.giovanifvg.it/contenuti.php?area=garanzia%20giovani&sez=1106	
Cosa deve fare un'azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	Tutti i datori di lavoro che desiderano accogliere tirocinanti possono comunicare online la propria disponibilità direttamente o tramite un intermediario autorizzato. A seguito di tale comunicazione i soggetti interessati verranno contattati dai promotori dei tirocini per approfondire le esigenze specifiche e verificare le	

Quali sono i servizi disponibili e quali sono i soggetti che li possono erogare	possibilità di attivazione. Informazione ed orientamento; sostegno per la partecipazione a master post laurea in Regione e in area UE (per neolaureati che hanno conseguito un titolo di studio universitario da meno di un anno); tirocini extracurricolari (in Regione, in Italia, in area UE); accompagnamento al lavoro; sostegno all'autoimpiego e alla autoimprenditorialità (<i>Imprenderò 4.0</i>); mobilità professionale transnazionale e territoriale (EURES); aggiornamento linguistico all'estero (area UE); formazione professionalizzante per l'apprendimento permanente e mirata all'inserimento lavorativo; servizio civile.
Servizi per il lavoro: lo stato dell'arte	Il processo di accreditamento è attualmente disciplinato dal regolamento emanato con D.P.Reg n. 07/Pres del 12/1/2005 e successive modifiche ed integrazioni. Con D.P.Reg n. 0198/Pres. del 4 agosto 2008, pubblicato sul BUR del 13 agosto 2008, è stato emanato il regolamento che disciplina l'accREDITamento delle sedi operative degli enti formativi che concorrono all'adempimento dell'obbligo di istruzione di cui alla l. 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 622 e 624.

Lazio

di Francesca Brudaglio

Il 23 aprile 2014, con la d.G.R. n. 746, la Regione Lazio ha approvato lo schema di convenzione con il Ministero del lavoro e politiche sociali e ha dato avvio al programma Garanzia Giovani.

Con un bacino potenziale di utenza stimato a 107 mila se si calcolano i giovani tra i 15 e i 24 anni e a 190 mila se si amplia il raggio d'azione fino a 29 anni, la Regione Lazio si è subito dotata di un apposito portale regionale, al cui interno è possibile reperire tutte le informazioni necessarie sia ai giovani per la comprensione delle opportunità e la registrazione al programma, sia agli enti accreditati che forniranno i servizi per il lavoro. Per garantire un migliore servizio ai cittadini nell'incontro tra domanda e offerta, la Regione ha inoltre regolamentato per la prima volta l'accreditamento dei servizi per il lavoro, attivando un sistema apposito per gli operatori privati che affiancheranno il servizio pubblico. Per fornire prestazione per la Garanzia Giovani è necessario dunque accreditarsi secondo i criteri definiti dalla d.G.R. n. 198/2014 e dalla direttiva per l'accreditamento dei servizi per il lavoro.

Le risorse a disposizione della Regione sono indicate nella convenzione del 2 maggio 2014 stipulata con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e ammontano a 137,2 milioni di euro per il biennio 2014-2015.

Tra le misure indicate, il Lazio ha puntato principalmente sull'accompagnamento al lavoro e sul bonus occupazionale destinandovi rispettivamente ben 34.517.670 euro e 35.700.000 euro. Buona parte delle risorse è stata poi riservata all'attivazione di percorsi di tirocinio (euro 29.617.250) mentre ben poco è stato messo a disposizione per l'apprendistato, misura cui la Regione ha riservato solo 9.140.000 euro. Recentemente nel

Lazio si sono riscontrati problemi in merito al rimborso delle indennità di tirocinio extracurricolare. La Regione ha affidato all'Inps il compito di erogare il compenso ma, nello schema di accordo emanato il 7 agosto 2014, si legge che quest'ultima «non si assume alcuna responsabilità in ordine a eventuali ritardi» e che l'ente «effettua i pagamenti nei limiti delle risorse finanziarie anticipate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali». Fermo restando che l'indennità sarà coperta da Garanzia Giovani, il problema è nato dalla mancata indicazione su quando e ogni quanto vada effettuata l'erogazione del rimborso.

Nell'ambito dei servizi al lavoro dedicati ai giovani, la Regione Lazio è stata la prima ad aver inserito la sperimentazione del contratto di collocazione. Stipulato dal ragazzo con il centro per l'impiego e il soggetto accreditato, consente al giovane di firmare un contratto che prevede il riconoscimento di un voucher di valore proporzionale alle difficoltà di collocazione, per fruire di specifici servizi presso uno dei soggetti accreditati. Quanto alla fase di accompagnamento ed orientamento al lavoro, con d.G.R. n. 10426/2014, la Regione ha pubblicato l'avviso che definisce l'offerta per l'erogazione dei servizi di orientamento specialistico o di secondo livello (per un importo di euro 1.000.000) e di accompagnamento al lavoro (per un importo di euro 15.000.000). Con l'obiettivo poi di favorire la realizzazione dei tirocini extracurricolari (ai sensi dell'allegato A della d.G.R. n. 199/2013) incentivando la trasformazione degli stessi in contratti di lavoro subordinato, la Regione ha pubblicato l'avviso che ne definisce l'offerta relativa ai servizi e alle misure del PAR Lazio 2014-2015. Dopo la pubblicazione dell'avviso, in data 20 agosto 2014, è stato pubblicato anche l'avviso di chiarimento sulle modalità attraverso cui è possibile iniziare un'esperienza di tirocinio presso imprese, fondazioni, associazioni e studi professionali che abbiano una sede nel Lazio.

Sempre nell'ambito del programma, per aiutare i giovani ad entrare più facilmente nel mondo del lavoro, nel mese di giugno 2014 la Regione Lazio ha firmato una serie di protocolli di intesa con la Fondazione consulenti per il lavoro, Federlazio e Unindustria.

Nel mese di novembre 2014, con la pubblicazione del bando regionale, il Lazio ha attivato un'altra delle nove misure previste dal programma: il servizio civile. Con 545 posti messi a disposizione per la durata di dodici mesi, la Regione è stata una delle 10 che si è appoggiata al sistema del servizio

civile nazionale e alle indicazioni stabilite dal Dipartimento della Gioventù per la sua attivazione. Per fornire indicazioni operative a supporto dei soggetti attuatori, nel mese di marzo 2015 con d.G.R. n. 4005, la Regione ha approvato la messa a punto di un manuale.

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Lazio

Numero di iscritti	39.229
Numero di presi in carico	21.153
Numero percorsi avviati al 23/04/2015*	Totali: n.d.

*Dati da monitoraggio nazionale

REGIONE LAZIO		
Link portale regionale http://www.regione.lazio.it/garanzigiovani/		
Piano di attuazione regionale	Sì	
Avvisi e bandi	Sono presenti/attivi bandi?	Sì
	Oggetto dei bandi	Avviso pubblico per la definizione dell'offerta regionale relativa alle misure del PAR Lazio 2014-2015 (d.G.R. n. 223/2014): orientamento specialistico, per un importo di euro 1.000.000 e accompagnamento al lavoro, per un importo di euro 15.000.000
		Avviso pubblico per la definizione dell'offerta regionale relativa ai servizi e alle misure del PAR Lazio 2014-2015 (d.G.R. n. 223/2014): tirocini extracurricolari
		Bando per la selezione di 545 volontari da impiegare in progetti di servizio civile

		nazionale per l'attuazione del programma europeo Garanzia Giovani nella Regione Lazio.
	Quali sono le scadenze previste?	Gli avvisi operano fino alla disponibilità dei fondi stanziati per la loro realizzazione. Risulta scaduta la richiesta di adesione al bando per il servizio civile, in quanto doveva essere inviata entro il 15 dicembre 2014.
Risorse europee destinate alla Regione per l'implementazione della Garanzia Giovani	Accoglienza	Euro 2.840.244
	Formazione	Euro 12.800.000
	Accompagnamento	Euro 34.517.670
	Apprendistato	Euro 9.140.000
	Tirocini	Euro 29.617.250
	Servizio civile	Euro 3.540.000
	Autoimpiego	Euro 6.500.000
	Mobilità professionale	Euro 2.542.000
	Bonus assunzionali	Euro 35.700.000
Come funziona se un giovane si vuole iscrivere	Per aderire al programma, un giovane deve iscriversi online compilando la scheda di adesione che può trovare collegandosi al sito regionale Garanzia Giovani Lazio o al sito nazionale o recandosi presso un CPI. Una volta compilata la scheda di adesione il giovane riceverà entro 2 mesi una mail e dovrà recarsi presso il centro per l'impiego dove riceverà la prima accoglienza e orientamento. Successivamente potrà stipulare il "Patto di servizio". Dopo la firma del "Patto di servizio", il CPI indirizzerà il giovane verso le opportunità proposte per lui dalla Regione Lazio con Garanzia Giovani.	
Cosa deve fare un'azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	L'azienda è tenuta a rispondere agli avvisi pubblici e bandi regionali, nei quali sono indicate le modalità di partecipazione e i requisiti per beneficiare delle agevolazioni.	
Quali sono i servizi disponibili e quali sono i soggetti che li possono erogare	Entro 4 mesi dalla firma la Regione Lazio metterà a disposizione del giovane una serie di servizi riguardanti: formazione; tirocinio; apprendistato; servizio civile; accompagnamento attivo al lavoro.	

Servizi per il lavoro: lo stato dell'arte	La Regione Lazio ha regolamentato per la prima volta l'accreditamento dei servizi per il lavoro. Il sistema è stato attivato per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. I soggetti che intendono dunque partecipare alla gestione dei nuovi servizi (agenzie di collocamento, enti e aziende) possono richiedere l'accreditamento. Per fornire prestazione per la Garanzia Giovani è necessario accreditarsi secondo i criteri definiti dalla d.G.R. n. 198/2014 e dalla direttiva per l'accreditamento dei servizi per il lavoro.
--	---

Liguria

di Marco Menegotto

Dal punto di vista normativo la Regione Liguria ha adottato tutti gli interventi di sua competenza necessari all'avvio del piano Garanzia Giovani. Con la deliberazione n. 503 del 29 aprile 2014, infatti, la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione tra la Regione Liguria e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, poi firmato dal Direttore generale del Ministero in data 9 maggio 2014. Un mese più tardi, la stessa Giunta ha approvato il necessario piano di attuazione regionale (d.G.R. n. 703/2014) che contiene la ripartizione delle risorse disponibili pari a euro 27.206.895. Con decreto del direttore n. 2292 del 05 agosto 2014 sono stati infine approvati il formulario, il patto di servizio e il piano di azione individuale, i cui *fac-simile* sono allegati allo stesso. Sul portale regionale costituito appositamente per la realizzazione di Garanzia Giovani si rinvengono ulteriori e più dettagliate informazioni circa le diverse misure ed azioni previste dal piano.

Da notare l'assenza di risorse destinate alla promozione dell'apprendistato: la scelta è giustificata dall'esistenza di diverse disposizioni incentivanti già in vigore, come del resto è specificato nella scheda n. 4 (*Apprendistato*), con una disponibilità di fondi diversi da quelli dipendenti da Garanzia Giovani per un totale di euro 75.000.000.

Per la struttura che in concreto dovrà garantire l'erogazione delle misure previste per tutto l'arco temporale di attuazione del piano, la Regione ha previsto che i soggetti interessati presentassero entro il 22 settembre 2014 un progetto per la partecipazione alle reti territoriali e si costituissero in associazioni temporanee di scopo. In quest'ottica di "partenariato" pubblico-privato, il piano di attuazione evidenzia una precisa volontà politica: garantire la continuità con il piano già operante *ante* Garanzia Giovani sul territorio

regionale. I programmi di intervento presentati dalle associazioni ritenuti idonei sono stati dunque ammessi alla gestione dei servizi necessari alla concreta attuazione del piano, secondo una distribuzione per aree territoriali pressoché corrispondente all'estensione delle province. Come si apprende dalla d.G.R. n. 1323 dell'ottobre 2014 sono state costituite ben 5 reti tutte rivolte alla misura n.6, quella relativa al servizio civile, per cui è prevista una somma complessiva pari ad euro 5.025.350. Per altro è previsto che in questo settore d'intervento, qualora l'ente ospitante decida di assumere con contratto di lavoro subordinato il ragazzo già impiegato nel servizio civile, avrà diritto alle somme destinate al bonus occupazionale. In questo modo la Regione intende incentivare lo sviluppo del servizio civile anche come "primo contatto" per un eventuale futuro rapporto di lavoro con i soggetti coinvolti. Sempre in riferimento a questa misura, lo scorso 30 dicembre la Giunta regionale (con relativi allegati recanti le modalità operative e gli adempimenti utili) ha approvato la coprogettazione proposta dalle associazioni temporanee all'uopo costituite per un totale di 170 posizioni assegnate sull'intero territorio regionale.

Nei primi mesi del 2015 non si è arrestata la produzione regolamentare per l'attuazione delle altre misure previste. In particolare, con l'allegato A al d.d. n. 264/2015, si è fornita la modulistica completa per l'attuazione delle misure 1, 2, 3, 5 e 8.

Nel mese di gennaio la Giunta regionale, con sua deliberazione (d.G.R. n. 36/2015), ha approvato la convenzione siglata tra Regione Liguria, Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed Inps per la corresponsione delle indennità spettanti per l'attivazione dei tirocini. In particolare, la Regione trasmette (secondo le indicazioni riportate in un allegato alla convenzione stessa) i dati dei tirocinanti a cui verrà versato il contributo mensile spettante, da parte della sede Inps competente, entro il giorno 10 del mese successivo a quello di riferimento. Per consentire ciò il soggetto ospitante comunica attraverso un apposito modulo la presenza effettiva del tirocinante. La convenzione ha validità fino al 30 novembre 2018: entro tale data dovranno essere completate tutte le operazioni di pagamento.

Se le informazioni sulle norme e quelle riferite alle modalità di iscrizione dei giovani sono chiare e ben evidenziate già dal sito della Regione, lascia perplessi l'assenza di una informazione diretta alle imprese che dovranno assumere o ospitare i giovani selezionati dai CPI e dalle agenzie per il lavoro.

Questo aspetto è forse il più delicato e pertanto meriterebbe di ricevere un'attenzione particolare da parte del sistema di informazione.

Al di là di un recente decreto direttoriale (marzo 2015) che ha aggiornato precedenti provvedimenti individuando ulteriori soggetti e organizzazione rispondenti ai requisiti per l'erogazione della misura 1-A (accoglienza), non sono ancora disponibili atti con riferimento alle altre misure.

Da ultimo è da segnalare come la Regione abbia predisposto un'attività di monitoraggio con aggiornamenti settimanali sull'andamento del piano Garanzia Giovani sul territorio di sua competenza.

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Liguria

Numero di iscritti	9.750
Numero di presi in carico	2.625 profili determinati 2.240 hanno sottoscritto il piano
Numero di percorsi avviati al 17 aprile 2015*	Totale: 4.042
	Avviamenti al lavoro: 919 Tirocini: 1.348 Apprendistato: misura non attivata dalla Regione Bonus occupazionale: 11 Percorsi di formazione: 1.403 Servizio civile: 298 Autoimpiego: 63

*Dati da monitoraggio regionale

REGIONE LIGURIA		
Link portale regionale https://adesione.yg.regione.liguria.it/ygweb/adesione		
Piano di attuazione regionale	Sì	
Avvisi e bandi	Sono presenti/attivi bandi?	Sì
	Oggetto dei bandi	Sebbene si riferiscano ad apprendistato e tirocini, i bandi disponibili sono antecedenti alle misure del piano Garanzia Giovani.

	Quali sono le scadenze previste?	I bandi attivi al 21 aprile 2015 hanno scadenze diversificate (massimo 24 giugno 2015).
Risorse europee destinate alla Regione per l'implementazione della Garanzia Giovani	Accoglienza	Euro 1.816.000
	Formazione	Euro 9.075.480
	Accompagnamento	Euro 3.934.700
	Apprendistato	Euro 0
	Tirocini (extracurricolare, anche in mobilità geografica)	Euro 5.025.350
	Servizio civile	Euro 501.500
	Autoimpiego	Euro 3.276.400
Come funziona se un giovane si vuole iscrivere	Mobilità professionale	Euro 798.465
	Bonus assunzionali	Euro 2.779.000
	Il giovane che vuole aderire al piano Garanzia Giovani può attivarsi sia compilando l'apposito format on-line accedendo al portale regionale dedicato, sia contattando uno dei numerosi punti informativi diffusi su tutto il territorio regionale, per ricevere informazioni ed assistenza. Per chi volesse aderire al piano su una Regione diversa da quella ligure deve iscriversi tramite il portale nazionale. In questo caso però la procedura si complica leggermente, essendo previsto l'invio di una e-mail con le credenziali per accedere ad un'ulteriore area personale di <i>Cliclavoro.it</i> per completare la registrazione.	
Cosa deve fare un'azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	Non sono disponibili informazioni dettagliate al riguardo. Ad ogni modo, una volta attivata la misura, l'azienda dovrà compilare, a seconda dei casi, gli appositi modelli allegati ai decreti dirigenziali sopra richiamati, al fine di certificare l'attività svolta ed ottenere il rimborso spettante.	
Quali sono i servizi disponibili e quali sono i soggetti che li possono erogare	Per partecipare attivamente al piano Garanzia Giovani i soggetti interessati (CPI e privati), costituitisi a tale scopo in associazioni temporanee, hanno presentato un progetto entro il 22 settembre 2014 e le candidature ritenute idonee confluiranno in una "rete territoriale" per l'erogazione dei singoli interventi previsti dal piano di attuazione regionale. Inoltre tutti gli enti, anche privati, che svolgono attività istituzionali legate al mercato del lavoro possono partecipare all'informazione e all'erogazione dei servizi previsti.	

Servizi per il lavoro: lo stato dell'arte	Con d.G.R. n. 2 dell'8 gennaio 2010 la Giunta regionale ha dato avvio delle procedure di autorizzazione allo svolgimento delle attività di intermediazione, di ricerca del personale e di supporto alla ricollocazione professionale. Le agenzie per il lavoro in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni nazionali che volessero svolgere la loro attività sul territorio regionale possono presentare richiesta alla Regione, che risponde entro 60 giorni. La prima autorizzazione è provvisoria, e ha durata pari a 24 mesi. Trascorso questo periodo ed entro 30 giorni dalla scadenza dell'autorizzazione la stessa agenzia può presentare istanza per la conversione dell'autorizzazione che, se accolta, diviene a "tempo indeterminato".
--	--

Lombardia

di Umberto Buratti

A partire dallo scorso maggio 2014, Regione Lombardia ha dato vita ad una intensa attività legislativa volta a rendere immediatamente operativa Garanzia Giovani sul proprio territorio. Sin dall'inizio, l'obiettivo dichiarato è stato quello di rispettare nella maniera più rigorosa possibile le tempistiche dettate dall'Unione europea e dal piano nazionale del dicembre 2013. In tale prospettiva, l'attore regionale ha deciso non solo di "sfruttare" le competenze nel campo delle politiche attive del lavoro derivanti dall'esperienza di Dote Unica, ma anche di utilizzare l'impianto complessivo del sistema dotale calibrandolo appositamente sul target dei NEET oggetto dell'iniziativa comunitaria. Una simile "curvatura" è stata resa possibile in maniera abbastanza agile, grazie alla generale sintonia tra il paradigma della Dote unica e il modello di intervento previsto dall'Unione europea.

Nel concreto la Regione, dopo aver sottoscritto la convenzione con il Ministero del lavoro il 16 maggio 2014, ha presentato il proprio piano di attuazione regionale (d.G.R. n. 1889/2014) a cui è seguita una delibera di attuazione (d.G.R. n. 1983/2014) la quale ha permesso, nel mese di luglio, di emanare il primo decreto che ha reso operativa l'iniziativa. Con il d.d. n. 6758/2014, infatti, si è previsto esplicitamente, in via transitoria, che gli iscritti a Garanzia Giovani dal 1° maggio 2014 potessero essere presi in carico attraverso il sistema della Dote unica lavoro in attesa di una definitiva messa a punto, a livello regionale, del programma comunitario. Tale fase transitoria, grazie alla quale si è evitato un inutile allungamento delle tempistiche, si è conclusa nel mese di ottobre con la pubblicazione del decreto del Direttore generale della Giunta regionale n. 9619/2014 contenente i primi avvisi dedicati alla presa in carico di coloro che sono in possesso dei requisiti per aderire a Garanzia Giovani e il relativo manuale operativo per i soggetti attuatori.

Il d.D.G. n. 9619/2014 definisce gli aspetti relativi alle azioni di: accoglienza, presa in carico e orientamento; formazione; accompagnamento al lavoro; apprendistato; tirocinio. Esso esplicita quanto indicato in precedenza nel piano di attuazione regionale e permette di cogliere alcune tipicità proprie del sistema lombardo. Prima di tutto si prevede che la coorte complessiva dei potenziali interessati da Garanzia Giovani sia suddivisa in due macro categorie: di flusso e di stock. Con la prima si identificano i ragazzi in uscita dai percorsi formativi secondari, IeFP, universitari e terziari da non più di quattro mesi. Con la seconda, invece, tutti gli altri NEET (inoccupati e disoccupati) dai 15 ai 29 anni. Sarà compito degli enti formativi quindi prendersi carico primariamente, ma non in via esclusiva, dei propri ex-studenti e di introdurli o nel mondo del lavoro o in esperienze di tirocinio extracurricolare. Con una simile operazione, Regione Lombardia punta a rafforzare sul proprio territorio i servizi di *placement* interni alle istituzioni formative. Accanto a queste, gli attori principali di Garanzia Giovani saranno i soggetti – pubblici e privati – accreditati per i servizi al lavoro i quali avranno il compito di accogliere, profilizzare e infine indirizzare in uno degli esiti possibili i NEET che si rivolgeranno a loro dopo aver effettuato l'adesione tramite portale web e relativa selezione dell'operatore.

Il totale delle risorse disponibili a livello regionale per Garanzia Giovani è pari a 178,356.313 euro. Il d.D.G. n. 9619/2014 ne stanZIA, per le proprie finalità, 70.000.000 equamente suddivisi tra le coorti di flusso e di stock. In linea di continuità con le precedenti politiche del lavoro territoriali, la Regione ha deciso di investire in maniera considerevole sul contratto di apprendistato di primo e terzo livello. Il totale delle risorse messe a disposizione supera i sette milioni di euro. Di questi 5,4 sono riservati agli apprendisti che conseguono un titolo in percorsi IeFP, mentre poco più di 1,7 milioni è dedicato al segmento dell'alta formazione. Nelle intenzioni del Legislatore regionale c'è la volontà di coinvolgere circa 600 ragazzi in percorsi di apprendistato di primo livello e 290 in quelli di terzo livello. Gli avvisi allegati alla d.D.G. n. 9619/2014 chiariscono che le risorse verranno distribuite sotto forma di incentivi annuali alle imprese pari a 2.000 euro annui, per apprendisti di primo livello minorenni, che diventano 3.000 se il ragazzo è maggiorenne, e pari a 6.000 euro l'anno per gli apprendisti di alta formazione e ricerca.

A partire dal mese di novembre 2014, Regione Lombardia ha iniziato l'iter procedurale e legislativo necessario ad attivare i percorsi di servizio civile.

Attraverso una serie di deliberazioni (d.G.R. n. 2675/2014, d.G.R. n. 3205/2015) e di decreti (d.d. n. 2223/20015) si è giunti alla selezione dei primi 912 volontari. Per quanto concerne i progetti di mobilità transnazionale il sito web regionale dedicato a Garanzia Giovani rimanda ad una iniziativa già in essere denominata *E-MAPP – European Mobility for Apprenticeship* che prevede un bacino potenziale di 72 soggetti coinvolgibili in una breve esperienza formativa all'estero. Risulta, invece, ancora non attiva la misura riferita al sostegno all'autoimprenditorialità.

Il sito web regionale fornisce un monitoraggio settimanale sull'andamento dell'iniziativa a livello territoriale che permette di avere una istantanea costante su quanto accade in Lombardia.

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Lombardia

Numero di iscritti	48.641
Numero di presi in carico	17.004
Numero percorsi avviati al 15/04/2015*	Totali: 14.335
	Tirocini: 7.645 Apprendistato: 1.071 Lav. sub. T. det: 4.769 Lav. sub. T. ind: 850 Percorsi di formazione: n.d. Autoimpiego: n.d.

*Dati da monitoraggio regionale

REGIONE LOMBARDIA		
Link portale regionale www.garanziagiovani.regione.lombardia.it		
Piano di attuazione regionale	Sì	
Avvisi e bandi	Sono presenti/attivi bandi?	Sì
	Oggetto dei bandi	1. accoglienza, presa in carico, orientamento; formazione; accompagnamento al lavoro, apprendistato, tirocinio extracurricolare.

Risorse europee destinate alla Regione per l'implementazione della Garanzia Giovani		2. servizio civile; 3. mobilità transnazionale.
	Quali sono le scadenze previste?	1. fino a esaurimento risorse, non oltre il 30 giugno 2018; 2. 30 aprile 2015 per gli enti che voglio far partire percorsi di servizio civile entro il 15 giugno 2015. I giovani possono far richiesta di servizio civile a partire dal 27 marzo 2015; 3. fino ad esaurimento fondi.
	Accoglienza	Euro 7.917.290
	Formazione	Euro 14.364.000
	Accompagnamento	Euro 40.539.250
	Apprendistato	Euro 7.140.000 Primo livello: 5.400.000 Terzo livello: 1.740.000
	Tirocini	Euro 37.300.000
	Servizio civile	Euro 7.500.000
	Autoimpiego	Euro 11.013.933
	Mobilità professionale	Euro 188.060
	Bonus assunzionali	Euro 52.393.780
Come funziona se un giovane si vuole iscrivere	I canali di accesso sono due. Il primo consiste nell'effettuare l'adesione a Garanzia Giovani mediante la piattaforma informatica messa a disposizione dalla Regione. Il secondo, invece, prevede la registrazione tramite il portale web nazionale e la selezione della Lombardia come Regione incaricata del servizio.	
Cosa deve fare un'azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	L'azienda che intende assumere o ospitare un giovane deve rivolgersi o alle istituzioni formative che hanno in carico i propri ex-studenti o alle strutture pubbliche e private che operano, in qualità di soggetti accreditati per i servizi al lavoro, come intermediari. Per rendere più snelle le tempistiche, Regione Lombardia ha previsto la possibilità per le aziende di procedere con l'assunzione diretta dei giovani. Se questi rientrano nei	

	requisiti della Garanzia possono iscriversi successivamente alla sottoscrizione del contratto in modo tale da consentire alle imprese di beneficiare del bonus occupazionale.
Quali sono i servizi disponibili e quali sono i soggetti che li possono erogare	Le istituzioni formative e scolastiche secondaria, IeFP, universitarie e terziarie relativamente ai propri ex studenti. I soggetti pubblici e privati accreditati per i servizi al lavoro secondo le disposizioni regionali.
Servizi per il lavoro: lo stato dell'arte	La normativa sull'accREDITamento ai servizi al lavoro risulta essere completa. Il riferimento è la l.r. 22/2006 e la d.G.R. n. 2412/2011.

Marche

di Matteo Monetti

Regione Marche ha approvato il piano di attuazione regionale di Garanzia Giovani tramite d.G.R. n. 754 del 23 giugno 2014, poi successivamente modificata dalla d.G.R. n. 1158 del 13 ottobre 2014 e dalla d.G.R. n. 1416 del 22 dicembre 2014. La Regione ha a disposizione 29.299.733 euro.

Le azioni previste dal piano di attuazione sono erogate dai centri per impiego, orientamento, formazione (CIOF) e dai soggetti privati accreditati ai sensi del decreto del Dirigente della posizione di funzione lavoro e formazione n. 633 del 9 dicembre 2014.

La Regione ha attualmente già approvato bandi specifici per l'implementazione di Garanzia Giovani. In particolare con il decreto del Dirigente della posizione di funzione istruzione e formazione integrata diritto dello studio e controlli di primo livello n. 311 del 21 ottobre 2014 è stato emanato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi di percorsi di istruzione e formazione professionale e apprendistato. In tale intervento venivano destinati 3.400.000 euro per i percorsi biennali di istruzione e formazione professionale per l'ottenimento di una qualifica triennale, nonché 1.360.000 euro per la personalizzazione della formazione e per le indennità di partecipazione degli apprendisti che saranno assunti con contratto di apprendistato di I livello. Tuttavia tali fondi, come confermato dal responsabile del procedimento regionale, sono stati rimodulati con la d.G.R. n. 135 del 2 marzo 2015 e all'apprendistato è stata destinata solo la somma di 131.660 euro.

In ogni caso, l'avviso pubblico prevede che nell'ambito della prima misura sarà necessario anche consentire lo svolgimento di uno stage da parte dei giovani, che sarà durante il primo anno del percorso biennale per almeno 200

ore e nel secondo anno per almeno 240 ore. La formazione dei giovani impegnati in un percorso di apprendistato di primo livello sarà di 400 ore annuali e sarà finalizzata prioritariamente al raggiungimento di competenze di base, tecnico professionali comuni e tecnico professionali specifiche. Qualora gli apprendisti coinvolti abbiano frequentato almeno il 75% delle ore formative verranno loro erogati 2.000 euro come indennità di partecipazione se minorenni e 3.000 euro se maggiorenni.

La Regione Marche ha anche pubblicato un avviso pubblico per la realizzazione di interventi formativi mirati all'inserimento lavorativo (decreto del Dirigente della posizione di funzione lavoro e formazione n. 677 del 29 dicembre 2014), rivolto ai servizi pubblici per l'impiego operanti nella Regione Marche e ai soggetti privati accreditati. I giovani tra i 18 ed i 29 anni eleggibili al programma Garanzia Giovani e che hanno assolto all'obbligo di istruzione e formazione dovranno svolgere corsi di durata compresa tra 50 e 200 ore, «in funzione della professionalità da formare per un potenziale inserimento lavorativo». Inoltre il corso può prevedere un'attività di stage aziendale (fino ad un massimo del 30% del monte ore totale), ma solo per attività formative di durata superiore o eguale a 100 ore.

La misura "Tirocini" è stata regolata operativamente tramite il decreto del Dirigente della posizione di funzione lavoro e formazione n. 39 del 29 gennaio 2015. La deliberazione finanzia 11.007.000 euro per la realizzazione di circa n. 3000 tirocini extracurricolari, anche in mobilità geografica nazionale ovvero transnazionale. L'indennità di partecipazione corrisponde a 500 euro mensili ed è erogata direttamente ai tirocinanti dall'Inps con cadenza bimestrale. Al soggetto promotore è corrisposto un rimborso a costi standard, a risultato (il 50% è riconosciuto a metà percorso e l'ulteriore 50% a completamento del periodo di tirocinio), a seconda dei parametri di *profiling* dei tirocinanti (basso 200 euro, medio 300 euro, alto 400 euro, molto alto 500 euro).

Infine, tramite il decreto del Dirigente della posizione di funzione osservatorio socio-sanitario e servizio civile volontario n. 1 del 15 gennaio 2015, è operativa anche la misura di servizio civile, che coinvolge 422 volontari.

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Marche

Numero di iscritti	23.486
Numero di presi in carico	12.745

Numero percorsi avviati al 23/04/2015*	Totali: n.d.
--	--------------

*Dati da monitoraggio nazionale

REGIONE MARCHE		
Link portale regionale: http://www.istruzioneformazioneelavoro.marche.it/Lavoro/GaranziaGiovaniMarche.aspx		
Piano di attuazione regionale	Sì	
	Sono presenti/attivi bandi?	Sì
	Oggetto dei bandi	• progetti di formazione per percorsi biennali di IeFP e per la formazione esterna di apprendistato per la qualifica. Le azioni previste sono: percorsi biennali per l'ottenimento almeno di una qualifica triennale; formazione per apprendistato per la qualifica; • servizio civile; • formazione mirata all'inserimento lavorativo; • tirocini extracurriculari.
Avvisi e bandi	Quali sono le scadenze previste?	• formazione IeFP e apprendistato: 20 novembre 2014; • servizio civile: 23 febbraio 2015; • formazione per inserimento: 31 marzo 2015; • tirocini: da concludersi comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2017.
Risorse europee destinate alla Regione per l'implementazione della Garanzia Giovani	Accoglienza	Euro 1.722.295
	Formazione	Euro 5.558.098
	Accompagnamento	Euro 356.880
	Apprendistato	Euro 131.660

(Rimodulate da parte della d.G.R. n. 135 del 02 marzo 2015)	Tirocini Servizio civile Autoimpiego Mobilità professionale	Euro 14.462.000 Euro 3.763.800 Euro 45.000 Euro 60.000
	Bonus assunzionali	Euro 3.200.000 (Tempo indeterminato, determinato o in somministrazione)
Come funziona se un giovane si vuole iscrivere	Adesione tramite: 1. portale nazionale: www.garanziperigiovani.it; 2. portale regionale Janet (solo se in possesso di pin, password forniti dalla Regione) https://janet.regione.marche.it/PortalePubblico/GaranziaGiovani; 3. registrazione presso centri per l'impiego;	
Cosa deve fare un'azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	Registrarsi presso il portale nazionale Garanzia Giovani http://www.garanzigiovani.gov.it/Pagine/PerLeAziende.aspx	
Quali sono i servizi disponibili e quali sono i soggetti che li possono erogare	• accogliimento, orientamento; • formazione per IeFP, apprendistato, inserimento lavorativo.	• CIOF (centri per l'impiego, orientamento, formazione); • soggetti privati autorizzati all'attuazione del programma Garanzia Giovani nella Regione Marche ai sensi del D.D.P.F. n. 411/SIM del 5 settembre 2014 e s.m.
Servizi per il lavoro: lo stato dell'arte	La Regione Marche definisce le procedure e le forme di cooperazione per l'accreditamento e lo svolgimento dei servizi per il lavoro con la l. n. 2 del 25 gennaio 2005. Inoltre, relativamente alle misure di Garanzia Giovani vi è il decreto del Dirigente posizione di funzione n. 633 del 9 dicembre 2014 (programma operativo nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea denominata Garanzia Giovani: RETTIFICA avviso per l'individuazione di soggetti attuatori privati nell'ambito del piano di attuazione regionale Marche).	

Molise

di Michele Loconsole

La Giunta regionale del Molise ha dato il via alla Garanzia Giovani il 13 maggio del 2014, con la delibera n. 178 di approvazione della convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a cui è seguita quella del 15 luglio 2014, n. 311, che ha approvato lo schema regionale di attuazione che prevede diverse macro aree di intervento.

La prima è quella della c.d. *presa in carico* del soggetto, alla quale è stato destinato il 10,6% delle risorse del piano giovani. Essa prevede un colloquio con l'aderente alla Garanzia e la redazione di un profilo professionale da incrociare con le offerte di occupazione/istruzione pervenute ai tre CPI regionali e immesse nelle relative banche dati. Si procede poi con colloqui individuali alternati a laboratori di gruppo e compilazione di questionari, volti a standardizzare i risultati in ottica di una miglior possibilità di incontro domanda/offerta. L'orientamento specialistico, destinato a quei quattromila giovani disoccupati di lunga durata, è stato realizzato mediante procedure di *profiling* "aggravate" e più mirate, anche col coinvolgimento di soggetti accreditati ai servizi per il lavoro ex art. 18, regolamento regionale n. 1/2013.

La seconda macroarea di intervento è stata quella del finanziamento dei vari programmi di formazione ed inserimento. Come si evince dalla dotazione finanziaria di circa 3.500.000 euro, la misura sulla quale la Regione ha puntato molto è quella del tirocinio. Accanto ai tirocini si è voluto comunque mantenere una sostanziosa dotazione economica per la formazione mirata all'inserimento lavorativo, specie per far rientrare i disoccupati di lunga data mediante l'arricchimento del CV con esperienze di formazione e specializzazione.

Terza area per l'ammontare di budget è il servizio civile nazionale, rivolto in particolare gli scoraggiati, più lontani dal mercato del lavoro e maggiormente a rischio di emarginazione sociale.

Circa 700 mila euro sono stati invece destinati ad apprendistato (di secondo e terzo livello) ed autoimpiego segno che, visto il poco incoraggiante quadro delle imprese operanti sul territorio regionale, risultano iniziative perlopiù marginali o quantomeno non di primo piano.

Dopo due revisioni del piano di attuazione, del dicembre 2014 e del febbraio 2015, in particolare delle dotazioni finanziarie delle varie iniziative, la Regione ha iniziato a pubblicare i bandi relativi al servizio civile nazionale e ai tirocini extracurricolari.

È stata inoltre firmata e approvata con d.G.R. n. 155/2015, una convenzione con l'Università degli Studi del Molise per attività di orientamento e inserimento lavorativo dei giovani laureati, anche mediante l'allestimento di uno *Youth Corner* presso l'ateneo molisano.

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Molise

Numero di iscritti	4.963
Numero di presi in carico	1.376
Numero percorsi avviati al 23/04/2015*	Totali: n.d.

*Dati da monitoraggio nazionale

REGIONE MOLISE		
Link portale regionale http://www.garanziaiovani.molise.it		
Piano di attuazione regionale	Sì	
Avvisi e bandi	Sono presenti/attivi bandi?	Sì
	Oggetto dei bandi	Bando n. 1 – tirocini formativi extracurricolari Il bando, approvato con delibera di giunta regionale del 3 aprile 2015, n. 154, ha per oggetto l'individuazione dei soggetti idonei a promuovere la realizzazione di tirocini extracurricolari regionali e attivare percorsi

		di tirocinio di inserimento e reinserimento, modalità e procedure per l'attivazione. Bando n. 2 – Servizio civile nazionale (scaduto) Il bando, approvato con determinazione del direttore generale della giunta della Regione Molise n. 50 del 4 febbraio 2015, prevede la messa a disposizione con le risorse finanziarie di Garanzia Giovani per la selezione di n. 166 volontari, da avviare al servizio nell'anno 2015 nei progetti di servizio civile.
	Quali sono le scadenze previste?	Bando n. 1 – tirocini formativi extracurricolari A sportello: le domande vanno inviate entro il quindicesimo giorno di ogni mese.
Risorse europee destinate alla Regione per l'implementazione della Garanzia Giovani	Accoglienza	Euro 823.400
	Formazione	Euro 1.200.000
	Accompagnamento	Euro 250.000
	Apprendistato	Euro 150.000 di cui: • 0 per l'apprendistato di I livello; • 100.000 per l'apprendistato di II livello; • 50.000 per l'apprendistato di III livello.
	Tirocini	Euro 3.500.000
	Servizio civile	Euro 900.340
Come funziona se un giovane	Autoimpiego	Euro 650.000
	Mobilità professionale	Euro 0
	Bonus assunzionali	Euro 200.000
	I giovani residenti o non residenti nella Regione Molise che	

si vuole iscrivere	volessero iscriversi al programma Garanzia Giovani devono farlo attraverso il portale regionale, cliccando sul link “aderisci”. Il giovane viene contattato da uno dei tre CPI regionali (Campobasso, Termoli e Isernia) entro 2 mesi dalla suddetta iscrizione. I giovani che per più di 12 mesi sono stati inoccupati e lontani dal mercato del lavoro possono ricevere un <i>profiling</i> integrativo e mirato, sempre presso gli <i>Youth Corner</i> dei centri per l’impiego.
Cosa deve fare un’azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	L’azienda che vuole ospitare un giovane, ad oggi, può solo proporsi come soggetto ospitante tirocini extracurricolari, compilando la domanda di abilitazione presente sul sito e inviandola all’agenzia regionale Molise Lavoro.
Quali sono i servizi disponibili e quali sono i soggetti che li possono erogare	I servizi disponibili sono diversi e con diversi soggetti erogatori. In particolare: 1. le attività di accesso alla garanzia e di orientamento specialistico saranno garantite dai tre CPI regionali; 2. le azioni di orientamento specialistico saranno destinate a chi è da più tempo lontano dal mercato del lavoro (inattivi, scoraggiati o disoccupati da più di 12 mesi) e che, quindi, necessita di un accompagnamento specifico nella costruzione del proprio percorso. Quest’azione sarà erogata in modo prevalente dai CPI attraverso servizio dedicato, gli <i>Youth Corner</i>, attivati con il supporto ed assistenza di Italia Lavoro; 3. qualora i CPI non riuscissero a garantire tale servizio in tempi congrui, per l’erogazione di tale azione saranno coinvolti, con apposito avviso regionale, anche i soggetti accreditati a livello regionale per la formazione e i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro per l’area “Analisi del caso individuale”.
Servizi per il lavoro: lo stato dell’arte	Con determinazione del Direttore di Area n. 63, del 02 luglio 2014, è stato approvato l’avviso pubblico per la presentazione delle domande di accreditamento e iscrizione nell’Elenco regionale per i servizi al lavoro.

Piemonte

di Cristina Inversi

Garanzia Giovani Piemonte si inserisce all'interno di un programma prontamente e strutturalmente avviato dalla Regione Piemonte già attraverso la d.G.R. del gennaio 2014, n. 17-7047 per la cui gestione ci si è avvalsi dell'agenzia Piemonte Lavoro. Per questo motivo solo successivamente, con la d.d. 9 aprile 2014, n. 198, la Regione ha provveduto ad approvare il piano attuativo per gli anni 2014-2015. Il 5 marzo 2014, con la d.d. n. 122, è stata emanata la direttiva pluriennale per la realizzazione del progetto straordinario *Garanzia Giovani Piemonte – GGP* per gli anni 2014-2015; allo stesso tempo è stata approvata la Carta dei servizi, la quale definisce gli impegni degli attori coinvolti e le azioni di politica attiva a sostegno dei giovani che aderiranno alla GGP.

In attuazione della d.G.R. del gennaio 2014, è stato poi disposto, tramite d.d. n. 174 dell'8 aprile 2014, il Bando per l'istituzione dei soggetti attuatori e per la selezione di interventi formativi, tramite cui l'agenzia Piemonte Lavoro ha predisposto un elenco regionale degli operatori candidati ad operare nell'ambito del progetto, nonché la selezione dei progetti formativi per la costituzione del "Catalogo Corsi". La Regione Piemonte, disponendo di un meccanismo di accreditamento, ha potuto avviare l'iniziativa Garanzia Giovani coinvolgendo sia attori pubblici che privati. Solo in seguito alla predisposizione del piano operativo regionale ha dunque provveduto all'approvazione dello schema della convenzione con il Ministero del lavoro tramite la d.G.R. 23 aprile 2014, n. 22-7493, approvata tramite il d.d. n. 397 del 29 maggio 2014. Il documento riporta il piano di attuazione regionale, il quale fornisce una dettagliata descrizione della strategia che il Piemonte ha inteso adottare per rendere effettivo il progetto europeo.

In seguito, di fondamentale importanza per l'attuazione del piano regionale risulta la direttiva pluriennale, emanata con d.G.R. n. 34-521 del 3 novembre 2014, la quale riporta gli indirizzi per la formulazione dei Bandi regionali in attuazione della convenzione tra la Regione Piemonte ed il Ministero del lavoro.

La Regione ha provveduto ad indicare, tramite d.d. n. 177 dell'11 aprile 2014, le linee guida necessarie alle Province per l'attuazione del progetto Garanzia Giovani. Il coordinamento territoriale risulta infatti un punto strategico per l'attuazione del programma, ciò viene pertanto specificato dallo schema di protocollo di intesa della Regione Piemonte – Città Metropolitana di Torino/Province piemontesi (approvato tramite d.d. n. 55 del 10 febbraio 2015), il quale, nell'attuazione della Carta dei servizi, predispone il *Bando per l'istituzione dei soggetti attuatori dei servizi per il lavoro previsti dalla Garanzia Giovani*. L'approvazione dell'elenco degli operatori idonei a fornire i servizi nell'ambito del progetto è avvenuta con il d.d. n. 169 del 17 marzo 2015. Allo stato attuale è stato altresì approvato, tramite d.d. n. 12 del 20 gennaio 2015, il bando e le linee guida per l'erogazione del catalogo di servizi di orientamento specialistico, anch'esso emanato in attuazione della d.G.R. n. 34-521 del 3 novembre 2014, la quale finanzia le azioni di orientamento di primo livello e orientamento specialistico, di accompagnamento al lavoro, i tirocini di inserimento al lavoro e le rispettive indennità di partecipazione per una somma pari a circa 52 milioni di euro. Tale bando mira ad offrire una proposta di tirocinio, inserimento lavorativo oppure un percorso di orientamento specialistico ai giovani che hanno aderito al programma. Sempre nell'ambito dei bandi aperti dalla Regione, si segnala il *Bando ordinario per la selezione di volontari per il Servizio Civile Nazionale in Regione Piemonte*, pubblicato sul sito del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale.

Il portale Garanzia Giovani Piemonte risulta attivo e funzionante dopo un breve periodo di chiusura nel mese di marzo per adeguamento del portale alla direttiva nazionale. Offerte e comunicazioni sono pubblicate quotidianamente e parte dei giovani iscritti sono stati già contattati e selezionati per opportunità di inserimento. In un primo report la Regione aveva fornito una analisi dello svolgimento del programma, i cui dati risultano relativi alla fase di attuazione iniziale, in un periodo compreso dal suo avviamento e fino alla prima metà di settembre 2014. Dai dati forniti si registrava innanzitutto una buona partecipazione degli operatori attivi sul territorio (sia pubblici che privati) ed

una efficiente gestione del progetto. Tuttavia si poteva notare un marcato disallineamento tra il numero di opportunità pubblicate dai centri per l'impiego (14,5%) e quelle pubblicate dagli altri operatori accreditati (85,5%). Questo dato potrebbe essere indicativo di una importante difficoltà nel funzionamento dell'apparato pubblico.

Ad oggi i tirocini risultano essere la misura più attivata a livello territoriale. La Regione ha infatti dimostrato di voler insistere in particolar modo su questo strumento, regolando tramite la d.d. n. 55 del 2 febbraio 2015 l'erogazione dell'indennità di tirocinio in convenzione con l'Inps. È inoltre da sottolineare come la Regione, tramite il bando contenuto nella d.d. n. 12 del 20 gennaio 2015, abbia concentrato le proprie energie sulla promozione di interventi a favore dell'orientamento (anche specialistico), dell'avviamento al lavoro e dei tirocini, anche in mobilità geografica. Al contrario, non si rileva una grande attenzione per quanto riguarda i percorsi di apprendistato, i quali sono per lo più promossi dalla Regione parallelamente e non contestualmente a Garanzia Giovani.

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Piemonte

Numero di iscritti	23.518
Numero di presi in carico	7.598
Numero di percorsi avviati al 28/02/2015*	Totale: 2.495
	Tirocini: 1.576 Apprendistato: 184 Lav. sub. T. determinato: 237 Lav. sub. T. indeterminato: 52 Percorsi Formazione: n.d. Autoimpiego: n.d. Lavoro in somministrazione: 369 Altri contratti: 77

*Dati da monitoraggio regionale

REGIONE PIEMONTE		
Link portale regionale https://www.garanzigiovanipiemonte.it/		
Piano di attuazione regionale	Sì	
Avvisi e bandi	Sono presenti/attivi bandi?	Sì

	Oggetto dei bandi	1. istituzione dell'elenco dei soggetti attuatori e per la selezione di interventi formativi nell'ambito del progetto straordinario Garanzia Giovani Piemonte; 2. bando per l'erogazione del catalogo dei servizi di orientamento specialistico; 3. bando per la selezione di 654 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale nella Regione Piemonte.
	Quali sono le scadenze previste?	1. 31 luglio 2015 2. 30 novembre 2018 3. 23 aprile 2015
Risorse europee destinate alla Regione per l'implementazione della Garanzia Giovani	Accoglienza	Accoglienza, presa in carico, orientamento: euro 2.933.000
	Formazione	Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi: euro 44.557.240
	Accompagnamento	Euro 12.000.000
	Apprendistato	-
	Tirocini	Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica euro 30.820.000
	Servizio civile	Euro 1.180.000
	Autoimpiego	-
	Mobilità professionale	-
Come funziona se un giovane si vuole iscrivere	Bonus assunzionali	-
	È necessario effettuare la registrazione al portale regionale (o al portale nazionale <i>Cliclavoro</i>), indicando il proprio anno di nascita. A seguito della registrazione, dove vengono forniti username e password, viene poi richiesto di compilare un lungo questionario, dove sono richiesti: dati anagrafici e amministrativi, profili di interesse, esperienze	

	professionali, titoli di studio, formazione professionale, lingue conosciute, conoscenze informatiche, informazioni utili all'incontro domanda-offerta, <i>status</i> lavorativi e categorie protette e ulteriori dettagli. Dopo l'iscrizione al portale il giovane deve attendere di essere contattato per un primo incontro informativo o per la proposta di un'esperienza professionale.														
Cosa deve fare un'azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	Contattare CPI o operatori accreditati che provvederanno all'inserimento delle offerte sul portale. Oppure Effettuare la procedura informatica di adesione per gli operatori non accreditati, fornendo la documentazione necessaria. La domanda sarà poi in seguito valutata dall'agenzia Piemonte Lavoro, responsabile del progetto.														
Quali sono i servizi disponibili e quali sono i soggetti che li possono erogare	<table> <tr> <td>Informazione</td><td>CPI e operatori accreditati per i servizi al lavoro, nonché altri soggetti come scuole, università, comuni, ecc.</td></tr> <tr> <td>Accoglienza</td><td>CPI e operatori accreditati per i servizi al lavoro</td></tr> <tr> <td>Orientamento professionale</td><td>CPI e operatori accreditati per i servizi al lavoro</td></tr> <tr> <td>Consulenza orientativa</td><td>CPI e operatori accreditati per i servizi al lavoro</td></tr> <tr> <td>Accompagnamento al lavoro (attivazione, tutoraggio tirocini, inserimenti lavorativi brevi)</td><td>CPI e operatori accreditati per i servizi al lavoro</td></tr> <tr> <td>Incontro domanda/offerta di lavoro</td><td>CPI e operatori accreditati per i servizi al lavoro</td></tr> <tr> <td>Servizi formativi</td><td>CPI o operatori accreditati per i servizi al lavoro in A.T.S. con agenzie accreditate per i servizi formativi</td></tr> </table>	Informazione	CPI e operatori accreditati per i servizi al lavoro, nonché altri soggetti come scuole, università, comuni, ecc.	Accoglienza	CPI e operatori accreditati per i servizi al lavoro	Orientamento professionale	CPI e operatori accreditati per i servizi al lavoro	Consulenza orientativa	CPI e operatori accreditati per i servizi al lavoro	Accompagnamento al lavoro (attivazione, tutoraggio tirocini, inserimenti lavorativi brevi)	CPI e operatori accreditati per i servizi al lavoro	Incontro domanda/offerta di lavoro	CPI e operatori accreditati per i servizi al lavoro	Servizi formativi	CPI o operatori accreditati per i servizi al lavoro in A.T.S. con agenzie accreditate per i servizi formativi
Informazione	CPI e operatori accreditati per i servizi al lavoro, nonché altri soggetti come scuole, università, comuni, ecc.														
Accoglienza	CPI e operatori accreditati per i servizi al lavoro														
Orientamento professionale	CPI e operatori accreditati per i servizi al lavoro														
Consulenza orientativa	CPI e operatori accreditati per i servizi al lavoro														
Accompagnamento al lavoro (attivazione, tutoraggio tirocini, inserimenti lavorativi brevi)	CPI e operatori accreditati per i servizi al lavoro														
Incontro domanda/offerta di lavoro	CPI e operatori accreditati per i servizi al lavoro														
Servizi formativi	CPI o operatori accreditati per i servizi al lavoro in A.T.S. con agenzie accreditate per i servizi formativi														
Servizi per il lavoro: lo stato dell'arte	Possono richiedere l'accreditamento gli operatori pubblici e privati finanziati con risorse pubbliche, nel rispetto degli obiettivi della programmazione regionale, che hanno aderito alla Carta dei servizi GPP. Si tratta di una rete qualificata di operatori chiamati ad operare in osservanza degli standard di servizio definiti ai sensi della d.G.R. n.														

	66-357 del 19 marzo 2012, ed hanno l'obiettivo di mettere a disposizione dei giovani opportunità di lavoro, tirocinio o apprendistato, percorsi formativi finalizzati all'inserimento al lavoro.
--	--

Puglia

di Matteo Monetti

Nello sviluppo e nella implementazione di Garanzia Giovani, Regione Puglia ha tentato di valorizzare la propria pregressa esperienza in tema di politiche giovanili e per l'istruzione, seguendo una strada nuova rispetto a quanto proposto a livello nazionale. Da un punto di vista procedurale, la Regione ha approvato lo schema di convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 20 maggio 2014, attraverso la delibera di Giunta regionale n. 974 e il piano di attuazione regionale con la d.G.R. n. 1148 del 4 giugno 2014. Le somme a disposizione sono pari a 120.454.459 euro. All'interno di questo importo vengono assegnati 25 milioni per l'attivazione di tirocini e 28 milioni per l'assunzione di giovani con contratto a tempo indeterminato. Non si prevede, invece, l'erogazione del bonus occupazionale per assunzioni a tempo determinato.

In Puglia Garanzia Giovani ruota attorno all'avviso pubblico Multimisura, secondo quanto disposto dalla determinazione dell'Autorità di gestione PSR 2007-2013 n. 405 del 2 ottobre 2014, così come modificata dalla Determinazione dell'Autorità di gestione P.O. F.S.E. n. 425 del 14 ottobre 2014. Tale bando è rivolto principalmente alla realizzazione delle azioni di: “orientamento specialistico o di secondo livello”, “formazione mirata all'inserimento lavorativo”, “accompagnamento al lavoro”, “tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica”, “mobilità professionale transnazionale e territoriale”. Le azioni dovranno essere concluse entro il 31 dicembre 2016.

Il modello proposto dalla Regione Puglia prevede una *governance* condivisa tra centri per l'impiego e Associazioni temporanee di scopo (ATS) operanti nel campo dei servizi e della formazione professionale. In particolare i giovani

concordano con il centro per l'impiego le misure attivabili e, dopo la sottoscrizione del patto di servizio, scelgono una delle ATS accreditate, responsabili della presa in carico e dell'accompagnamento nel percorso concordato. Tra le misure previste dall'avviso Multimisura viene dedicata particolare attenzione alla formazione, le cui proposte, di durata compresa tra le 50 e 200 ore, costituiranno il *Catalogo dell'offerta formativa regionale mirata all'inserimento lavorativo – Garanzia Giovani*. Tale catalogo, normato dalla determinazione del Dirigente servizio formazione professionale 19 dicembre 2014, n. 1254, si suddividerà in tre sezioni: offerta formativa non correlata al Repertorio regionale delle figure professionali; offerta formativa regolamentata; offerta formativa su competenze tecnico-professionali correlate dal Repertorio regionale delle figure professionali. L'avviso pubblico Multimisura specifica, inoltre, che: le attività di prima informazione sono svolte precedentemente alla stipula del patto di servizio e pertanto sono escluse dalla dotazione finanziaria; che le misure “servizio civile nazionale” e “bonus occupazionale” saranno realizzate tramite specifici avvisi della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'Inps e che per le restanti misure la Regione procederà ad emanare specifici atti di regolazione e attuazione.

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Puglia

Numero di iscritti	32.340
Numero di presi in carico	14.550
Numero percorsi avviati al 20/03/2015*	Totali: n.d.

*Dati da monitoraggio regionale

REGIONE PUGLIA		
Link portale regionale www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/garanziagiovani		
Piano di attuazione regionale	Sì	
Avvisi e bandi	Sono presenti/attivi bandi?	Sì
	Oggetto dei bandi	Avviso pubblico Multimisura (determinazione n. 425 del 14 ottobre 2014).
		Servizio civile nazionale.

	Quali sono le scadenze previste?	La scadenza per il programma Multimisura è fissata al 3 novembre 2014 e le azioni previste dalle singole misure dovranno essere concluse entro il 31 dicembre 2016. Per il servizio civile la scadenza è fissata al 15 dicembre 2014.
Risorse europee destinate alla Regione per l'implementazione della Garanzia Giovani	Accoglienza	Euro 11.000.000
	Formazione	Euro 18.000.000
	Accompagnamento	Euro 14.000.000
	Apprendistato	Totale: 5.000.000 I livello: euro 2.000.000 III livello: euro 3.000.000
	Tirocini	Euro 25.000.000
	Servizio civile nazionale Servizio civile regionale	Euro 7.000.000 Euro 5.000.000
	Autoimpiego Mobilità professionale Bonus assunzionali	Euro 3.000.000 Euro 4.000.000 Euro 28.454.459 (bonus ai datori di lavoro che assumano a tempo indeterminato giovani con contratto full-time o part-time)
Come funziona se un giovane si vuole iscrivere	Collegarsi al portale regionale di Garanzia Giovani e compilare la procedura di adesione.	
Cosa deve fare un'azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	Aderire a Garanzia Giovani tramite il sito garanzীগiovani.gov.it e successivamente pubblicare le opportunità e/o richiedere i profili professionali.	
Quali sono i servizi disponibili e quali sono i soggetti che li possono erogare	Servizi disponibili (avviso pubblico Multimisura): • orientamento specialistico o di secondo livello; • formazione mirata all'inserimento lavorativo;	Soggetti che possono erogare: • centri per l'impiego; • associazioni temporanee di scopo (ATS) (organismi di formazione; soggetti autorizzati all'intermediazione;

	• accompagnamento al lavoro; • tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica; • mobilità professionale transnazionale e territoriale.	soggetti promotori di tirocini; distretti produttivi/tecnologici e organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative sul piano nazionale e regionale; altri, come associazioni, imprese no-profit, soggetti pubblici e privati che si occupano di orientamento per i giovani).
Servizi per il lavoro: lo stato dell'arte	La normativa sull'accreditamento è contenuta all'interno del regolamento regionale 27 dicembre 2012, n. 34 (modifiche al regolamento regionale recante <i>Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accreditamento dei servizi al lavoro</i> di cui alla legge regionale 29 settembre 2011, n. 25). L'accreditamento ha durata biennale con decorrenza dalla data di adozione del provvedimento.	

Sardegna

di Matteo Monetti

Regione Sardegna ha organizzato il programma di Garanzia Giovani come un intervento emergenziale di contrasto alla crisi occupazionale, sebbene in ottica di una maggiore strutturazione e integrazione dei servizi nel medio-lungo periodo. Il piano di attuazione regionale di Garanzia Giovani, attuativo della d.G.R. n. 13/13 dell'8 aprile 2014, è stato approvato con la determinazione del Direttore generale dell'Assessorato del lavoro della Regione Sardegna n. 28589 del 17 luglio 2014.

I fondi destinati al programma ammontano a 54.181.253 euro, dei quali 8 milioni sono destinati all'accompagnamento al lavoro, 6 ai tirocini e 12 al bonus occupazionale.

La Regione Sardegna ha affidato la definizione operativa delle varie misure a specifici avvisi pubblici. In particolare la determinazione n. 33831/4493 del 12 settembre 2014 istituisce il Catalogo unico dell'offerta formativa. L'avviso pubblico contenuto in tale atto mette a disposizione 6.228.938,40 euro per la realizzazione di percorsi di formazione mirata all'inserimento lavorativo nei settori: informatica, ambiente ecologia e sicurezza, produzioni metalmeccaniche e cantieristica, servizi socio-sanitari, servizi turistici ricettivi e ristorazione, edilizia ed impiantistica, produzioni alimentari, distribuzione commerciale. Tali percorsi hanno una durata compresa tra le 60 e le 200 ore. I soggetti deputati ad erogare questo tipo di servizio sono le agenzie formative in possesso dei requisiti necessari per l'inserimento nell'“Elenco regionale dei Soggetti abilitati a proporre e realizzare interventi di formazione professionale”, macrotipologia b, di cui al decreto n. 10/05 del 12 aprile 2005.

Viene poi posta particolare attenzione anche ai percorsi di inserimento lavorativo. In quest'ottica sono stati approvati gli avvisi pubblici per i tirocini extracurricolari e l'accompagnamento al lavoro. Il primo promuove l'attivazione di stage con durata totale pari a 6 mesi e settimanale pari a 32 ore. Ad ogni tirocinante viene garantito un voucher mensile, fiscalmente qualificabile come reddito assimilato a quelli da lavoro dipendente, di 470 euro, per un totale di 2.820 euro. Viene previsto che l'unico soggetto promotore sia l'agenzia regionale per il lavoro la quale dovrà: promuovere gli interventi di Garanzia Giovani; attribuire i voucher su base provinciale e assegnarli in base all'ordine cronologico delle adesioni; fornire supporto per il progetto di tirocinio; procedere all'attivazione, al tutoraggio, al monitoraggio e alla vigilanza degli stage; garantire copertura assicurativa; rilasciare l'attestato di certificazione finale. Le imprese potranno coinvolgere un tirocinante qualora abbiano un organico tra 1 e 5 dipendenti a tempo indeterminato, due tirocinanti se tali dipendenti sono tra 6 e 24 e il 10% di tirocinanti con organico superiore alle 24 unità. Inoltre è necessario che soggetti ospitanti e tirocinanti siano registrati presso il sito www.sardegna-tirocini.it.

L'avviso pubblico per l'attuazione degli interventi di accompagnamento al lavoro (determinazione n. 41325-5396 del 5 novembre 2014) prevede azioni di individuazione e consultazione dei posti vacanti disponibili per l'inserimento lavorativo dei giovani presi in carico, tutoring e *job coaching*, monitoraggio. Tali interventi possono essere realizzati da soggetti pubblici e privati accreditati ai servizi per il lavoro della Regione autonoma della Sardegna.

Per quanto concerne il servizio civile, Regione Sardegna rimanda al bando di selezione pubblicato il 14 novembre 2014 dal Dipartimento per la Gioventù e il servizio civile nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che mette a disposizione 109 posti.

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Sardegna

Numero di iscritti	27.030
Numero di presi in carico	20.502
Numero percorsi avviati al 23/04/2015*	Totali: n.d.

* Dati da monitoraggio nazionale

REGIONE SARDEGNA		
Link portale regionale www.sardegna.lavoro.it/garanzia-giovani		
Piano di attuazione regionale	Sì	
	Sono presenti/attivi bandi?	Sì
	Oggetto dei bandi	1. accompagnamento al lavoro; 2. catalogo unico dell'offerta formativa; 3. tirocini; 4. catalogo dell'offerta formativa per il reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi; 5. servizio civile.
Avvisi e bandi	Quali sono le scadenze previste?	1. i soggetti accreditati hanno potuto presentare la propria domanda entro il 10 dicembre 2014; 2. è stato possibile avanzare domanda per l'inserimento nel catalogo fino al 7 ottobre 2014. Il catalogo unico" è aperto fino al 31 dicembre 2015; 3. il primo dicembre 2014 sono stati assegnati i voucher in base della data di adesione dei giovani al programma Garanzia Giovani Sardegna e sulla base della distribuzione provinciale delle adesioni effettuate entro il 25 novembre 2014; l'inizio dei tirocini è stato previsto per il mese di gennaio 2015; 4. il catalogo rimarrà aperto fino al 31 dicembre 2015; 5. è stato possibile inoltrare

		domanda di partecipazione fino al 15 dicembre 2014.
Risorse europee destinate alla Regione per l'implementazione della Garanzia Giovani	Accoglienza	Euro 4.418.125,33
	Formazione	Euro 6.228.938,40
	Accompagnamento	Euro 8.501.750
	Apprendistato	-
	Tirocini	Euro 6.501.750 + 1.625.437,60
	Servizio civile	Euro 1.625.438
	Autoimpiego	Euro 5.083.625
	Mobilità professionale	Euro 1.625.437
	Bonus assunzionali	Euro 12.209.063
Come funziona se un giovane si vuole iscrivere	Per poter usufruire delle misure attivate attraverso il piano, i giovani dovranno registrarsi on line su uno dei portali dedicati alla Garanzia (ClicLavoro e il portale regionale SardegnaLavoro)	
Cosa deve fare un'azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	Aderire a Garanzia Giovani, attraverso l'iscrizione al portale http://www.garanziagiovani.gov.it/Pagine/PerLeAziende.aspx	
Quali sono i servizi disponibili e quali sono i soggetti che li possono erogare	Accompagnamento al lavoro, formazione, tirocini, servizio civile.	• servizi competenti (<i>youth corner</i>), ossia i centri servizi per il lavoro (CSL), l'agenzia regionale per il lavoro ed i soggetti pubblici accreditati in Sardegna, responsabili dell'erogazione delle politiche attive del lavoro ai giovani che aderiscono al programma; • soggetti privati accreditati, quali soggetti erogatori della misura di accompagnamento al lavoro e autoimpiego; • agenzie formative accreditate, quali soggetti erogatori dell'offerta

		formativa destinata ai giovani nell'ambito della Garanzia.
Servizi per il lavoro: lo stato dell'arte	Con d.G.R. n. 48/15 dell'11 dicembre 2012 è stata approvata la <i>Disciplina per l'Accreditamento dei Servizi per il Lavoro</i> che regola le procedure e i requisiti minimi per l'accREDITamento. L'attuazione della misura di cui alla scheda 3, <i>Accompagnamento al Lavoro</i>, del piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani Sardegna è affidata ai soggetti accreditati ai servizi per il lavoro della Regione autonoma della Sardegna ai sensi della d.G.R. n. 48/15 dell'11 dicembre 2012 e ammessi con determinazione n. 48389-6332 del 17 dicembre 2014.	

Sicilia

di Matteo Monetti

Regione Sicilia ha recepito il piano nazionale Garanzia Giovani mediante l'approvazione del piano regionale di attuazione con deliberazione di Giunta regionale n. 106 del 13 maggio 2014. La dotazione finanziaria assegnata alla Regione è di 178.821.388 euro. Dopo una lunga fase di stallo che ha seguito l'emanazione del piano regionale di attuazione, nel 2015 sono stati pubblicati i primi avvisi pubblici volti a implementare operativamente Garanzia Giovani anche in Sicilia.

In data 26 gennaio 2015 è stata pubblicata la d.G.R. n. 291, rivolta al reinserimento dei giovani di età compresa tra 15 e 19 anni in percorsi di istruzione e formazione professionale. Tale misura può contare su risorse pari a 10 milioni di euro e si articolerà in corsi di durata pari a 1089 ore, di cui 528 afferenti all'area delle competenze di base e 561 relative alle competenze tecnico-professionali. I soggetti erogatori potranno essere sia enti di formazione accreditati che enti formativi non accreditati che abbiano già presentato istanza di accreditamento. In data 28 gennaio 2015 il Dirigente generale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative ha pubblicato gli avvisi inerenti a: interventi formativi specialistici mediante la costituzione di un catalogo dell'offerta formativa per i giovani (euro 46.000.000); percorsi di mobilità professionale interregionale e transnazionale (euro 4.000.000); tirocini extracurricolari, anche in mobilità geografica interregionale e transnazionali (euro 52.655.723,22, "a seguito di rimodulazione").

Il primo avviso ha la finalità di «istituire un Catalogo dell'offerta formativa rivolta ai giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni d'età, al fine di fornire loro le competenze necessarie per agevolarne l'inserimento lavorativo». Il Catalogo unico sarà composto da vari percorsi di "formazione mirata

all'inserimento lavorativo", di durata compresa tra le 50 e le 200 ore, e progettati nel rispetto del Repertorio regionale dei profili professionali e dei fabbisogni produttivi segnalati all'interno del progetto "FARO". Gli avvisi inerenti alla mobilità interregionale e transnazionale prevedono il coinvolgimento, rispettivamente, di 650 e 500 utenti. I soggetti erogatori saranno enti pubblici o privati, in forma singola o associata. Tali enti possono anche candidarsi per proporre tirocini extracurricolari. Tale misura può essere svolta all'interno della Regione Sicilia (13.000 interventi previsti), in modalità interregionale (580 interventi previsti), ovvero transnazionale (400 interventi previsti). La durata massima prevista è di 6 mesi, mentre l'indennità di partecipazione ammonterà a 500 euro mensili e verrà rimborsata (totalmente o parzialmente) all'impresa.

Infine, la Regione Sicilia può usufruire di progetti di servizio civile nazionale mediante il bando del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2014 che coinvolgerà 1185 giovani siciliani in 215 progetti.

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Sicilia

Numero di iscritti	64.205
Numero di presi in carico	37.512
Numero percorsi avviati al 23/04/2015*	Totali: n.d.

*Dati da monitoraggio nazionale

REGIONE SICILIA		
Link portale regionale http://www.silavsicilia.it/GaranziaGiovani/Pagine/Default.aspx		
Piano di attuazione regionale	Sì	
Avvisi e bandi	Sono presenti/attivi bandi? Oggetto dei bandi	Sì 1. formazione mirata all'inserimento lavorativo; 2. reinserimento in percorsi di IeFP; 3. mobilità interregionale e transnazionale; 4. tirocini extracurricolari;

		5. tirocini extracurricolari transnazionali; 6. servizio civile.
	Quali sono le scadenze previste?	La data di scadenza dei bandi è fissata al 31 dicembre 2015, ad eccezione del reinserimento in percorsi di IeFP (04 febbraio 2015) e del Servizio civile (15 dicembre 2014).
Risorse europee destinate alla Regione per l'implementazione della Garanzia Giovani	Accoglienza	Euro 42.000.000
	Formazione	Euro 56.000.000
	Accompagnamento	Euro 16.000.000
	Apprendistato	Euro 15.000.000
	Tirocini	Euro 10.000.000
	Servizio civile	Euro 5.500.000
	Autoimpiego	Euro 20.321.388
	Mobilità professionale	Euro 4.000.000
	Bonus assunzionali (previsti per contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato, anche in somministrazione)	Euro 10.000.000
Come funziona se un giovane si vuole iscrivere	Il giovane deve: • registrarsi in autonomia compilando il <i>form</i> di registrazione al portale e attendere la ricezione delle credenziali per l'accesso; • dopo l'adesione al programma Garanzia Giovani, entro 60 giorni essere contattato dal CPI scelto per concordare un percorso personalizzato di orientamento e per stipulare con il CPI il patto di attivazione; • firmare il patto di attivazione; • cominciare il percorso entro 4 mesi dalla firma (in particolare entro tale periodo l'operatore del CPI illustrerà i servizi offerti da soggetti pubblici o privati accreditati, utili a conseguire una qualifica o ottenere un'opportunità di lavoro in linea con il profilo del giovane).	
Cosa deve fare un'azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	Sul sito www.garanziagiovani.gov.it è prevista la procedura di adesione per le aziende a Garanzia Giovani, così da poter rendere disponibili le offerte.	

	Inoltre, è previsto che per accedere agli strumenti specifici le aziende devono rispondere ad avvisi pubblici e bandi regionali, nei quali sono indicate le modalità di partecipazione e i prerequisiti per beneficiare delle agevolazioni.	
Quali sono i servizi disponibili e quali sono i soggetti che li possono erogare	Accoglienza, presa in carico, orientamento	Centri per l'impiego.
	Corsi di formazione (IeFP; mirati all'inserimento lavorativo)	Enti di formazione accreditati ed enti formativi non accreditati che abbiano già presentato istanza di accreditamento.
	Progetti di mobilità e tirocini.	Enti pubblici o privati, in forma singola o associata.
Servizi per il lavoro: lo stato dell'arte	La Giunta regionale ha approvato le <i>Linee guida per l'accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione siciliana</i> con d.G.R. n. 234 dell'11 agosto 2014, recante i requisiti e le modalità di procedura per ottenere l'accreditamento.	

Toscana

di Emmanuel Buono

In Regione Toscana l’iniziativa di Garanzia Giovani si è inserita all’interno di un progetto regionale denominato “GiovaniSi” già attivo da tempo e la cui scadenza è fissata oltre il limite temporale del 2015. Per questo motivo l’attuazione del programma europeo, che porta in dote nel territorio toscano circa 65 milioni di euro, è stata pensata come una ridefinizione di misure definite in precedenza e che per alcuni aspetti eccedono i confini dettati dal piano UE di contrasto al fenomeno dei NEET.

Il sito regionale dedicato a Garanzia Giovani presenta in maniera chiara le iniziative attualmente attive. Si tratta: del sostegno ai tirocini che prevede un cofinanziamento da parte della Regione per le spese relative all’indennità di partecipazione che va dai 300 ai 500 euro; della selezione in corso fino all’8 maggio 2015 di 708 giovani da impegnare in una esperienza di servizio civile; del bonus occupazionale gestito dall’Inps e rivolto alle aziende che assumono gli aderenti all’iniziativa; del bando relativo alla presentazione di progetti formativi in sostegno ad attività di autoimpiego e autoimprenditorialità; delle azioni di sostegno all’accompagnamento al lavoro riservate ai soggetti autorizzati e accreditati. Per quanto riguarda la formazione e l’istruzione professionale la Regione ha previsto l’avvio dei corsi in tutte le Province del proprio territorio a partire dal gennaio scorso. Tali attività formative sono rivolti ai soggetti c.d. *drop out* ovvero giovani di età compresa dai 15 ai 18 anni che hanno assolto l’obbligo di istruzione e che sono usciti dal sistema scolastico. Rimangono ancora da definire le azioni riferite alla formazione mirata in vista di un inserimento lavorativo per cui si prevede, nel prossimo mese di maggio, l’entrata in vigore di nuove disposizioni.

Per quanto concerne l'apprendistato al momento non si ritrova alcuna misura specifica all'interno della pagina web di Garanzia Giovani. Nell'ultima ridefinizione del piano esecutivo regionale contenuta nella d.G.R. n. 311/2015 si rinviene una nuova ripartizione delle risorse che riduce a zero quelle destinate a questa tipologia contrattuale. Stante quanto riporta l'allegato alla stessa delibera i percorsi di apprendistato verranno successivamente finanziati con i fondi POR FSE 2014-2020.

Peculiare appare il sistema di adesione predisposto dalla Toscana. Il giovane, dopo essersi registrato sul sito dedicato, riceverà le credenziali di accesso grazie alle quali potrà compilare la domanda di adesione e selezionare un centro per l'impiego. Questo sarà responsabile della sua presa in carico che si realizza mediante la stipula di un patto di servizio. Entro quattro mesi da tale sottoscrizione il centro per l'impiego è chiamato ad offrire al giovane una opportunità di lavoro o formativa. Per quanto riguarda gli operatori dei servizi per il lavoro privati accreditati e autorizzati si prevede un loro coinvolgimento nella fase c.d. di "accompagnamento al lavoro".

Un report curato dalla Regione permette di analizzare nel dettaglio l'andamento dell'iniziativa.

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Toscana

Numero di iscritti	34.877
Numero di presi in carico	16.955
Numero percorsi avviati al 13/04/2015*	Totali: 6.632
	Tirocini: 3.904 Apprendistato: 815 Lav. sub. T. det: 1.657 Lav. sub. T. ind: 256 Percorsi di formazione: n.d. Autoimpiego: n.d.

*Dati da monitoraggio regionale

REGIONE TOSCANA

Link portale regionale: <http://webs.rete.toscana.it/idol/garanzagiovani/index.html>

Piano di attuazione regionale	Sì	
	Sono presenti/attivi bandi?	Sì
	Oggetto dei bandi	1. tirocini; 2. servizio civile; 3. bonus occupazionale 4. autoimpiego; 5. accompagnamento al lavoro.
Avvisi e bandi	Quali sono le scadenze previste?	1. richieste a partire dal 1° febbraio 2015, il bando sembra chiudersi a esaurimento fondi 2. 8/05/2015 3. 30/06/2017 4. 18/05/2015 5. 30/06/2015
Risorse europee destinate alla Regione per l'implementazione della Garanzia Giovani	Accoglienza	Euro 8.000.000
	Formazione	Euro 26.884.081
	Accompagnamento	Euro 3.800.000
	Apprendistato	-
	Tirocini	Euro 10.500.000
	Servizio civile	Euro 6.190.000
	Autoimpiego	Euro 1.500.000
	Mobilità professionale	
	Bonus assunzionali	Euro 9.000.000
Come funziona se un giovane si vuole iscrivere	Per aderire al programma è necessario registrarsi on-line creando un account tramite il portale internet dedicato http://webs.rete.toscana.it/ . È sufficiente inserire email e codice fiscale e attivare l'account una volta ricevuta la mail di conferma dal sistema. La domanda di adesione al programma è effettiva solo a seguito della scelta del centro per l'impiego presso il quale si desidera effettuare il primo colloquio di orientamento. È possibile accedere al servizio anche dalla piattaforma nazionale.	
Cosa deve fare un'azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	Un'azienda deve iscriversi al portale nazionale e pubblicare delle offerte di lavoro/tirocinio connotandole nell'ambito del programma Garanzia Giovani.	
Quali sono i servizi disponibili e quali sono i soggetti che li	• servizio civile • tirocini formativi	

possono erogare	• autoimpiego e auto imprenditorialità • accompagnamento al lavoro • percorsi IeFP
Servizi per il lavoro: lo stato dell'arte	Le procedure di accreditamento allo svolgimento dei servizi al lavoro e l'iscrizione nel relativo elenco regionale sono disciplinate dal d.d. n. 5272 del 24 novembre 2011.

Trento

di Carmen Di Stani

Nella Provincia autonoma di Trento Garanzia Giovani ha preso avvio grazie alla d.G.P. n. 807/2014 contenente il piano di attuazione. La dotazione finanziaria complessiva a disposizione è pari a 8.371.352 euro. Già dalla lettura di questo documento emergono alcune peculiarità. Non vengono, infatti, finanziate le misure riguardanti il reinserimento formativo, il sostegno all'autoimpiego e la mobilità transnazionale e territoriale. Per quanto riguarda, invece l'apprendistato, la Provincia Autonoma ha optato di allocare le risorse unicamente su quello di primo livello escludendo linee di finanziamento per l'apprendistato di alta formazione e ricerca. Obiettivo finale dell'attuazione territoriale dell'iniziativa europea è quella di accogliere circa 2.600 giovani e trovare occupazione per 700 ragazzi che possiedono le caratteristiche previste a livello comunitario.

Da un punto di vista operativo la Provincia ha previsto quattro differenti tipologie di percorsi. Il primo consiste in un orientamento iniziale di massimo 8 ore a cui segue una formazione di 26 ore e l'esperienza di un tirocinio della durata dalle 8 alle 24 settimane a seconda della fascia di difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro del giovane. Al termine si prevede un'ulteriore attività di accompagnamento lavorativo. Il secondo percorso, invece, è strutturato attorno a una formazione che va dalle 50 alle 200 ore, seguita da un tirocinio, anche in mobilità transnazionale che può avere una durata variabile dalle 16 alle 24 settimane oppure fino a 12 mesi in caso di persone svantaggiate. In questo caso appare forte l'obiettivo di garantire l'accesso al mondo del lavoro. La terza tipologia di intervento si concentra, invece, sull'apprendistato. Si prevede una durata massima di due anni e una formazione fino a 460 ore. L'obiettivo è quello di consentire il raggiungimento di una qualifica o di un diploma professionale. I ragazzi tra ben sette

articolarioni formative differenti. L'ultimo percorso, invece, prevede l'attivazione di attività di servizio civile. La Provincia prevede poi possibilità di erogazione del bonus occupazionale nell'eventualità in cui le diverse attività portino all'inserimento lavorativo del giovane. Da questa agevolazione è escluso il percorso di apprendistato.

Le diverse articolazioni previste dal piano di attuazione provinciale al momento sono state attivate. Il sito internet predisposto per la realizzazione di Garanzia Giovani, infatti, presenta i diversi percorsi e le loro peculiarità in modo dettagliato. Per quanto riguarda l'adesione all'iniziativa il portale provinciale rimanda a quello nazionale. Un'ulteriore possibilità è data dal sito www.sil.provincia.tn.it che prevede però la registrazione tramite codice fiscale o tessera sanitaria.

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Provincia di Trento

Numero di iscritti	2.524
Numero di presi in carico	1.870
Numero percorsi avviati al 23/04/2015*	Totali: n.d.

*Dati da monitoraggio nazionale

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
Link portale regionale http://www.fse.provincia.tn.it/opportunita/garanzziagiovani/		
Piano di attuazione regionale	Sì	
Avvisi e bandi	Sono presenti/attivi bandi?	Sì
	Oggetto dei bandi	• tirocinio (percorso A) • tirocinio (Percorso B) • apprendistato (Percorso C) • servizio civile (percorso D)
	Quali sono le scadenze previste?	Tutti i bandi rivolti agli operatori al momento sono scaduti.
Risorse europee destinate alla Regione per	Accoglienza	Euro 254.655
	Formazione	Euro 1.054.861

l'implementazione della Garanzia Giovani	Accompagnamento	Euro 853.000
	Apprendistato	Euro 2.175.000 Solo per apprendistato di primo livello
	Tirocini	Euro 2.750.336
	Servizio civile	Euro 500.000
	Autoimpiego	-
	Mobilità professionale	-
	Bonus assunzionali	Euro 783.500
Come funziona se un giovane si vuole iscrivere	La registrazione avviene o tramite portale nazionale o accedendo al sito provinciale www.sil.provincia.tn.it . A seguito della registrazione si riceverà una mail con le istruzioni per fissare un appuntamento presso il centro per l'impiego competente.	
Cosa deve fare un'azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	L'azienda interessata a dare la possibilità ad un giovane a svolgere un periodo presso la propria sede, deve compilare un apposito modulo per descrivere le figure professionali che è interessata ad ospitare. Il modulo dovrà essere inviato al centro per l'impiego di competenza.	
Quali sono i servizi disponibili e quali sono i soggetti che li possono erogare	Tutti i servizi previsti dal piano nazionale sono attivi ad eccezione del reinserimento formativo, del sostegno alla mobilità transnazionale e all'autoimprenditorialità. Lo snodo organizzativo è costituito dall'agenzia provinciale del lavoro e dai centri per l'impiego.	
Servizi per il lavoro: lo stato dell'arte	L'accreditamento è disciplinato da un apposito regolamento in vigore dal 18 giugno 2008. I riferimenti normativi sono la d.G.P. n. 1820/2008 e la d.G.P. n. 449/2013	

Umbria

di Serena Santagata

Con d.G.R n. 514 del 12 maggio 2014 è stato approvato dalla Giunta regionale il piano attuativo regionale Garanzia Giovani, con una dotazione complessiva di 22.788.681 euro. L'ammontare più cospicuo è stato destinato quindi alla formazione iniziale (6 milioni) rivolta ai minori, al finanziamento del primo anno dei corsi per l'assolvimento dell'obbligo formativo. Ad essa si affianca la formazione rivolta ai maggiorenni finalizzata all'ottenimento di una qualifica (2,5 milioni), ai quali è stata offerta anche l'opportunità di formarsi on the job (4 milioni). Dei restanti 10 milioni di euro 2 sono stati destinati all'autoimpiego, 1,8 al servizio civile e 3,7 agli incentivi per l'occupazione. Non sono state distribuite risorse per promuovere l'apprendistato al fine di concentrare le stesse sulla formazione dei giovani, per poi avviarli – una volta qualificati – ai percorsi professionali più consoni.

In generale, la misura più appetita dai giovani al pari dei voucher formativi è quella dei tirocini extracurricolari, che possono essere svolti sia all'estero sia in ambito regionale per cui sono stati stanziati 4 milioni di euro. In particolare, quelli in mobilità transnazionale verranno a breve attuati per il tramite dell'Agenzia Umbria Ricerche che si avvarrà, per promuovere e monitorare lo svolgimento dei tirocini, dei propri partner nei Paesi esteri di destinazione facenti parte della rete Eurodyssée. Quelli da svolgersi in ambito regionale invece sono stati già avviati e ad oggi sono 2.170 i giovani che hanno concordato con l'orientatore l'accesso a tale misura mentre ammontano a 1218 le proposte di tirocinio pervenute. Le proposte di tirocinio vengono da diversi comparti e riguardano figure professionali sia di media che di elevata qualificazione. Il 20% proviene dal settore industriale e il 78% dal terziario. Più in particolare il 23% delle opportunità provengono da attività commerciali e il 15% da aziende del manifatturiero al cui interno i comparti più

rappresentati sono quelli dell'abbigliamento, della metallurgia, della meccanica e della carta; rilevante anche il peso (13%) delle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (11%). Ulteriormente, si segnala che per l'attuazione di tale misura la Regione ha implementato una nuova sezione del Catalogo unico regionale dell'offerta formativa individuale, denominata *Catalogo tirocini* finalizzata ad ospitare le proposte di tirocini formativi delle aziende e gestire l'incrocio domanda/offerta tra le proposte stesse e le candidature dei ragazzi aderenti. L'utilizzo di tale piattaforma consente di gestire, con procedure completamente digitalizzate, da un lato la stipula della convenzione tra soggetto ospitante e soggetto promotore e la proposta di tirocinio che ne consegue e dall'altro le candidature dei ragazzi. La procedura, infatti prevede che il *matching* avvenga direttamente per il tramite della piattaforma, in modo da segnalare a tutti l'esistenza delle varie. La piattaforma consente tra l'altro di verificare le disponibilità residue per le selezioni, gli esiti delle stesse, nonché tutte le fasi successive all'avvio dell'attività formativa quali le presenze e l'importo mensile da corrispondere a titolo di indennità di frequenza.

Infine circa 2,6 milioni sono stati destinati alle attività di orientamento e di accompagnamento al lavoro (circa il 10%), attività che in Umbria vengono svolte esclusivamente dai centri per l'impiego. Infatti se alla fase di accoglienza e informazione sul programma concorrono tutti i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nell'attuazione del programma, la presa in carico, i servizi di orientamento sia di primo livello sia specialistico vengono erogati esclusivamente dai centri per l'impiego, così come l'attività di accompagnamento al lavoro. Per la promozione dei tirocini, invece, oltre ai centri per l'impiego sono coinvolti tutti i soggetti che da normativa regionale sono titolati, ossia enti di formazione accreditati, università, scuole, Comuni, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali nonché tutti gli altri soggetti autorizzati ex d.lgs. n. 276/2003.

Al fine di raccogliere le adesioni al portale nazionale l'Umbria ha affiancato un accesso dedicato creato appositamente nel portale dei servizi per il lavoro *Lavoro per te*, che oltre a garantire l'adesione a Garanzia Giovani, dà la possibilità di fissare direttamente un appuntamento con un orientatore di uno dei cinque centri per l'impiego regionali, oltre che accedere a tutte le altre funzionalità offerte dal portale a tutti i cittadini alla ricerca di un lavoro quali rendere la dichiarazione di immediata disponibilità ai sensi del d.lgs. n. 181/2000, richiedere attestazioni sul proprio *status* occupazionale, controllare le opportunità lavorative.

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Umbria

Numero di iscritti	15.712
Numero di presi in carico	6.467
Numero percorsi avviati a fine marzo 2015*	Totali: 1.355
	Tirocini: 284 Apprendistato: non rientra in Garanzia Giovani Lav. sub. T. det: 525 (dato da C.O.) Lav. sub. T. ind: 95 (dato da C.O.) Percorsi di formazione: n.d. Autoimpiego: misura non ancora attuata Percorsi di formazione per inserimento lavorativo: 486 Reinserimento formativo minorenni: 585

*Dati da monitoraggio regionale

REGIONE UMBRIA**Link portale regionale**

<http://www.formazionelavoro.regione.umbria.it/mediacenter/FE/articoli/garanzia-giovani-.html>

<https://lavoroperte.regione.umbria.it/MyCas/login?TARGET=https%3A%2F%2Flavoroperte.regione.umbria.it%2FMyPortal%2F>

Piano di attuazione regionale	Sì	
Avvisi e bandi	Sono presenti/attivi bandi?	Sì, prevalentemente per l'accesso ai percorsi formativi attraverso voucher dopo un apposito colloquio di orientamento.
	Oggetto dei bandi	1. bando attivazione tirocini extracurriculari; 2. voucher formativi e incentivi alle imprese.
	Quali sono le scadenze previste?	Risulta scaduto il bando relativo il servizio civile nazionale.

		Per l'attivazione dei corsi e i bonus, la scadenza prevista è l'esaurimento delle risorse.
Risorse europee destinate alla Regione per l'implementazione della Garanzia Giovani	Accoglienza	Euro 2.000.000
	Formazione	Euro 8.500.000
	Accompagnamento	Euro 600.000
	Apprendistato	-
	Tirocini	Euro 4.000.000
	Servizio civile	Euro 1.800.000
	Autoimpiego	Euro 2.000.000
	Mobilità professionale	Euro 188.681
	Bonus assunzionali	Euro 3.700.000
Come funziona se un giovane si vuole iscrivere	È possibile l'adesione da portale regionale (https://lavoroperte.regione.umbria.it/MyPortal/). A seguito dell'adesione, si può procedere con la prenotazione del primo colloquio direttamente on line. Ulteriormente, si può optare per l'adesione on line da portale nazionale (www.garanziegiovani.gov.it). Dopo la registrazione, e dopo aver ricevuto una email di conferma, si procede con la fissazione di un primo colloquio dell'utente con gli operatori.	
Cosa deve fare un'azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	Per attivare un tirocinio, è necessario registrare la disponibilità ad ospitare un tirocinante sulla piattaforma informatica catalogotirocini.regione.umbria.it. In caso di assunzione, occorre contattare invece il centro per l'impiego per eventuale richiesta di preselezione di personale e verifica della profilatura (riportata anche nel patto di servizio rilasciato al giovane iscritto a Garanzia Giovani).	
Quali sono i servizi disponibili e quali sono i soggetti che li possono erogare	Centri per l'impiego: • accoglienza; • bilancio di competenze e orientamento specialistico (tirocini, voucher formativi, corsi per i soggetti tra 15 e 18 anni, servizio civile); • servizio Eures; • preselezione. Per la formazione, i soggetti accreditati possono procedere con: • erogazione corsi di formazione mediante voucher	

	formativo rilasciato da CPI; • erogazione corsi per i soggetti tra 15 e 18 anni; • promozione tirocini extracurriculari; • attività di sostegno all'autoimpiego ed alla autoimprenditorialità;
Servizi per il lavoro: lo stato dell'arte	Gli aderenti a Garanzia Giovani vengono presi in carico dai centri per l'impiego pubblici e indirizzati al servizio orientamento dove si tengono i bilanci di competenze e la consulenza orientativa specialistica finalizzati alla definizione del progetto professionale ed alla scelta del percorso di politica attiva all'interno del programma Garanzia Giovani. Le attività di politica attiva si svolgono attraverso soggetti accreditati, prevalentemente di natura privata. Mentre le attività di presa in carico e di orientamento spettano esclusivamente ai CPI, per la promozione dei tirocini e per la gestione dei voucher formativi, oltre ai centri per l'impiego sono coinvolti tutti i soggetti che da normativa regionale sono titolati, ossia enti di formazione accreditati, università, scuole, Comuni, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali nonché tutti gli altri soggetti autorizzati ex d.lgs. n. 276/2003.

Valle D'Aosta

di Simone Caroli

La Regione autonoma Valle D'Aosta, con d.G.R. n. 489 dell'11 aprile 2014, ha approvato lo schema di convenzione con il Ministero del lavoro e politiche sociali della Garanzia Giovani, rinviando ad un secondo momento l'emanazione del piano esecutivo regionale Garanzia Giovani, approvato il 4 luglio, con la d.G.R. n. 929.

Le ultime novità per la Garanzia Giovani valdostana sono state: l'approvazione, il 25 luglio 2014, del provvedimento dirigenziale n. 2845, l'avviso pubblico per l'accreditamento dei servizi al lavoro e per l'affidamento dei servizi previsti per l'attuazione di Garanzia Giovani in Valle d'Aosta; il provvedimento dirigenziale n. 5386 del 18 dicembre 2014 con oggetto *Accertamento ed introito di somme destinate all'assistenza tecnica per l'attuazione del Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani ai sensi del reg. (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013*; ed infine la *Nomina dei nuclei di valutazione delle proposte progettuali pervenute in risposta al bando Garanzia Giovani per la realizzazione del progetto Garanzia Giovani, in attuazione del piano esecutivo regionale 2014-2015*, effettuata con provvedimento dirigenziale n. 742 del 5 marzo 2015.

Lo spazio dedicato alla Garanzia Giovani sul sito regionale si distingue per una certa qualità. È infatti possibile trovare un prospetto articolato di indicazioni e domande ricorrenti per orientare giovani ed operatori all'interno di Garanzia Giovani.

Nella d.G.R. n. 250 del 20 febbraio 2015 che illustra gli «obiettivi dirigenziali per l'anno 2015» sono contenute le linee di indirizzo per il miglioramento dell'attuazione della Garanzia Giovani sul territorio regionale.

La Regione Valle d'Aosta ha un disposto non molto agevole per l'iscrizione e la registrazione sul portale regionale che passa attraverso la lettura della Carta regionale dei servizi tramite un apposito lettore fornito gratuitamente dalla

Regione stessa. Il portale regionale era già stato tempestivamente attivato alla data di partenza del progetto e risulta funzionante e di facile accesso. Peculiare la scelta della Regione di rendere nota la disciplina del logo di Garanzia Giovani ed il relativo utilizzo ai fini di una corretta comunicazione.

Per quanto riguarda l'allocazione delle risorse degna di nota è la decisione di investire su un unico tipo di apprendistato, vale a dire quello per la qualifica ed il diploma professionale, con 100 mila euro a partire dal secondo semestre del 2015. Probabilmente a favore di questa scelta ha giocato il particolare tessuto produttivo valdostano e la possibilità, aperta dal Decreto Poletti, di avvalersi dell'apprendistato di primo livello anche a tempo determinato per lavori stagionali, quelli legati al turismo, settore di punta nella Regione.

Dal sito internet della Regione si possono avere informazioni dettagliate sulla possibilità di «ospitare tirocini con Garanzia Giovani». Entrando nel merito, per il periodo di tirocinio, della durata massima di 6 mesi, il programma Garanzia Giovani tramite l'Inps finanzia un'indennità di partecipazione fino a 500 euro mensili, per un massimo di 3.000 euro che possono salire a 6.000 euro per persone disabili o svantaggiate. Se l'impresa ha già dei contatti con un ente con cui collabora potrà rivolgersi a quest'ultimo, dopo aver compilato ed inviato il modulo allegato all'email di Garanzia Giovani. In caso contrario, l'inoltro della candidatura sarà a carico dello staff regionale.

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Valle d'Aosta

Numero di iscritti	1.440
Numero di presi in carico	692
Numero percorsi avviati al 23/04/2015*	Totali: n.d.

*Dati da monitoraggio nazionale

REGIONE VALLE D'AOSTA		
http://www.regione.vda.it/lavoro/GaranziaGiovaniValledAosta/		
Piano di attuazione regionale	Sì http://www.regione.vda.it/allegato.aspx?pk=40951	
Avvisi e bandi	Sono presenti/attivi bandi?	Sì
	Oggetto dei bandi	1. stage linguistici all'estero (S);
	(S): scaduto	2. promozione del

	(A): attivo	multilinguismo (S); 3. bando per la presentazione di “borse per il completamento di dottorati di ricerca” (S); 4. avviso per l'accreditamento dei servizi privati al lavoro per la gestione delle azioni previste dal programma Garanzia Giovani (A); 5. bando per la realizzazione del progetto Garanzia Giovani Valle d'Aosta, in attuazione del piano esecutivo regionale 2014 - 2015 (A); 6. invito a presentare progetti da realizzare con il contributo del piano Giovani nell'ambito del piano azione coesione ed in attuazione del programma Garanzia Giovani (S); 7. per la presentazione di un progetto di ricerca di gruppo nel settore della valorizzazione dei beni culturali in particolare nell'ambito dei beni storico archeologici del territorio della Regione Valle d'Aosta, a valere sul piano Giovani di cui alla d.G.R. n. 643/2013 (S).
	Quali sono le scadenze previste?	1. 23/01/2015 (S) 2. 06/02/2015 (S) 3. 12/12/2014 (S) 4. Non è prevista scadenza 5. 30/04/2015 6. 06/03/2013 (S) 7. 10/10/2014 (S)

Risorse europee destinate alla Regione per l'implementazione della Garanzia Giovani	Accoglienza	Euro 275.376
	Formazione	Euro 200.000
	Accompagnamento	Euro 200.000
	Apprendistato	Euro 100.000
	Tirocini	Euro 1.200.000
	Servizio civile	Euro 200.000
	Autoimpiego	-
	Mobilità professionale	Euro 150.000
Come funziona se un giovane si vuole iscrivere	Bonus assunzionali	Incentivo regolato dal piano triennale di politica del lavoro.
	Si aderisce al programma on-line, tramite il portale internet dedicato. In quell'occasione vengono richieste informazioni anagrafiche e recapiti. Per aderire al programma è necessario essere in possesso della nuova Carta servizi abilitata e del lettore <i>smart card</i> che verrà consegnato dai servizi stessi che attivano la carta. Entro 60 giorni il centro per l'impiego di riferimento competente ricontatta il giovane per un colloquio di orientamento. Nel corso del colloquio di orientamento verrà approfondita la situazione specifica e verificate le iniziative previste in relazione al profilo del candidato. In seguito verrà stipulato un patto di servizio per Garanzia Giovani, che consiste nella proposta da parte dei servizi di azioni di politica attiva del lavoro e nella sottoscrizione da parte del giovane di un impegno a partecipare alle iniziative stesse nei tempi e nei modi stabiliti, pena la decadenza dall'iscrizione al programma Garanzia Giovani.	
Cosa deve fare un'azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	L'azienda è tenuta a registrarsi sul portale regionale da cui può verificare in automatico se il giovane con cui instaurare il rapporto è già stato preso in carico o non ancora.	
Quali sono i servizi disponibili e quali sono i soggetti che li possono erogare	• proposte di formazione finalizzate all'occupazione; • proposte di tirocinio, in Valle d'Aosta, in Italia e all'estero con Eurodyssée; • proposte di orientamento; • informazioni sul servizio civile volontario nazionale e regionale; • servizi informativi per conoscere l'offerta formativa regionale; • servizi orientativi e di sostegno al rientro in percorsi d'istruzione e formazione finalizzati al conseguimento	

	di qualifiche professionali e diplomi di livello secondario o titoli universitari; • proposte di lavoro in Valle d'Aosta, anche con contratto d'apprendistato, in Italia, attraverso il portale Flechemploi e all'estero, con il servizio Eures; • servizi formativi ed incentivi finalizzati alla creazione di impresa*. * Servizio non coperto da fondi per Garanzia Giovani
Servizi per il lavoro: lo stato dell'arte	D.G.R. 24 maggio 2013, n. 935 <i>Approvazione della Disciplina per l'accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione autonoma Valle d'Aosta. Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accreditamento, le modalità di tenuta dell'elenco regionale dei soggetti accreditati e l'affidamento dei servizi per il lavoro</i> D.G.R. 11 luglio 2014, n. 965 <i>Approvazione delle modificazioni ed integrazioni alla Disciplina per l'accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione autonoma Valle d'Aosta. Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accreditamento dei servizi per il lavoro, le modalità di tenuta dell'elenco regionale dei soggetti accreditati e l'affidamento dei servizi per il lavoro, approvata con deliberazione n. 935 del 24 maggio 2013, per l'attuazione della Garanzia Giovani. Sostituzione dell'allegato alla deliberazione n. 935 del 24 maggio 2013.</i>

Veneto

di Monica Zanotto

La Regione Veneto ha approvato la convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con deliberazione della Giunta regionale n. 551 del 15 aprile 2014 (il cui allegato B contiene il piano di attuazione). Le risorse complessive disponibili sono pari a euro 83.248.449.

Per garantire una diffusione capillare dell'iniziativa sul proprio territorio, la Regione ha promosso non solo il proprio sito web dedicato dove i giovani hanno la possibilità di iscriversi, ma anche una rete di *Youth Corner* a cui aderiscono i centri per l'impiego, i servizi *placement* delle istituzioni scolastiche e delle Università e alcuni scelti operatori privati i per i servizi al lavoro accreditati. All'interno della declinazione regionale del progetto europeo gli *Youth Corner* sono stati quindi pensati come punto di contatto attraverso cui i giovani hanno la possibilità di iniziare il percorso di profilazione necessario per la partecipazione all'iniziativa comunitaria.

Il piano di attuazione regionale ha previsto un finanziamento per i seguenti interventi: accoglienza, presa in carico, orientamento; formazione mirata all'inserimento lavorativo; accompagnamento al lavoro; tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale; sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità; mobilità professionale transnazionale e territoriale; bonus occupazionale. Appare evidente come da un simile elenco manchino le voci sia dell'apprendistato che del servizio civile. Regione Veneto, infatti, ha optato per non destinare risorse specifiche per queste due misure.

Per rendere operativa Garanzia Giovani nel mese di giugno 2014 è stata emanata la d.G.R. n. 1064/2014 contenente il bando *Mettiti in moto! NEET vs*

Yeet – Le opportunità per i giovani in Veneto, del valore complessivo di 40.000.000 di euro. Possono partecipare alla selezione, oltre che i centri pubblici per l'impiego, i soggetti accreditati o in fase di accreditamento per i servizi al lavoro e gli organismi accreditato o in fase di accreditamento per la formazione superiore o l'obbligo formativo. Il bando prevede che ciascun soggetto proponente può presentare progetti per un importo massimo di 800.000 euro. I termini di partecipazione sono [a cadenza quindicinale](#), a partire dal 1° luglio 2014 e fino al 30 giugno 2015. Tra i requisiti fissati dalla Regione per poter partecipare vi è la esplicita richiesta che le attività formative proposte partano dai fabbisogni professionali rilevati e da precise esigenze manifestate dalle imprese. Si vuole così evitare uno sperpero delle risorse in percorsi di formazione slegati dal mercato del lavoro e dal suo andamento.

È da segnalare, infine, come in un'ottica di semplificazione normativa il 10 novembre 2014 la Giunta regionale ha emendato sia il piano di attuazione sia il bando presentato nel giugno 2014, approvando la d.G.R. n. 2125/2014 *Modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani (DGR 551/2014 e DDR 13/2014) e modifiche e aggiornamenti alla DGR 1064/2014 “Mettiti in moto! NEET vs Yeet – Le opportunità per i giovani in Veneto” – Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile – Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani – Modalità a sportello*.

Regione Veneto predispone un apposito monitoraggio che permette di valutare l'andamento dell'iniziativa e i suoi risultati concreti.

Tabella monitoraggio Garanzia Giovani in Veneto

Numero di iscritti	36.899
Numero di presi in carico	19.662
Numero percorsi avviati al 14/04/2015*	Totali: 4.627

* Dati da monitoraggio regionale

REGIONE VENETO	
Link portale regionale http://www.cliclavoroveneto.it/garanzia-giovani	
Piano di attuazione regionale	Sì

Avvisi e bandi	Sono presenti/attivi bandi?	Sì
	Oggetto dei bandi	1. percorsi formativi per l'inserimento lavorativo; 2. percorsi di accompagnamento al lavoro; 3. percorsi di mobilità formativa (anche attraverso corsi o tirocini da svolgersi fuori Regione); 4. percorsi di mobilità professionale (in altre Regioni o all'estero); 5. percorsi sperimentali di inserimento lavorativo (mediante tirocinio).
	Quali sono le scadenze previste?	È possibile presentare i progetti, a cadenza quindicinale , a partire dall'1 luglio 2014 e fino al 30 giugno 2015.
Come funziona se un giovane si vuole iscrivere	Per accedere al programma e ai servizi universali di informazione e orientamento, i giovani tra i 15 e i 29 anni devono registrarsi e aderire seguendo una delle seguenti modalità: • autonomamente, se dotati di PC e di connessione ad internet, attraverso i siti www.cliclavoroveneto.it o www.garanziagiovaniveneto.it; • rivolgendosi a una delle sedi accreditate per la Garanzia Giovani (<i>Youth Corner</i>).	
Risorse europee destinate alla Regione per l'implementazione della Garanzia Giovani	Accoglienza	Euro 2.400.000
	Formazione	Euro 27.500.000
	Accompagnamento	Euro 7.300.000
	Apprendistato	-
	Tirocini	Euro 29.808.449
	Servizio civile	-
	Autoimpiego	Euro 4.440.000
	Mobilità professionale	Euro 4.440.000
	Orientamento di I livello	Euro 2.400.000
	Orientamento di II livello	Euro 2.400.000

	Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	Euro 1.500.000
	Bonus assunzionali	Euro 5.000.000
Cosa deve fare un'azienda se vuole assumere/ospitare un giovane	Le imprese interessate dovranno aderire ai bandi ed agli avvisi che verranno pubblicati dalla Regione.	
Quali sono i servizi disponibili e quali sono i soggetti che li possono erogare	Accoglienza e informazione; orientamento I e II livello; formazione mirata all'inserimento lavorativo; reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi; accompagnamento al lavoro; apprendistato; tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica; mobilità professionale transnazionale e territoriale; bonus occupazionale.	
Servizi per il lavoro: lo stato dell'arte	La normativa di riferimento per l'accreditamento è l'art. 25, l.r. 13 marzo 2009, n. 3, e la d.G.R. 2238 del 20 dicembre 2011.	

Schede dei Paesi europei*

Austria

di Matteo Berardi e Feliciano Mostardi

Dati di contesto	Tasso di occupazione (15-64): 71.1%
	Tasso di disoccupazione (15-64): 5.6%
	Tasso di occupazione giovanile (15-29): 52.1%
	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29): 10.3%
	NEETS (15-29): 7.1%
	<i>Fonte: EUROSTAT, LFS, 2014</i>
Piano di attuazione YG	
Destinatari	Giovani tra i 15 ed i 25 anni
Risorse	Il piano di attuazione della Garanzia Giovani fa riferimento a risorse nazionali o provinciali. Per l'iniziativa <i>Futuro per i giovani</i> sono stati stanziati, nel 2013, 142 milioni di euro. Per l'iniziativa <i>Garanzia di formazione</i> sono stati stanziati, nel 2013, 175 milioni di euro. Alla data di pubblicazione dei suddetti dati, la negoziazione con la

* Le schede sono state curate da Matteo Berardi, Alberta Bergomi, Paolo Bertuletti, Lilli Casano, Cristina Casaschi, Venancio Chaque, Martina Chiusolo, Alfredo Di Sirio, Giordano Feltre, Emanuela Garavaglia, Habtamu Legas, Francesca Martinelli, Feliciano Mostardi, Carmine Santoro.

	Commissione europea degli obiettivi per gli investimenti a valere sui Fondi strutturali relativi al periodo 2014-2020 era ancora in corso; si fa riferimento alla possibilità di finanziare, attraverso il FSE, alcune misure di attuazione della YG, in particolare per le persone con disabilità (gestione della transizione dalla scuola al lavoro, <i>youth coaching</i>) nonché per ridurre l'assenteismo scolastico e il numero degli abbandoni scolastici nell'ambito della formazione professionale. L'Austria non beneficia dei fondi europei relativi alla <i>Youth Employment Initiative</i> perché il tasso di disoccupazione giovanile, nel Paese, non è abbastanza elevato per accedere al finanziamento.
Governance e attori coinvolti	A livello nazionale, i principali attori istituzionali sono il Ministero federale del lavoro, affari sociali e tutela dei consumatori (BMASK), il Ministero federale dell'istruzione e donne (BMBF), il Ministero federale delle famiglie e dei giovani (BMFJ) e il Ministero federale della scienza, della ricerca e dell'economia (BMWFW), il servizio pubblico per l'impiego (AMS), l'Ufficio federale sociale (BSB), nonché le parti sociali. Il piano di attuazione della Garanzia per i giovani è stato creato attraverso un processo inter-ministeriale con gli attori chiave coinvolti – BMWFJ (quindi BMWFW e BMFJ), BMUKK (quindi BMBF), BMASK e AMS, l'Ufficio federale sociale (BSB), le parti sociali, nonché l'ufficio di coordinamento degli interventi per l'interconnessione tra scuola e lavoro (<i>Bundes KOST Bundesweite Koordinierungsstelle Übergang Schule - Beruf</i>).
Misure/servizi e relativa dotazione finanziaria	La Youth Guarantee austriaca si basa essenzialmente su due misure: • la <i>Aktion Zukunft Jugend</i> (futuro per i giovani); • la <i>Ausbildungsgarantie</i> (garanzia di formazione). In tali programmi i giovani fino a 25 anni ricevono un'offerta in linea con le raccomandazioni europee (offerta di lavoro, apprendistato o formazione) dalle AMS entro 3 mesi dalla registrazione. Oltre a ciò, è stata posta l'attenzione sui giovani che non sono iscritti agli AMS: per loro sono previste misure volte a garantire una offerta educativa o formativa o informare sui vantaggi di essere iscritti presso un AMS. Sono inoltre previste strategie per migliorare la transizione scuola-lavoro e ridurre l'abbandono scolastico.
Incentivi alle imprese	È previsto un bonus di euro 1.000 per le imprese che assumono un soggetto impegnato in un programma di apprendistato presso istituzioni di formazione (vedi <i>infra</i>).

Interventi preventivi e misure di attivazione	• “Future for the Youth” (<i>Aktion Zukunft Jugend</i>) – si rivolge ai giovani dai 19 ai 24 anni e consta di varie misure: servizi di collocamento e consulenza da parte degli AMS, riqualificazione e aggiornamento professionale o speciali sussidi all’occupazione. • Youth Coaching (<i>Jugendcoaching</i>): ha l’obiettivo di fornire una guida e un sostegno ai giovani (anche all’interno del circuito penale) che incontrano difficoltà nel continuare o nello scegliere i propri percorsi di istruzione o che hanno già abbandonato il sistema di istruzione/mercato del lavoro. Dovrebbero così diminuire gli abbandoni precoci degli studi. È rivolto ai giovani che frequentano l’ultimo anno di scuola dell’obbligo e ai giovani di età non superiore ai 19 anni (25 se disabili) che hanno abbandonato gli studi e che non sono registrati presso gli AMS. • Apprenticeship Coaching (<i>Coaching für Lehrlinge und Lehrbetriebe</i>): servizio di assistenza e consulenza durante la formazione <i>on the job</i>, rivolto agli apprendisti. L’obiettivo è quello di evitare abbandoni e garantire che i percorsi si concludano positivamente. • NEET Projects: progetti di varia natura previsti per rendere i Neet capaci di rientrare nel sistema educativo o nel mercato del lavoro. • Strategia nazionale per affrontare gli abbandoni scolastici (ESL): tale programma è stato adottato nel 2012, momento nel quale l’abbandono scolastico era pari al 7,6%, già inferiore alla soglia del 10% prevista in Europa 2020, mira a ridurre ulteriormente gli abbandoni scolastici e ad accrescere il numero di persone con un’istruzione di livello secondario o superiore.
Interventi specifici per l’inserimento lavorativo	• <i>Future for the Youth</i> (se si traduce in un’offerta di lavoro). • Garanzia di formazione: assicura a tutti i giovani fino ai 18 anni e ai giovani e giovani-adulti fino ai 24 anni socialmente svantaggiati, con difficoltà di apprendimento e che hanno abbandonato gli studi, un apprendistato. Ai giovani che non sono riusciti a trovare un posto di apprendista in una impresa è consentito accedere ad un programma di apprendistato presso istituzioni di formazione che fanno capo al governo federale. Questo tipo di apprendistato viene considerato equivalente all’apprendistato in un’impresa. • <i>Business start-up programme and subsidy</i>: programma di supporto per i disoccupati intenzionati ad avviare un’attività d’impresa.
Monitoraggio	e L’Austria ha adottato una Garanzia per i giovani ben prima della

valutazione	raccomandazione del Consiglio europeo, prevedendo, in tal senso, misure a favore degli infradiciottenni a partire dal 1998, e a favore degli infraventicinquenni a partire dal 2009 (http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=12791&langId=en). Il piano nazionale di attuazione della Garanzia Giovani presentato dall'Austria il 12 marzo 2014 contiene una serie di dati numerici relativi al numero dei partecipanti ai diversi programmi ed alle risorse stanziare, nonché stime relative ai risultati attesi per il futuro. Non è rinvenibile uno specifico rapporto di monitoraggio. Il Piano nazionale di attuazione della YG austriaca menziona unicamente la creazione di un gruppo direttivo a livello nazionale (composto da membri del Ministero del lavoro, affari sociali e tutela dei consumatori, del Ministero della pubblica istruzione e donne, dell'Ufficio federale sociale) e di gruppi direttivi provinciali (composti da rappresentanti del mondo dell'istruzione e del lavoro) per il monitoraggio della misura <i>Youth Coaching</i>. All'interno dei report della Commissione europea, viene sottolineato l'ottimo funzionamento del mercato del lavoro austriaco, in cui, nonostante la crisi, il tasso di disoccupazione giovanile si attesta attorno al 9-10%. La Commissione, d'altra parte, rileva alcune criticità con riguardo al sistema educativo austriaco: • persistenza di un rapporto direttamente proporzionale tra background socio-economico e livello di istruzione raggiunto dai giovani; • alti tassi di abbandono, soprattutto a livello di istruzione superiore; • necessità di incrementare i tassi di istruzione terziaria. In proposito, la Commissione valuta positivamente le riforme del sistema scolastico adottate a partire dal 2013 e gli investimenti nelle attività di supporto e orientamento, ma sottolinea la necessità di potenziare il sistema di istruzione superiore.
--------------------	---

Finlandia

di Giordano Feltre

Dati di contesto	Tasso di occupazione (15-64): 68,7%
	Tasso di disoccupazione (15-64): 9%
	Tasso di occupazione giovanile (15-29): 52,6%
	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29): 15,7%
	NEETS (15-29): 11,8%
	<i>Fonte: EUROSTAT, LFS, 2014</i>
Piano di attuazione YG	
Destinatari	Giovani di età inferiore a 25 anni e dal 2013 anche neolaureati con meno di 30 anni disoccupati.
Risorse	Il governo finlandese nel 2012 ha stanziato 60 milioni di euro per la realizzazione del piano di <i>Youth Guarantee</i> ed ha stabilito che annualmente il piano dovrà essere rifinanziato con una somma di pari entità.
Governance e attori coinvolti	Il modello di YG finlandese si basa su una <i>partnership</i> pubblico-privato-giovani. Gli attori del sistema sono: il Ministero dell'istruzione e della cultura, il Ministero del lavoro e dell'economia, i centri per l'impiego, gli enti locali, gli istituti scolastici, il terzo settore, le parti sociali, i datori di lavoro, le organizzazioni giovanili e studentesche. I soggetti che ne hanno la <i>governance</i> gestionale sono: il Ministero dell'istruzione e della cultura, il Ministero del lavoro e dell'economia ed i centri per l'impiego.
Misure/servizi	Il primo step consiste nella presa in carico da parte dei centri

	l'impiego del giovane entro tre mesi dall'iscrizione al servizio. I centri per l'impiego poi stilano un piano di sviluppo individuale, fanno un bilancio di competenze e valutano i bisogni del giovane. A seguire, procedono in base a quanto emerso ad offrire un lavoro, un corso di istruzione o formazione professionale o altre misure di sostegno attivo all'occupazione in base alle esigenze e caratteristiche del soggetto. La YG finlandese comprende al suo interno le seguenti misure e servizi: • corsi di istruzione o percorsi di formazione professionale in apprendistato per coloro che hanno terminato la scuola dell'obbligo, al fine del conseguimento di una qualifica; • servizi di consulenza forniti dagli enti locali agli studenti durante e al termine della scuola dell'obbligo; • corsi di lingua finlandese per immigrati offerti all'interno di percorsi di istruzione formale, ad esempio nei licei linguistici e nei centri di formazione per adulti; • formazione in apprendistato per giovani diplomati; • <i>Young Adults' Skills Programm</i> per giovani tra i 20-29 anni di età che hanno assolto l'obbligo scolastico. Il programma è finalizzato ad inserire i giovani in percorsi di formazione al fine di fargli ottenere un diploma o una laurea. Per questo programma sono stati stanziati 79 milioni di euro fino al 2016; • laboratori giovanili; • servizi di riabilitazione professionale, sociale e medica per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di giovani disabili e giovani con problemi psichici; • Sanssi Card è una sovvenzione di cui beneficiano i datori di lavoro che assumono giovani e che li aiuta a sostenere i costi dell'assunzione.
Incentivi alle imprese	Sanssi Card prevede incentivi elevati per i datori di lavoro che offrono contratti di apprendistato ai giovani diplomati. Il contributo mensile è di circa 700 euro per un massimo di dieci mesi fatta eccezione per l'apprendistato per il quale il sussidio è previsto per tutta la durata del contratto.
Interventi preventivi e misure di attivazione	AMBITO EDUCATIVO • limitare il fenomeno dei drop-out; • recupero e Orientamento dei giovani e dei giovani adulti adulti NEET; • rafforzamento piani formativi dei percorsi di formazione professionale in vista di una maggiore personalizzazione; • aumentare la diffusione dell'apprendistato e sviluppare modelli educativi che combinano la formazione istituzionale e quella in apprendistato.

	• migliorare i servizi di orientamento e <i>counselling</i>. AMBITO AMMINISTRATIVO • l'obiettivo è quello di avviare una spirale positiva di contributi pubblici e privati coordinati e complementari; • finanziamenti massicci al sistema dell'istruzione della formazione professionale; • finanziamenti agli enti intermediari e di collocamento; • la rete deve comprendere rappresentanti di istituzioni e organizzazioni operanti in ambito educativo, sociale, sanitario e delle organizzazioni giovanili, nonché delle amministrazioni del lavoro e della polizia. AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE • evitare la marginalizzazione; • collaborazione con i servizi sociali e sanitari per sostenere i disoccupati <i>"difficili da aiutare"</i>. Una creazione di reti maggiormente integrate tra gli attori chiave a livello locale è necessaria al fine di massimizzare l'impatto delle "garanzie" per i giovani con bisogni complessi (es.: dipendenze, background di immigrazione); • fornire corsi di lingua per immigrati, per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale.
Interventi specifici per l'inserimento lavorativo	• incentivi per imprese che assumono apprendisti o <i>jobseeker</i>; • sostenere e sviluppare nuove forme di avanzamento del lavoro autonomo e dell'imprenditorialità attraverso contributi di <i>start-up</i>.
Monitoraggio e valutazione	La disoccupazione giovanile in Finlandia, seppur lentamente, è in fase di crescita dal 19,9% del 2013, al 20,7% del 2014, ad oggi ammonta al 21,4% (fonte: Eurostat). Il tasso di giovani NEET nel 2013 si attesta al 5% per i ragazzi tra i 15 e 19 anni e al 15% per quelli tra i 20 e i 24 anni (Fonte: OECD). Tra i giovani di età compresa tra 20-29 anni, circa 110.000 hanno completato solamente l'istruzione di base (quindi sono senza diploma di scuola superiore). Nel dicembre 2011 circa 54.900 persone disoccupate sotto i 30 anni sono state registrate presso gli uffici competenti. Questo scenario si innesta in un contesto caratterizzato da un'alta efficienza dei servizi pubblici per l'impiego: il Finlandia l'83,5% dei giovani in cerca di lavoro ha ricevuto un intervento di successo entro tre mesi dalla registrazione come disoccupato (nel 2011). Tale risultato segnala peraltro un miglioramento, considerato che nel 2010 l'intervento ha raggiunto il 79,2% dei giovani in cerca di lavoro.

	Il piano di attuazione finlandese di <i>Youth Guarantee</i> sembra aver confermato tali performance: il 67,8% dei beneficiari ha ottenuto un lavoro, un tirocinio, un apprendistato o un corso di perfezionamento, entro quattro mesi dalla registrazione presso il servizio pubblico per l'impiego Finlandese, mentre dopo sei mesi il tasso è aumentato al 89,6% di beneficiari (EC, <i>Country Report Finland</i>, 2015). Dall'analisi dell'attuazione della <i>Youth Guarantee</i> in Finlandia emerge un quadro positivo, frutto di una prospettiva lungimirante. C'è una forte centratura sugli interventi in ambito educativo/formativo, considerati la forma più efficace tra le misure adottate per contenere la disoccupazione in una prospettiva di lungo periodo. Inoltre: • le analisi collegate al piano hanno prodotto maggiore consapevolezza sulla condizione dei giovani e sulla loro necessità di servizi; • il processo di monitoraggio delle statistiche sui giovani è in via di miglioramento e unificazione, per offrire un servizio più tempestivo ed efficiente; • la <i>Youth Guarantee</i> ha incentivato una collaborazione più efficace tra le diverse istituzioni, organizzazioni e tra gli attori sociali; • la Garanzia Giovani, per coloro che ne hanno usufruito, ha contribuito a chiarire i progetti futuri, motivando il rafforzamento del livello d'istruzione e della ricerca attiva di lavoro. POSSIBILI MIGLIORAMENTI Occorre favorire un principio sussidiario di ricerca e attivazione da parte dei vari utenti della garanzia giovani, inoltre occorre mappare e consolidare la rete di attori e di informazioni utili, per rendere il sistema dei servizi ancor più efficace e funzionale: • rafforzamento dei servizi a <i>bassa soglia</i> e dei servizi sociali e sanitari, in particolare legati alla salute mentale o all'abuso di sostanze per i ragazzi "difficili da raggiungere"; • rendere compatibili i sistemi di dati e quindi l'uso di informazioni elettroniche condivise; • fornire nuovi indicatori chiave per facilitare il <i>follow-up</i>; • dare maggiori informazioni pratiche sui servizi, nonché consulenza personale; • dare maggiori informazioni pratiche sulle possibilità delle offerte della garanzia ai datori di lavoro; • rafforzare un approccio multi-professionale per sviluppare la cooperazione intersettoriale tra le varie autorità, gli enti locali e gli attori sociali;
--	--

	• trasferimento e scambio di informazioni sui giovani coinvolti (nei limiti consentiti dalla legge).
--	--

Francia

di Francesca Martinelli, Emanuela Garavaglia, Alberta Bergomi e Cristina Casaschi

Dati di contesto	Tasso di occupazione (15-64): 64,2%
	Tasso di disoccupazione (15-64): 10,3%
	Tasso di occupazione giovanile (15-29): 44,3%
	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29): 17,6%
	NEETS (15-29): 13,5%
	<i>Fonte: EUROSTAT, LFS, 2014</i>
Piano di attuazione YG	
Destinatari	Tutti i giovani di età inferiore ai 26 anni residenti nelle regioni il cui tasso di disoccupazione giovanile supera il 25%. Nello specifico: • giovani che non sono iscritti né alla scuola né all'università, che non lavorano e che non seguono corsi di formazione o aggiornamento professionale (NEET); • giovani inattivi (anche se non iscritti al CPI); • giovani che percepiscono un'indennità di disoccupazione. 13 Regioni selezionate: Aquitaine, Auvergne, Centre, Champagne-Ardenne, Guadeloupe, Guyane, Haute-Normandie, Languedoc-Roussillon, Martinique, Nord-Pas de Calais, Réunion, Mayotte, Picardie. Inoltre, alcune zone di: Île de France, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Midi-Pyrénées.
Risorse	TOT: 1, 3 miliardi di euro (periodo 2014-2015) • 620.000.000 € (di cui 424.000.000 per l'attuazione del programma nazionale e 196.000.000 direttamente alle regioni)

	per l'attuazione di programmi regionali specifici) provenienti dal piano della YG e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) • 40.000.000 € finanziati dallo Stato francese e destinati ad alcune zone: Île de France, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Midi-Pyrénées.
Governance e attori coinvolti	<u>A livello nazionale</u> l'autorità di coordinamento nazionale per l'attuazione della YG è la Delegazione generale per l'occupazione e la formazione professionale (Délégation générale à l'emploi et à la formation professionnelle -DGEFP) del Ministero del lavoro, dell'occupazione, della formazione professionale e il dialogo sociale. La DGEFP gestisce: il bilancio e gli strumenti di politica attiva del lavoro, tra cui l'occupazione giovanile, l'organizzazione e il controllo della formazione professionale. Ha il compito di riferire periodicamente al Comitato interministeriale per la gioventù sullo stato di attuazione della YG. <u>A livello regionale</u> l'attuazione della YG è affidata ai Servizi pubblici per l'impiego e all'Associazione delle Regioni francesi (ARF) che svolgono importanti attività complementari in tema di formazione. <u>A livello locale</u> è prevista la costituzione di un partenariato tra i diversi attori territoriali per sostenere e garantire l'accesso dei giovani al mondo del lavoro.
Misure/servizi e relativa dotazione finanziaria	Il piano di attuazione della YG in Francia prevede un insieme di misure complementari e personalizzate per rispondere alle diverse esigenze e condizioni dei giovani che si traducono in tre azioni: • Identificazione del giovane tramite il coinvolgimento di diversi attori: il Centro di Informazione e Orientamento (CIO); i centri per l'impiego (CPI); missions locali (operatori del servizio pubblico per l'impiego dedicati esclusivamente ai giovani e in particolare ai NEET). • Iscrizione ad un corso di accompagnamento con la proposizione di percorsi diversificati. (Le missions locali prevedono, ad esempio, due percorsi diversi: <i>le contrat d'insertion dans la vie sociale</i> (CIVIS) e il <i>parrainage</i>.) • Esperienza professionale o di formazione. Nel primo caso rientrano diverse soluzioni contrattuali quali: <i>les emplois d'avenir</i>; <i>d'accompagnement dans l'emploi</i>; <i>contrat initiative-emploi</i>; <i>les contrats de génération</i>. Nel secondo caso rientrano invece: i sistemi "<i>deuxième chance</i>"; di alternanza (contratto apprendistato e professionalizzante).
Incentivi alle imprese	Dato non reperito

Interventi preventivi e misure di attivazione	A fronte di uno stanziamento complessivo di 310,160 milioni di euro, lo stato francese, con una apposita legge nazionale, ha destinato 50 milioni di euro per azioni di coordinamento interistituzionale, prevenzione della dispersione scolastica e sostegno finalizzati all'acquisizione delle qualifiche professionali. La riforma della scuola dell'obbligo prevede inoltre di aumentare la diffusione dell'educazione della prima infanzia (2-3 anni) del 30% entro il 2017 e di intervenire sui casi di disagio sociale che potrebbero sfociare in un abbandono scolastico precoce. Misure di attivazione e prevenzione previste dalla Francia sono: 1. un migliore coordinamento delle parti coinvolte a livello nazionale, regionale e locale; 2. un rafforzamento degli interventi rispetto ai NEET, per i quali vengono pensate soluzioni specifiche; 3. la creazione di un servizio pubblico di orientamento gestito dai Consigli regionali coerentemente con l'obiettivo di "decentralizzazione" proprio della legge sulla formazione professionale; 4. il rinnovamento delle piattaforme per la lotta contro l'abbandono scolastico messo in campo dall'Educazione nazionale; 5. il rafforzamento della collaborazione tra il servizio pubblico per il lavoro, l'Educazione nazionale e l'Insegnamento superiore; 6. iniziative complementari quali: la riforma dell'apprendistato; il rafforzamento dei dispositivi già esistenti; il rafforzamento della mobilità giovanile; lo sviluppo delle nuove tecnologie; 7. soluzioni di accompagnamento di vario tipo: "formation", ovvero le misure in ambito formativo come i programmi "deuxième chance" per ricominciare a studiare entro i 26 anni per coloro che hanno abbandonato la scuola; "engagement", ovvero le opportunità di servizio civile; sostegno all'imprenditoria per i giovani in difficoltà.
Interventi specifici per l'inserimento lavorativo	Per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro la Francia ha messo in campo diverse tipologie contrattuali già previste (non dunque adottate specificamente nell'ambito di Garanzia Giovani): 1. "Emplois d'avenir": hanno come obiettivo quello di permettere ai giovani di acquisire una prima esperienza lavorativa insieme a una formazione. I beneficiari sono i giovani tra i 16 e i 25 anni senza lavoro poco o non qualificati. Il contratto ha durata determinata o indeterminata. 2. "Contrat de génération": prevede l'inserimento professionale in contratto a tempo indeterminato di un giovane di meno di 26 anni a fronte del trattenimento in impresa di un lavoratore senior di 57 anni o più.

	3. “Emplois francs”: rappresentano un aiuto forfettario all’assunzione di giovani residenti in Zone urbane sensibili (ZUS) caratterizzate da un tasso di disoccupazione due volte più elevato che rispetto alle zone urbane circostanti. Questo dispositivo, messo in atto dal Pôle Emploi, è complementare ai contratti “Emplos d’avenir” e “Contrats de génération”. A questi dispositivi si aggiungono quelli che non sono direttamente riservati ai giovani ma che vengono utilizzati anche da questi ultimi: 4. Contratti d’aiuto “classici” (CAE, CIE): contratto unico di accompagnamento al lavoro che prevede d’inserimento facilitato grazie a un aiuto finanziario che permette l’accesso al lavoro a persone in difficoltà. 5. Le strutture di inserimento per l’attività economica (IAE): hanno come obiettivo l’assunzione di persone con difficoltà di tipo sociale e professionale per favorire il loro inserimento duraturo nelle condizioni ordinarie del mercato del lavoro nell’ambito del commercio dei beni e dei servizi. I dispositivi di alternanza, quali i contratti di apprendistato e i contratti di professionalizzazione, sono promossi in quanto misure che accompagnano i giovani nel mercato del lavoro consentendo la preparazione di un diploma, un titolo o di una certificazione professionale. Un altro strumento di accompagnamento pensato per i giovani che vogliono entrare nel mondo del lavoro è il sostegno all’imprenditoria per i giovani in difficoltà. Il sostegno all’imprenditoria è sostenuto dal dispositivo NACRE (“Nouvel accompagnement pour la création-reprise d’entreprise”) che permette l’accompagnamento prima, durante e dopo la creazione o il recupero dell’impresa per le persone che hanno difficoltà a inserirsi nel mercato del lavoro. In questo contesto, numerose iniziative riguardano direttamente i giovani, come l’introduzione di programmi specifici di accompagnamento per la creazione di impresa (“CréaJeunes”, “CAP’Jeunes” e “groupement de créateurs”).
Monitoraggio e valutazione	Il monitoraggio della YG (“Garantie pour la jeunesse”) da parte delle istituzioni francesi non è ancora stato ultimato perché la prima valutazione relativa all’impatto del programma è in corso (è prevista per il 2015), mentre la seconda sarà attuata nel 2016. Tale lavoro sarà realizzato dal Ministero del lavoro (DGEFP) in collaborazione con gli attori principali del piano e con DARES (Direction de l’animation de la recherche de l’évaluation et des statistiques). Le informazioni di monitoraggio fornite dalla Commissione Europea (EC, <i>Country Report France, 2015</i>) mostrano che in

	Francia il numero di beneficiari coinvolti in un'azione di YG è di 738.000 giovani. Il progetto pilota "Garantie jeunes" all'interno del quadro della YG ha invece coinvolto 10.000 giovani nel 2014 e prevede che ne beneficeranno 50.000 nel 2015 per arrivare a 100.000 nel 2017. La misura francese più efficace per l'inserimento dei giovani è il contratto "Emploi d'avenir" che ha permesso di creare nel 2013 100.000 posti di lavoro. Il programma è stato poi ampliato nel 2014 con altri 70.000 e nel 2015 con 65.000 contratti. L'effetto di questa tipologia di contratto è stato decisamente positivo sul breve termine, ma ci sono dubbi che possa portare a un'inclusione nel mercato del lavoro a lungo termine. Il 75% degli "Emplois d'avenir" è infatti sottoscritto in attività fuori mercato e la componente formativa è spesso rimandata e porta a una qualifica solo in un caso su tre. La Commissione evidenzia che in Francia il tasso di disoccupazione giovanile è cresciuto dal 19% nel 2008 al 24,3% nel 2014 e che la fascia maggiormente a rischio è quella dei giovani con bassi livelli di istruzione (a livello 0-2 ISCED, il tasso di disoccupazione sfiora il 37,6%; media europea: 31,1%). L'attuazione della YG rimane sfidante in termini di estensione, vista l'alta percentuale di NEET (13,5% nel 2014) e il numero dei beneficiari, che ha raggiunto la cifra di 738.000 unità. Le sfide che ancora restano da affrontare riguardano il coordinamento tra i diversi attori istituzionali, la qualità delle offerte rivolte ai giovani e il sistema di diffusione delle informazioni.
--	--

Germania

di Paolo Bertuletti, Martina Chiusolo

Dati di contesto	Tasso di occupazione (15-64): 73,8%
	Tasso di disoccupazione (15-64): 5%
	Tasso di occupazione giovanile (15-29): 58%
	Tasso di disoccupazione giovanile: 6,6%
	NEETS: 8,7%
	<i>Fonte: EUROSTAT, LFS, 2014</i>
Piano di attuazione YG	
Destinatari	Giovani fino ai 25 anni.
Risorse	Al momento non è specificato l'ammontare che sarà destinato alla Garanzia Giovani, si dice soltanto che le risorse economiche attualmente messe a disposizione dal governo tedesco per il finanziamento dei programmi già avviati saranno incrementate e che a questi programmi se ne aggiungeranno altri finanziati dal Fondo sociale europeo.
Governance e attori coinvolti	Responsabile dell'implementazione della Garanzia Giovani e del coordinamento degli attori istituzionali coinvolti in tutti i settori e a tutti i livelli è il Ministero federale per il lavoro e gli affari sociali (<i>Bundesministerium für Arbeit und Soziales</i>) che affida l'attuazione del programma principalmente all'Agenzia federale per l'occupazione (<i>Bundesagentur für Arbeit</i>), a cui fanno capo tutte le agenzie per il lavoro sparse sul territorio. Le politiche occupazionali non sono però imposte in maniera centralistica. Il governo federale e le amministrazioni regionali promuovono, infatti, la cooperazione fra tutti i soggetti istituzionali

	interessati all'inserimento lavorativo dei giovani. Periodicamente, rappresentanti del governo, dell'Agenzia federale per l'occupazione, delle imprese e dei sindacati si riuniscono per discutere sulle ultime tendenze del mercato del lavoro e sulle strategie da attuare per facilitare l'incontro fra i giovani e i datori di lavoro. Le stesse iniziative dell'agenzia per l'occupazione sono programmate da una commissione composta da rappresentanti del governo, delle imprese e dei lavoratori. In generale, tutti gli interventi volti a favorire l'occupazione giovanile (orientamento, offerta di corsi di formazione, accompagnamento al lavoro ecc.) sono adottati all'interno di programmi nazionali o regionali elaborati congiuntamente da più soggetti istituzionali. Le istituzioni scolastiche, ad esempio, preparano i programmi di orientamento e sviluppano strategie di <i>placement</i> in collaborazione con le imprese. Le parti sociali e le agenzie per il lavoro, invece, aiutano gli istituti di formazione professionale ad aggiornare i programmi scolastici in funzione delle nuove esigenze del mercato del lavoro. Infine, camere di commercio e parti sociali svolgono un ruolo di primo piano nella definizione e nel monitoraggio dei percorsi di formazione professionale in apprendistato, un canale senza dubbio privilegiato per l'introduzione dei giovani nel mondo del lavoro.
Misure/servizi e relativa dotazione finanziaria	Da tempo la Germania attua politiche molto efficaci per facilitare la transizione dei giovani dalla scuola al mondo del lavoro. La sua adesione alla Garanzia Giovani ha l'obiettivo di migliorare ulteriormente gli strumenti già approntati nel corso degli anni a livello nazionale e regionale. In particolare, si vogliono potenziare i servizi offerti dai centri pubblici per l'impiego, per rendere questi ultimi più attenti alle esigenze dei singoli utenti e quindi capaci di proporre piani di attivazione e inserimento lavorativo il più possibile personalizzati. Fino al 2013 i programmi per l'occupazione giovanile sono stati finanziati dallo Stato Federale (prevalentemente attraverso i fondi messi a disposizione dell'Agenzia federale per l'occupazione). Dal 2014 si sono aggiunti altri interventi finanziati anche dal Fondo sociale europeo. Fra questi il piano denominato <i>Jugend Stärken</i> (vedi sotto).
Incentivi alle imprese	Dato non disponibile.
Interventi preventivi e misure di attivazione	<i>Orientamento</i> In Germania le iniziative finalizzate all'orientamento professionale dei giovani sono numerosissime: - nella scuola secondaria gli studenti vengono informati sugli

	sbocchi professionali e ricevono diverse proposte di stage orientativi in azienda. Le attività di orientamento vedono il coinvolgimento delle imprese, delle agenzie per il lavoro e dei genitori; - le agenzie del lavoro organizzano eventi, forniscono consulenze e strumenti informativi; - l'Agenzia federale per l'occupazione offre alle scuole indicazioni sull'andamento del mercato del lavoro e una panoramica aggiornata delle varie opportunità lavorative; - le camere di commercio organizzano fiere, interventi nelle scuole e work-shop durante le vacanze scolastiche; - i c.d. centri d'informazione professionale organizzano eventi su temi specifici (ad esempio, la partecipazione femminile nei settori lavorativi tradizionalmente riservati agli uomini). Oltre alle risorse ordinarie messe a disposizione dallo Stato per le attività di orientamento, il Ministero dell'istruzione finanzia attualmente un programma dedicato all'orientamento professionale (<i>Berufgsorientierungsprogramm – BOP</i>). I programmi federali per l'orientamento sono elaborati dal governo in collaborazione con i vari <i>Länder</i>. <i>Lotta alla dispersione scolastica</i> Assistenza personalizzata agli studenti a rischio dispersione durante la scuola o la formazione in azienda. <i>Promozione dell'imprenditorialità</i> - utilizzando un sistema informativo appositamente creato, gli studenti hanno la possibilità di conoscere quali sono le condizioni e le opportunità concrete per avviare un'impresa; - sono incentivate le università che vogliono diventare incubatori d'impresa attraverso: i) l'introduzione di insegnamenti quali l'imprenditorialità e l'auto-impiego; ii) un riconoscimento ufficiale degli istituti virtuosi a cui segue il rilascio di un marchio di qualità; iii) lo stanziamento di finanziamenti destinati a studenti e ricercatori che vogliono trasformare le proprie idee in imprese reali; - esistono numerosi progetti e concorsi per gli studenti della scuola secondaria finalizzati a stimolare lo spirito imprenditoriale nei giovani.
Interventi specifici per l'inserimento lavorativo	<i>Accompagnamento al lavoro ad opera dei centri pubblici per l'impiego, oppure delle agenzie per il lavoro, oppure degli appositi uffici istituiti presso le camere di commercio</i> La procedura di accompagnamento al lavoro prevede le seguenti fasi: 1) Registrazione del giovane (per i NEET che non si registrano autonomamente è prevista un'assistenza personalizzata offerta anche grazie al supporto di organizzazioni no-profit).

	2) Profilazione: definizione delle aspirazioni e degli obiettivi del giovane e stesura di un piano strategico che tenga conto dei suoi punti di forza e delle sue debolezze. La profilazione richiede un'analisi accurata e lunga. 3) Sottoscrizione di un accordo d'inserimento che impegna l'ente erogatore del servizio e il giovane e che deve portare all'assunzione nel giro di alcuni mesi. 4) (Se non è possibile l'assunzione immediata) Proposta di percorsi di formazione in ambiente lavorativo differenziati e adattabili alle varie situazioni. Tali percorsi possono servire: i) a introdurre il giovane in uno specifico contesto lavorativo; ii) a prepararlo ad affrontare un percorso di formazione professionale riconosciuto; iii) a riflettere sulle proprie capacità in funzione orientativa. Per i giovani svantaggiati che normalmente non riescono ad usufruire di queste possibilità dal 2014 esiste un programma specifico cofinanziato dall'Unione europea denominato <i>Jugend Stärken</i>. Tale programma, sfruttando la collaborazione fra il governo locale, i centri per l'impiego, le imprese e le organizzazioni no-profit, prevede l'offerta di percorsi formativi al di fuori dal contesto lavorativo. <i>Promozione della mobilità</i> L'Agenzia federale per l'occupazione informa costantemente sulle offerte di lavoro su tutto il territorio nazionale (anche attraverso un portale online). Sono inoltre previsti sussidi per coprire i costi di soggiorno e di trasporto sostenuti da chi accetta un lavoro lontano dal luogo di residenza. <i>Promozione della mobilità internazionale</i> Sostegno finanziario per giovani provenienti dagli altri stati membri dell'EU che: - sono sprovvisti di qualifica e intendono iniziare un percorso di formazione professionale in Germania; - hanno già una qualifica e vogliono iniziare un lavoro per il quale c'è carenza di personale qualificato in Germania. <i>Piani di inclusione per i giovani con disabilità</i> Tali piani prevedono: - finanziamenti ai percorsi d'istruzione e formazione per persone disabili offerti dai centri di formazione professionale; - sussidi per i datori di lavoro che assumono persone con disabilità gravi, le quali non possono svolgere pienamente le mansioni lavorative assegnate; - assistenza ai datori di lavoro per l'abbattimento delle barriere architettoniche. <i>Piani per il miglioramento delle opportunità di formazione e lavoro a favore dei giovani d'origine straniera.</i>
--	--

Monitoraggio valutazione	e L'Istituto per la ricerca sull'occupazione (<i>Institut für Arbeitsmarkt- und Berufsforschung</i>), un ramo dell'Agenzia federale per l'occupazione, studia le tendenze del mercato del lavoro, tenendo conto delle differenze regionali e dell'impatto delle politiche occupazionali. Il Ministero federale del lavoro e degli affari sociali commissiona rapporti di valutazione di carattere scientifico sui servizi di accompagnamento al lavoro e sull'offerta di corsi di formazione propedeutici all'inserimento lavorativo. Molti dei programmi attuati dalla Germania per favorire l'occupazione giovanile (<i>Jugend Stärken, Bildungsketten, VerA, JobStarter, JobStarter Connect e Berufsorientierungsprogramm</i>) prevedono monitoraggi. I rapporti di monitoraggio generalmente sono consultabili anche online. Sebbene il tasso di disoccupazione giovanile in Germania rimanga tra i più bassi d'Europa e il periodo di disoccupazione sia generalmente breve (quattro mesi), esso risulta comunque più alto rispetto a quello relativo alle altre le fasce di età. In un quadro complessivo comunque positivo, si riscontrano evidenti disparità fra i <i>Länder</i> (in quelli orientali il tasso di disoccupazione giovanile è quasi il doppio rispetto ai <i>Länder</i> occidentali) e le fasce sociali (i giovani di origine straniera trovano lavoro con più difficoltà rispetto ai coetanei provenienti da famiglie tedesche). La maggior parte dei giovani che rimangono disoccupati per più di quattro mesi sono quelli che non hanno mai ottenuto una qualifica professionale. Proprio a sostegno di questi giovani, che normalmente appartengono alle fasce sociali più svantaggiate, sembra che la Germania non abbia fatto abbastanza. Per questo, la Commissione europea le raccomanda di rafforzare ulteriormente le politiche volte a supportare l'inserimento lavorativo dei giovani svantaggiati. Oltre a ciò, l'organizzazione cooperativa e sussidiaria del sistema tedesco rende i programmi di riqualificazione e inserimento lavorativo talvolta incoerenti e poco trasparenti.
-------------------------------------	---

Regno Unito
di Habtamu Legas e Carmine Santoro

Dati di contesto	Tasso di occupazione (15-64): 71,9%
	Tasso di disoccupazione (15-64): 6,1%
	Tasso di occupazione giovanile (15-29): 59,8%
	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29): 12,5%
	NEETs (15-29): 13,4 %
	<i>Fonte: EUROSTAT, Labour Force Survey, 2014</i>
Piano di attuazione YG	
Destinatari	Il Regno Unito non ha ancora attuato garanzia giovani, ma offre un supporto su misura per i giovani in base alla loro necessità, principalmente attraverso due misure: Youth Contract: • Il Governo aiuta i giovani disoccupati di età tra i 18 e i 24 anni a trovare lavoro. • Esperienza di lavoro: più tempo con Job Centre e con esperti, possibilità di essere indirizzato ad un colloquio di lavoro con Careers Servizio Nazionale. • Promozione dell'apprendistato • Sostegno ai giovani di 16-17 anni inoccupati e svantaggiati, consentendo loro di tornare in formazione, di seguire un progetto di apprendistato o di ricevere un'offerta di lavoro con una componente formativa. The Work Programme: • Gestito da organizzazioni private e di volontariato (operatori privati). • Gli operatori sono finanziati per aiutare i giovani nella

	condizione di NEET da lungo periodo. • La maggior parte dei giovani sono ricondotti al Work Programme dopo essersi aggiudicati il Job Seekers Allowance per nove mesi, invece di 12 mesi, come nel caso dei richiedenti di età superiore ai 25. • 18 fornitori sono stati scelti per eseguire i Work Programme contracts in tutto il Regno Unito. • Questi fornitori sono pagati a risultato: possono chiedere il pagamento dei costi del servizio solo in caso il destinatario venga effettivamente inserito nel mercato del lavoro con un contratto di durata pari ad almeno tre mesi.
Risorse/ Resource	206 milioni di euro (fondi YEI)
Governance e attori coinvolti	Department for Work and Pensions Operatori privati
Incentivi alle imprese	“Wage incentives” schemes: fino a 2.275 sterline per i datori di lavoro che assumono un giovane di 18-24 anni che ha ricevuto <i>benefits</i> per sei mesi o più in tre anni.
Monitoraggio e valutazione	Nel Report di valutazione della Commissione vengono evidenziate le seguenti criticità: Mancanza di supporto per lo Youth Contract, poco diffuso, soprattutto nel settore privato. Lo Youth Contract è, inoltre, finalizzato ad affrontare il problema strutturale a lungo termine di mancanza di opportunità di entrata dei giovani nel mercato del lavoro. Al contrario, Garanzia Giovani è finalizzata ad arginare, in particolare, una situazione emergenziale legata all’aumento della disoccupazione giovanile verificatosi dopo il 2008 e dovrebbe essere complementare ad altre misure già in atto per affrontare il problema strutturale della disoccupazione giovanile (<i>EC, Country Report UK, 2015</i>).

Spagna

di Alfredo Di Sirio e Venancio Chaque

Dati di contesto	Tasso di occupazione (15-64): 56%
	Tasso di disoccupazione (15-64): 24,5%
	Tasso di occupazione giovanile (15-29): 32,8%
	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29): 38,9%
	NEETS (15-29): 20,7%
	<i>Fonte: EUROSTAT, LFS, 2014</i>
Piano di attuazione YG	
Destinatari	Giovani “Neet” under 30, nell’ambito della <i>Strategia per l’Impresa e l’Occupazione Giovanile 2013 -2016</i> .
Risorse	Per l’attuazione della <i>Strategia per l’Impresa e l’Occupazione Giovanile 2013 -2016</i>, è previsto un budget di 3.485 miliardi di Euro e di questi: • 2,4 miliardi di Euro provengono dall’amministrazione centrale spagnola; • 1,1 miliardo di Euro proviene dal Fondo Sociale Europeo. Nell’ambito del <i>Programma operativo per l’occupazione giovanile</i>, in cui si colloca l’implementazione della YG, è previsto un budget di 2.824 milioni di Euro.
Governance e attori coinvolti	• Alcune P.A. (Ministero del lavoro, dell’economia, centri per l’impiego, Comunità autonome, ecc.). Il Ministero del lavoro coordina tutti gli attori. <i>La Direzione Generale per i lavoratori autonomi</i> gestisce il FSE e l’implementazione della YEI. • Parti sociali

Misure/servizi	<i>Intermediazione nella ricerca del lavoro</i> • Azione volte all'orientamento professionale • Informazione e accompagnamento nella ricerca di un impiego • Modernizzazione del SPE (Servizi di Pubblico impiego Statale) • Portale unico di impiego e autoimpiego • Programma di mobilità <i>Migliorare l'occupabilità</i> • Programmi per offrire una "seconda opportunità" • Attivazione di programmi formativi finalizzati all'assunzione • Formazione con specifico riferimento alle lingue e alle ICT • Tirocini nelle imprese • Sviluppo FP duale con il contratto per la formazione e l'apprendistato • Sviluppo della FP in ambito scolastico • Formazione per l'ottenimento di certificati di qualifica • Programma "Escuela-taller" • Programma "Casa de Oficios" <i>Incentivi alle assunzioni</i> • Riduzione e incentivo nella quota di Sicurezza Sociale fino al 100% • Incentivi ad assumere a tempo determinato con vincolo formativo • Incentivi ad assumere per le micro imprese e lavoratori autonomi • Programma "Primo impiego" dei giovani • Incentivi per il "contrato en prácticas" • Contratto "Generaciones" <i>Incentivi alla creazione di impresa e per il lavoro autonomo</i> • Tariffa ridotta per la creazione di un'attività imprenditoriale • Sussidi disoccupazione compatibili con inizio attività imprenditoriale • Capitalizzazione della prestazione per la disoccupazione • "Oficinas de referencia" • Sviluppo della cultura imprenditoriale
Incentivi alle imprese	Oltre agli incentivi sopra elencati: • "Tarifa Joven": incentivi alle imprese per l'assunzione a tempo indeterminato, Riduzione di 300 € della quota di Sicurezza Sociale per max 6 mesi. L'impresa è obbligata a tenere in vita il contratto di lavoro per almeno 6 mesi. • Apprendistato: riduzione del 100% della quota previdenza per le imprese fino a 250 lavoratori e del 75% per le imprese con 250 o più lavoratori. Riduzione fino al 25% per l'attività formativa.

	• Contratto en prácticas: riduzione 100% della quota Sicurezza Sociale per max 6 mesi quando le imprese contrattano con giovani iscritti al Sistema di Garanzia Giovani. È un contratto a tempo parziale con vincoli formativi.
Interventi preventivi e misure di attivazione	Interventi preventivi: • Promuovere la formazione professionale nelle scuole Misure di attivazione: • Azioni volte a supportare i giovani nella ricerca del lavoro o nella fase di avvio di una nuova impresa, attraverso programmi di informazione e consulenza. L'attività dei servizi di pubblico impiego per le persone disoccupate che vogliono aprire un'attività sarà estesa alla partecipazione dei rappresentanti dei datori di lavoro. • Modernizzazione centri per l'impiego affinché siano in grado di eseguire le seguenti funzioni: a) <i>profiling</i>; b) gestione database e sistemi informatici; c) assistenza specialistica sulle tematiche lavoristiche. • Creazione portale internet che – con la collaborazione delle Comunità Autonome e delle parti sociali – agevoli la ricerca del lavoro o la nascita di un'impresa.
Interventi specifici per l'inserimento lavorativo	• Ridotti a 50 euro i costi per l'avvio di un'attività di autoimpiego. • Possibilità di capitalizzare il sussidio per la disoccupazione con l'inizio dell'attività lavorativa.
Monitoraggio e valutazione	È previsto un monitoraggio delle spese sostenute rispetto alle persone a cui il servizio è stato erogato. Le informazioni sui percorsi di chi ha partecipato al programma devono essere tracciabili in modo da determinare se la persona stia effettivamente svolgendo un'attività lavorativa o formativa. La valutazione del piano avverrà con il coinvolgimento delle parti sociali, una volta l'anno, usando come indicatori l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e la misurazione del tasso dei "Neet", in specifico quelli da lungo tempo disoccupati. Non esistono al momento rapporti di monitoraggio. La disoccupazione colpisce in Spagna il 60,4% dei giovani (15-24 anni) con un basso livello di istruzione. Il 19,6% dei giovani sono <i>working poor</i>. La Spagna ha inoltre più alto tasso di dispersione scolastica (21,9% dati Eurostat 2014) della Ue, sebbene sia costante la diminuzione dell'abbandono scolastico dovuta all'efficacia dei programmi regionali specifici. Le criticità rispetto a YG, segnalate dalla Commissione Europea nel Country Report 2015, sono: • Necessaria modernizzazione dei servizi pubblici

	• Necessaria implementazione di un programma per i disoccupati di lunga durata. • L'efficacia "Strategia di imprenditorialità e impiego giovanile" viene riconosciuta, con 365 mila registrati, mentre rimane limitato il successo di Garanzia Giovani per il basso numero di persone registrate. • Ritardi nell'implementazione delle misure di Garanzia Giovani. • Mancanza di integrazione tra i fondi del ESF e YEI e i fondi nazionali. • Necessità di promuovere maggiormente la formazione work-based. L'Employment Committee segnala che il piano di implementazione della Garanzia Giovani rappresenta un buon inizio per l'impegno a diminuire la dispersione scolastica favorendo la partecipazione alla formazione professionale.
--	--

Schede degli accordi tra i partner nazionali

di Alfonso Balsamo e Andrea Chiriatti

Ministero del lavoro, Ministero dell'istruzione, università e ricerca, Confindustria e Finmeccanica

Data	28 marzo 2014
Obiettivi	Nell'ambito del piano nazionale Garanzia Giovani il protocollo si pone come obiettivo di definire un quadro di collaborazione, anche attraverso specifiche convezioni, con azioni volte a: • sostenere la diffusione di strumenti e percorsi di alternanza scuola-lavoro e università-lavoro; • promuovere i percorsi finalizzati all'attestazione/certificazione delle competenze non formali e formali conseguite dai giovani nell'ambito di attività di tirocinio o apprendistato; • promuovere programmi di responsabilità sociale d'impresa orientati all'attivazione del raccordo con l'istruzione, alla formazione e all'occupazione delle giovani generazioni; • promuovere programmi e/o progetti orientati all'attivazione del raccordo con l'istruzione, la formazione e l'occupazione delle giovani generazioni, anche attraverso le associazioni e le strutture territoriali.
Azioni	Tirocini • Gruppo Finmeccanica: - realizzazione numero significativo di tirocini nelle proprie realtà operative; - attivazione dell'offerta di tirocini nella filiera e nelle società contigue al gruppo Finmeccanica; - esame dei risultati al termine del periodo di tirocinio e supporto alla valutazione dell'esperienza ai fini del

	rilascio di un'attestazione di competenze; • MLPS: promozione di ogni iniziativa utile per rilanciare l'utilizzo dei tirocini.
	Apprendistato • Gruppo Finmeccanica e Confindustria: promozione del ricorso all'apprendistato; • MLPS: promozione di ogni azione utile per rilancio apprendistato; • MIUR: promozione della realizzazione di percorsi di istruzione che consentano a studenti interessati di conseguire un diploma di istruzione secondaria di secondo grado e di inserirsi in apprendistato nel mondo del lavoro.
	Orientamento (tutte le parti firmatarie) • partecipazione delle parti firmatari con proprie articolazioni territoriali e servizi alle attività di orientamento per i giovani organizzate dalle reti di servizi ("Youth Corner"); • informazione su prospettive e sbocchi occupazionali; • supporto alla ricerca attiva di percorsi di formazione e lavoro; • collegamento organico tra gruppo Finmeccanica e strutture scolastiche nei territori dove sono presenti ITS cui partecipa Finmeccanica; • supporto per la registrazione al sistema di immissione di informazioni nel portale Cliclavoro.
Previsione di ulteriori azioni specifiche	• MIUR: diffusione, tramite propri canali istituzionali, del protocollo; • gruppo Finmeccanica: condivisione all'interno del piano Garanzia Giovani delle informazioni, esperienze, processi, strumenti, metodologie riguardanti il programma "1000 giovani per Finmeccanica". Il gruppo si impegna a segnalare ai giovani partecipanti al programma, e non selezionati, opportunità di lavoro e percorsi di formazione ottimali; • Confindustria: promozione del protocollo attraverso la rete territoriale tramite azioni di orientamento, alternanza, formazione e realizzando incontri istituzionali presso le sedi associative.
Informazione e diffusione del protocollo	• Gruppo Finmeccanica e Confindustria si impegnano a condividere appositi spazi di diffusione del piano Garanzia Giovani nei propri canali di comunicazione.
Note	Il protocollo prevede il coinvolgimento diretto di un'impresa associata, il gruppo Finmeccanica, oltre che dell'associazione datoriale Confindustria. Questa peculiarità nasce dall'avvio del

	progetto “1000 giovani per Finmeccanica” (luglio 2013) che è stato direttamente richiamato dalle considerazioni iniziali del protocollo. Altra peculiarità è la presenza, tra i firmatari, del Ministero dell’istruzione, università e ricerca che invece non è firmatario dei protocolli con gli altri partner. Nell’articolo è presente una specifica voce sulle azioni di orientamento.
--	---

Ministero del lavoro e CIA/AGIA

Data	22 aprile 2014
Obiettivi	Definire un quadro di collaborazione finalizzato a coadiuvare l'azione di Governo, Regioni, altre pubbliche amministrazioni coinvolte nel piano Garanzia Giovani al fine di promuovere l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale.
Azioni	Tirocini • C.I.A e A.G.I.A: - istituzione di un elenco delle imprese disponibile a ospitare tirocinanti; - realizzazione di un numero significativo di tirocini in imprese associate; - attestazione delle competenze acquisite attraverso le strutture formative accreditate dal sistema regionale di riferimento; - creazione di collegamenti tra il portale Cliclavoro e principali siti sistema CIA. • MLPS: promozione di ogni iniziativa utile per rilanciare l'utilizzo dei tirocini. Apprendistato • C.I.A e AGIA: - promozione del ricorso all'apprendistato presso gli associati CIA e AGIA, in base a quanto previsto dall'Accordo per la disciplina dell'apprendistato professionalizzante del settore agricolo (30 luglio 2012); - implementazione qualità formazione erogata dalle imprese; - stipula convenzioni territoriali per comparto produttivo in materia di formazione per aiutare PMI; - sostenere l'organizzazione dei "Campionati nazionali e mondiali dei mestieri".

	• MLPS: promozione di ogni azione utile per rilancio apprendistato.
Previsione di ulteriori azioni specifiche	• Costituzione di un gruppo di coordinamento con l'obiettivo di realizzare le azioni del protocollo; • informazione degli associati CIA e AGIA su iniziative specifiche di Garanzia Giovani.
Informazione e diffusione del protocollo	• Predisposizione nei canali di comunicazione CIA e AGIA di appositi spazi per presentare le finalità del protocollo.
Note	Il protocollo prevede un articolo aggiuntivo intitolato "Azioni in materia di autoimprenditorialità". Non è previsto un articolo specifico per azioni in materia di orientamento.

Ministero del lavoro e Confcommercio

Data	7 maggio 2014
Obiettivi	Definire un quadro di collaborazione finalizzato a coadiuvare l'azione di Governo, Regioni, altre pubbliche amministrazioni coinvolte nel piano Garanzia Giovani al fine di promuovere l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale.
Azioni	Tirocini • Confcommercio: promozione dell'utilizzo dei tirocini nelle imprese associate attraverso le sedi territoriali. • MLPS: promozione di ogni iniziativa utile per rilanciare l'utilizzo dei tirocini. Apprendistato • Confcommercio: - promozione del ricorso all'apprendistato presso gli associati, anche attraverso le sedi territoriali; - promozione di formazione di qualità da parte delle imprese e stipula di convenzioni territoriali in materia di formazione per aiutare le PMI interessate; - partecipazione ad iniziative come i "Campionati nazionali e mondiali dei mestieri". • MLPS: promozione di ogni azione utile per il rilancio dell'apprendistato.
Previsione di ulteriori azioni specifiche	• Costituzione di un gruppo di coordinamento con l'obiettivo di realizzare le azioni del protocollo; • informazione degli associati Confcommercio su iniziative specifiche di Garanzia Giovani; • promozione della pubblicazione di offerte di lavoro, apprendistato e tirocinio da parte delle aziende associate sul portale Garanzia Giovani-Cliclavoro.

Informazione e diffusione del protocollo	• Predisposizione nei canali di comunicazione Confcommercio di appositi spazi per presentare le finalità del protocollo.
Note	Il protocollo non presenta un articolo specifico dedicato ad Azioni sull'orientamento.

Ministero del lavoro e ABI

Data	15 maggio 2014
Obiettivi	Definire un quadro di collaborazione finalizzato a coadiuvare l'azione di Governo, Regioni, altre pubbliche amministrazioni coinvolte nel piano Garanzia Giovani al fine di promuovere l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale.
Azioni	Tirocini • ABI: - istituzione di elenco di imprese disponibili ad ospitare tirocinanti; - sensibilizzazione di imprese associate per un utilizzo significativo tirocini; - diffusione della comunicazione di offerte rivolte ai giovani. • MLPS: promozione di ogni iniziativa utile per rilanciare l'utilizzo dei tirocini. Apprendistato • ABI: - promozione del ricorso all'apprendistato presso gli associati ABI; - sensibilizzazione degli associati ABI per mantenere qualità formazione erogata. • MLPS: promozione di ogni azione utile per il rilancio dell'apprendistato.
Previsione di ulteriori azioni specifiche	• Costituzione di un gruppo di coordinamento con l'obiettivo di realizzare le azioni del protocollo; • informazione degli associati ABI su iniziative specifiche di Garanzia Giovani; • promozione pubblicazione offerte sul portale Garanzia Giovani-Cliclavoro.

Informazione e diffusione del protocollo	• Predisposizione nei canali di comunicazione ABI di appositi spazi per presentare le finalità del protocollo.
Note	Il protocollo non presenta un articolo specifico dedicato ad Azioni sull'orientamento.

Ministero del lavoro e Confesercenti

Data	7 maggio 2014
Obiettivi	Definire un quadro di collaborazione finalizzato a coadiuvare l'azione di Governo, Regioni, altre pubbliche amministrazioni coinvolte nel piano Garanzia Giovani al fine di promuovere l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale.
Azioni	Tirocini • Confesercenti: promozione anche attraverso le sedi territoriali dell'utilizzo dei tirocini al fine di poter diffondere tale strumento tra le imprese associate. • MLPS: promozione di ogni iniziativa utile per rilanciare l'utilizzo dei tirocini. Apprendistato • Confesercenti: - promozione dell'apprendistato anche attraverso le sedi territoriali; - promozione della formazione di qualità da parte delle imprese e la stipulazione di convenzioni territoriali in materia di formazione per aiutare le PMI interessate, che hanno maggiori difficoltà ad erogarla; - partecipazione a possibili iniziative quali, ad esempio, i "Campionati nazionali e mondiali dei mestieri." • MLPS: promozione di ogni azione utile per il rilancio dell'apprendistato
Previsione di ulteriori azioni specifiche	Promozione dell'informazione sulle misure e sulle azioni previste dal piano nazionale della "Garanzia per i Giovani" anche coinvolgendo le sedi territoriali di Confesercenti nelle attività che possono favorire l'avvicinamento e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Confesercenti si impegna a promuovere la pubblicazione sul

	portale Garanzia Giovani-Cliclavoro delle offerte di lavoro, apprendistato e tirocinio da parte delle imprese associate.
Informazione e diffusione del protocollo	Le parti si impegnano a predisporre all'interno dei rispettivi canali di comunicazione, appositi spazi per presentare le finalità del presente protocollo.
Note	Il protocollo non presenta un articolo specifico dedicato ad Azioni sull'orientamento.

Ministero del lavoro e CNA

Data	7 maggio 2014
Obiettivi	Definire un quadro di collaborazione finalizzato a coadiuvare l'azione di Governo, Regioni, altre pubbliche amministrazioni coinvolte nel piano Garanzia Giovani al fine di promuovere l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale.
Azioni	Tirocini: • CNA: promozione anche attraverso le sedi territoriali dell'utilizzo dei tirocini al fine di poter diffondere tale strumento tra le imprese associate; • MLPS: promozione di ogni iniziativa utile per rilanciare l'utilizzo dei tirocini. Apprendistato: • CNA: - promozione dell'apprendistato anche attraverso le sedi territoriali di CNA; - promozione della formazione di qualità da parte delle imprese e la stipulazione di convenzioni territoriali in materia di formazione per aiutare le PMI interessate, che hanno maggiori difficoltà ad erogarla; - partecipazione a possibili iniziative quali, ad esempio, i "Campionati nazionali e mondiali dei mestieri." • MLPS: promozione di ogni azione utile per il rilancio dell'apprendistato.
Previsione di ulteriori azioni specifiche	• Promozione dell'informazione sulle misure e sulle azioni previste dal piano nazionale della "Garanzia per i Giovani" anche coinvolgendo le sedi territoriali di CNA nelle attività che possono favorire l'avvicinamento e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro; • CNA si impegna a promuovere la pubblicazione sul portale

	Garanzia Giovani-Cliclavoro delle offerte di lavoro, apprendistato e tirocinio da parte delle imprese associate.
Informazione e diffusione del protocollo	Le parti si impegnano a predisporre all'interno dei rispettivi canali di comunicazione, appositi spazi per presentare le finalità del presente protocollo.
Note	Il protocollo non presenta un articolo specifico dedicato ad azioni sull'orientamento.

Ministero del lavoro e Casartigiani

Data	7 maggio 2014
Obiettivi	Definire un quadro di collaborazione finalizzato a coadiuvare l'azione di Governo, Regioni, altre pubbliche amministrazioni coinvolte nel piano Garanzia Giovani al fine di promuovere l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale.
Azioni	Tirocini - Casartigiani: - promozione anche attraverso le sedi territoriali dell'utilizzo dei tirocini al fine di poter diffondere tale strumento tra le imprese associate. - MLPS: promozione di ogni iniziativa utile per rilanciare l'utilizzo dei tirocini.
	Apprendistato - Casartigiani: - promozione dell'apprendistato anche attraverso le sedi territoriali; - promozione della formazione di qualità da parte delle imprese e la stipulazione di convenzioni territoriali in materia di formazione per aiutare le PMI interessate, che hanno maggiori difficoltà ad erogarla; - partecipazione a possibili iniziative quali, ad esempio, i "Campionati nazionali e mondiali dei mestieri". - MLPS: promozione di ogni azione utile per il rilancio dell'apprendistato.
Previsione di ulteriori azioni specifiche	Promozione dell'informazione sulle misure e sulle azioni previste dal piano nazionale della "Garanzia per i Giovani" anche coinvolgendo le sedi territoriali di Casartigiani nelle attività che possono favorire l'avvicinamento e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

	• Casartigiani si impegna a promuovere la pubblicazione sul portale Garanzia Giovani-Cliclavoro delle offerte di lavoro, apprendistato e tirocinio da parte delle imprese associate.
Informazione e diffusione del protocollo	Le parti si impegnano a predisporre all'interno dei rispettivi canali di comunicazione, appositi spazi per presentare le finalità del presente protocollo.
Note	Il protocollo non presenta un articolo specifico dedicato ad Azioni sull'orientamento.

Ministero del lavoro e Confartigianato Imprese

Data	7 maggio 2014
Obiettivi	Nell'ambito del piano nazionale Garanzia Giovani il protocollo si pone come obiettivo di definire un quadro di collaborazione, anche attraverso specifiche convezioni, azioni volte a: • sostenere gli strumenti e i percorsi di formazione duale; • promuovere i percorsi finalizzati all'attestazione o certificazione delle competenze non formali e formali conseguite dai giovani nell'ambito di attività di tirocinio o apprendistato; • realizzare iniziative di promozione e comunicazione a sostegno del piano nazionale per la Garanzia per i Giovani, utilizzando a tal fine anche le associazioni e le strutture territoriali quali appositi luoghi di diffusione e orientamento sul territorio; • promuovere programmi e/o progetti orientati all'attivazione del raccordo con l'istruzione, la formazione e l'occupazione delle giovani generazioni, anche attraverso le associazioni e le strutture territoriali.
Azioni	Tirocini • Confartigianato: - promuove e favorisce l'attivazione dell'offerta di tirocini nelle imprese artigiane e nelle piccole e medie imprese; - realizza il maggior numero possibile di tirocini presso le imprese associate; fornisce supporto alla valutazione dell'esperienza di tirocinio svolta, ai fini del rilascio, da parte del soggetto promotore, dell'attestazione delle competenze. • MLPS: promozione di ogni iniziativa utile per rilanciare l'utilizzo dei tirocini.

	Apprendistato • Confartigianato: - promuove il ricorso all'apprendistato presso le proprie aziende associate, nell'ottica dell'innalzamento del capitale umano e dello sviluppo di talenti che possono contribuire a far crescere l'impresa; - favorisce la qualità della formazione erogata dalle imprese; - promuove i "Campionati nazionali ed internazionali dei mestieri" attraverso le esperienze che le associazioni di Confartigianato realizzano a livello territoriale e la Confartigianato Imprese di Bolzano che rappresenta l'Italia nelle competizioni internazionali. • MLPS: promozione di ogni azione utile per il rilancio dell'apprendistato. Orientamento Le parti si impegnano a promuovere, attività di orientamento per i giovani e per le famiglie per favorire un maggiore collegamento tra scuola e lavoro, a sostegno della diffusione della cultura d'impresa e dei mestieri artigiani con apposite azioni, senza oneri aggiuntivi per lo Stato, di: • informazione sul mondo del lavoro; • orientamento e supporto alla ricerca attiva di percorsi di formazione e lavoro; • scambio e collegamento con le strutture formative presenti nei territori ove far conoscere e valorizzare le opportunità occupazionali collegate all'auto-impiego e alla creazione di nuove imprese nei settori artigiani.
Previsione di ulteriori azioni specifiche	Confartigianato nell'ambito del piano Garanzia per i Giovani si rende disponibile a svolgere attività di intermediazione conformemente a quanto previsto dal d.lgs. n. 276/2003.
Informazione e diffusione del protocollo	Confartigianato concorda nelle modalità e nella tempistica, le singole iniziative di informazione e diffusione, con la "cabina di regia Comunicazione" da istituire nell'ambito della Struttura di missione già costituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'art. 5 del d.l. n. 76/2013 conv. con l. n. 99/2013. Il monitoraggio degli effetti e dei risultati del presente protocollo è svolto congiuntamente dalle parti, ognuna per gli aspetti di relativa competenza.
Note	Precisi riferimenti a percorsi di formazione duale e di alternanza scuola lavoro attraverso le strutture territoriali di Confartigianato

	nell'articolo dedicato alle azioni di orientamento. Rinvio alla facoltà affidata alle associazioni datoriali di svolgere attività di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro prevista dal d.lgs. n. 276/2003. Riferimento alla “cabina di regia Comunicazione” da istituire nell'ambito della Struttura di missione già costituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'art. 5 del d.l. n. 76/2013 conv. con l. n. 99/2013. Nell'articolo è presente una specifica voce sulle azioni di orientamento.
--	---

Ministero del lavoro e ANIA

Data	26 giugno 2014
Obiettivi	• Contributo nello sviluppo di eventuali previsioni a medio termine delle figure professionali ove richieste dalle imprese e dal mondo produttivo; • valutazione dei risultati dei programmi e delle azioni previste dal piano nazionale; • promozione di programmi di responsabilità sociale d'impresa orientati all'occupazione giovanile.
Azioni	Tirocini • ANIA: - sensibilizzazione delle imprese associate ad utilizzare i tirocini, di istituire un elenco di imprese disponibile a ospitare tirocinanti; • MLPS: promozione di ogni iniziativa utile per rilanciare l'utilizzo dei tirocini. Apprendistato • ANIA: - promozione del ricorso all'apprendistato presso gli associati ANIA; - sensibilizzazione degli associati ANIA per mantenere qualità formazione erogata; • MLPS: promozione di ogni azione utile per il rilancio dell'apprendistato.
Previsione di ulteriori azioni specifiche	Promozione dell'informazione sulle misure e sulle azioni previste dal piano nazionale della "Garanzia per i Giovani".
Informazione e diffusione del	Le parti si impegnano a predisporre all'interno dei rispettivi canali di comunicazione, appositi spazi per presentare le finalità del

protocollo	presente protocollo. ANIA si impegna a promuovere la pubblicazione sul portale Garanzia Giovani-Cliclavoro delle offerte di lavoro, apprendistato e tirocinio.
Note	Previsione di un gruppo di coordinamento tra ANIA e MLPS che monitora l'avanzamento delle iniziative di promozione e delle attività del protocollo e coordina le iniziative di comunicazione. Il protocollo non prevede un articolo specifico per azioni in materia di orientamento.

Ministero del lavoro e Unipol

Data	1° luglio 2014
Obiettivi	- sviluppo di un sistema di rilevazione a medio-lungo termine delle figure professionali richieste dalle società del gruppo Unipol; - promozione di programmi di responsabilità sociale d'impresa orientati all'occupazione giovanile.
Azioni	Tirocini: - Unipol: - realizzare numero significativo di tirocini in sedi e società del gruppo; - esaminare risultati alla fine del tirocinio e fornire al tirocinante una valutazione dell'esperienza ai fini della attestazione delle competenze. - MLPS: promozione di ogni iniziativa utile per rilanciare l'utilizzo dei tirocini.
Previsione di ulteriori azioni specifiche	Promozione di specifico percorso di inserimento di giovani diplomati e laureati nel gruppo Unipol.
Informazione e diffusione del protocollo	Le parti si impegnano a predisporre all'interno dei rispettivi canali di comunicazione, appositi spazi per presentare le finalità del presente protocollo.
Note	Il protocollo non prevede un articolo specifico per azioni in materia di orientamento né un articolo specifico sull'apprendistato. Previsto uno specifico articolo sull'autoimprenditorialità collegato al progetto Culturability. Manca inoltre l'istituzione di un gruppo di coordinamento.

Ministero del lavoro e Alleanza Cooperative Italiane

Data	2 luglio 2014
Obiettivi	• promozione del piano nazionale di “Garanzia Giovani” nei confronti delle sedi territoriali delle associazioni; • accoglienza, presa in carico e orientamento professionale dei giovani in cerca di occupazione secondo standard del programma; • contributo nello sviluppo di eventuali previsioni a medio termine delle figure professionali ove richieste dalle imprese e dal mondo produttivo; • valutazione dei risultati dei programmi e delle azioni previste dal piano nazionale; • sostegno a percorsi di alternanza scuola-lavoro e transizione entro i quali valorizzare le buone prassi esistenti nel sistema cooperativo; • promozione di programmi di responsabilità sociale d’impresa.
Azioni	Tirocini • Alleanza Cooperative Italiane: - istituzione di elenco di imprese associate disponibili a ospitare tirocinanti; - attivazione di servizio di <i>scouting</i> delle opportunità presenti nel sistema associativo. implementazione di un database su domanda e offerta di profili; - promozione di una “vetrina” dei profili più richiesti; - promozione dell’attivazione della domanda nelle grandi imprese; - attestazione delle competenze di base acquisite; • MLPS: promozione di ogni azione utile per diffondere il tirocinio.
	Apprendistato Promozione del disegno di percorsi formativi personalizzati per

	favorire lo sviluppo del contratto di apprendistato.
Previsione di ulteriori azioni specifiche	• Promozione inserimento nel portale Garanzia Giovani-Cliclavoro offerte di lavoro e apprendistato da parte di cooperative associate; • Promozione e comunicazione di iniziative su Servizio Civile per coinvolgere nuove generazioni in progetti di cittadinanza a rilevanza sociale: - predisporre progetti di servizio civile nei settori in cui opera la cooperazione; - valutare e certificare competenze dei giovani che hanno partecipato a esperienze di servizio civile.
Informazione e diffusione del protocollo	Le parti si impegnano a predisporre all'interno dei rispettivi canali di comunicazione, appositi spazi per presentare le finalità del presente protocollo.
Note	Previsione di un gruppo di coordinamento tra Alleanza Cooperative Italiane e MLPS che monitora l'avanzamento delle iniziative di promozione e delle attività del protocollo e coordina le iniziative di comunicazione. Il protocollo prevede un apposito articolo intestato "Azioni in materia di formazione" che contempla iniziative riguardanti orientamento, apprendistato, autoimprenditorialità. Il protocollo prevede inoltre un articolo specifico riguardante "Azioni per l'orientamento dei giovani al sistema cooperativo" per sensibilizzare e informare i giovani sulle opportunità del mondo cooperativo.

**Ministero del lavoro e Assolavoro e Rete Lavoro
(Associazioni Agenzie per il Lavoro)**

Data	15 luglio 2014
Obiettivi	• promozione del piano nazionale di “Garanzia Giovani” nei confronti delle sedi territoriali delle associazioni quali luoghi di informazione per le imprese sul territorio; • promozione partecipazione agenzie del lavoro a Garanzia Giovani valorizzando gli strumenti della somministrazione e dell’intermediazione; • promozione di programmi di responsabilità sociale d’impresa.
Azioni	Tirocini • Associazioni agenzie per il lavoro: - Promozione dei tirocini nelle imprese clienti; - Attestazione competenze acquisite sulla base delle normative regionali; • MLPS: promozione di ogni azione utile per diffondere il tirocinio.
	Apprendistato • Associazioni agenzie per il lavoro: - promozione del ricorso in apprendistato tra le associate, anche in somministrazione; - assistenza alle PMI che hanno maggiori difficoltà ad erogare la formazione. • MLPS: promozione di ogni azione utile per il rilancio dell’apprendistato.
Previsione di ulteriori azioni specifiche	Promozione dell’informazione sulle misure e sulle azioni previste dal piano nazionale della “Garanzia per i Giovani” e sensibilizzazione tra gli associati all’erogazione di servizi di accompagnamento dei giovani al lavoro.

Informazione e diffusione del protocollo	Le parti si impegnano a predisporre all'interno dei rispettivi canali di comunicazione, appositi spazi per presentare le finalità del presente protocollo.
Note	Previsione di un gruppo di coordinamento tra Assolavoro-Rete del Lavoro e MLPS che monitora l'avanzamento delle iniziative di promozione e delle attività del protocollo e coordina le iniziative di comunicazione. Il protocollo prevede un apposito articolo intestato "Azioni in materia di servizi di accompagnamento al lavoro" che contempla iniziative che favoriscono accesso ai giovani a benefici offerti da enti bilaterali Formatemp ed Editemp, oltre a iniziative di informazione verso le imprese clienti.

Ministero del lavoro e Farindustria

Data	15 luglio 2014
Obiettivi	• sostegno ai percorsi di alternanza scuola-lavoro e università-lavoro; • promozione di percorsi finalizzati alla attestazione e certificazione di competenze conseguite in tirocinio o apprendistato; • promozione del piano nazionale di “Garanzia Giovani”; • proposta, nella fase di monitoraggio, eventuali interventi correttivi al piano Garanzia Giovani; • promozione informazioni su misure previste.
Azioni	Tirocini • Farindustria: - istituzione di elenco di imprese disponibili a ospitare tirocinanti; - realizzazione di un numero significativo di tirocini; - attivazione della domanda nelle grandi imprese per allargarsi alle loro filiere. • MLPS: promozione di ogni azione utile per diffondere il tirocinio.
	Apprendistato • Farindustria: - promozione del ricorso in apprendistato, in particolare dell’alto apprendistato di formazione e ricerca; - promozione di una formazione di qualità erogata dalle imprese; - istituzione di elenco di imprese disponibili a promuovere offerte di lavoro in apprendistato. • MLPS: promozione di ogni azione utile per il rilancio dell’apprendistato.

Previsione di ulteriori azioni specifiche	Promozione dell'informazione sulle misure e sulle azioni previste dal piano nazionale della "Garanzia per i Giovani" e sensibilizzazione tra gli associati all'erogazione di servizi di accompagnamento dei giovani al lavoro. Promozione inserimento nel portale Garanzia Giovani-Cliclavoro offerte di lavoro, apprendistato e tirocinio da parte di cooperative associate.
Informazione e diffusione del protocollo	Le parti si impegnano a predisporre all'interno dei rispettivi canali di comunicazione, appositi spazi per presentare le finalità del presente protocollo.
Note	Previsione di un gruppo di coordinamento tra Farindustria e MLPS che monitora l'avanzamento delle iniziative di promozione e delle attività del protocollo e coordina le iniziative di comunicazione. Il protocollo non prevede un articolo specifico dedicato all'orientamento.

Ministero del lavoro e Confprofessioni e Adepp

Data	24 luglio 2014
Obiettivi	Coadiuvare l'azione di Governo, Regioni e pubbliche amministrazioni promuovendo azioni volte all'inserimento dei giovani negli studi professionali: • attività di promozione e comunicazione di Garanzia Giovani nell'ambito degli studi professionali anche mediante il coinvolgimento delle delegazioni regionali di Confprofessioni; • elaborazione di previsioni a medio termine circa le figure professionali richieste dagli studi professionali; • proposta nella fase di monitoraggio di eventuali correttivi al programma di Garanzia Giovani.
Azioni	Tirocini • promuovere e favorire l'attivazione dell'offerta di tirocini formativi e di orientamento di qualità mediante una piena valorizzazione della loro componente formativa attraverso un rafforzamento del progetto formativo e un maggior coordinamento tra tutor aziendale e tutor del soggetto promotore; • promuovere la certificazione dei tirocini e delle competenze acquisite durante il tirocinio. Orientamento Confprofessioni intende promuovere d'intesa con le P.A. momenti di informazione e formazione rivolti ai giovani su: • percorsi formativi, dinamiche del mercato del lavoro e sbocchi professionali nel settore degli studi professionali; • strumenti e metodi per l'ingresso nel mondo del lavoro. L'Adepp metterà a disposizione delle parti le proprie analisi e rilevazioni sul mercato delle libere professioni al fine di anticipare i mutamenti dei bisogni di professionalità e competenza nonché monitoraggio sui redditi delle libere professioni con riferimento ai

	più giovani.
Previsione di ulteriori azioni specifiche	Conformemente alla comunicazione della Commissione europea “<i>new skills for new jobs</i>” che lancia un’iniziativa volta ad anticipare e combinare i nuovi bisogni formativi rispetto alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro, Confprofessioni unitamente ad Adepp intende promuovere azioni anche nell’ambito della certificazione delle competenze: • prevenire il fenomeno di <i>mismatch</i> tra domanda e offerta di lavoro mediante una rilevazione dei fabbisogni professionali del settore di riferimento e una mappatura delle competenze; • delineare nuove figure professionali all’interno del sistema di inquadramento e classificazione del personale.
Informazione e diffusione del protocollo	Le parti si impegnano a predisporre all’interno dei rispettivi canali di comunicazione, appositi spazi per presentare le finalità del presente protocollo.
Note	Previsione di un gruppo di coordinamento che monitora l’avanzamento delle iniziative di promozione e delle attività del protocollo e coordina le iniziative di comunicazione del protocollo con particolare riferimento tra i diversi attori coinvolti ai vari livelli.

Ministero del lavoro e Confapi

Data	24 luglio 2014
Obiettivi	• promozione Garanzia Giovani nei confronti delle sedi territoriali delle associazioni quali appositi luoghi di orientamento sul territorio; • sviluppo di un sistema di rilevazione dei fabbisogni a medio/lungo termine delle figure professionali richieste dalle imprese e dal mondo produttivo; • proporre nella fase di monitoraggio eventuali correttivi al piano nazionale “Garanzia Giovani”; • promozione di programmi di responsabilità sociale d’impresa orientati alla formazione e alla promozione dell’occupazione delle nuove generazioni.
Azioni	Tirocini • Confapi: - istituire un elenco di imprese disponibili ad ospitare i tirocinanti; - realizzare un numero significativo di tirocinanti presso le imprese associate; - esaminare i risultati al termine del periodo di tirocinio e fornire il proprio supporto alla valutazione dell’esperienza svolta ai fini del rilascio da parte del soggetto promotore, dell’attestazione delle competenze. • MPLS: promuovere il tirocinio quale strumento per l’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro in coerenza con quanto dettato dalla raccomandazione della Commissione europea sui tirocini di qualità Apprendistato • la Confapi si impegna: - a promuovere l’apprendistato presso le proprie aziende associate in base a quanto previsto dall’Accordo

	Interconfederale Apprendistato del 20 aprile 2012 del CCNL del sistema confederale, nell'ottica della valorizzazione del capitale umano e della ricerca dei talenti che possono far crescere le imprese; - implementare la qualità della formazione erogata dalle imprese; - promuovere attraverso il fondo interprofessionale della piccola e media impresa FAPI, azioni formative individuali per giovani apprendisti; - stipulare convenzioni territoriali in materia di formazione per aiutare le PMI interessate, che hanno maggiori difficoltà ad erogarla. • MLPS: - si impegna a promuovere ogni azione utile per il rilancio dell'apprendistato come modalità prioritaria di prima occupazione per i giovani.
Previsione di ulteriori azioni specifiche	Promozione dell'informazione sulle misure e sulle azioni previste dal piano nazionale della "Garanzia per i Giovani" anche coinvolgendo le sedi territoriali di Confapi nelle attività che possono favorire l'avvicinamento e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Confapi si impegna a promuovere la pubblicazione sul portale Garanzia Giovani-Cliclavoro delle offerte di lavoro, apprendistato e tirocinio da parte delle imprese associate.
Informazione e diffusione del protocollo	Le parti si impegnano a predisporre all'interno dei rispettivi canali di comunicazione, appositi spazi per presentare le finalità del presente protocollo.
Note	Previsto un impegno delle parti a promuovere, sostenere e finanziare l'autoimprenditorialità.

Ministero del lavoro e Coni

Data	6 agosto 2014
Obiettivi	• promozione del piano nazionale di “Garanzia Giovani” nei confronti delle sedi territoriali delle associazioni quali luoghi di informazione per le imprese sul territorio; • contributo nello sviluppo di eventuali previsioni a medio termine delle figure professionali ove richieste dalle imprese e dal mondo produttivo; • valutazione dei risultati dei programmi e delle azioni previste dal piano nazionale; • promozione di programmi di responsabilità sociale d’impresa.
Azioni	Tirocini • il Coni promuove anche attraverso Coni servizi anche attraverso le proprie sedi territoriali l’utilizzo dei tirocini al fine di poter diffondere tale strumento presso gli organismi sportivi riconosciuti dal Coni; • il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si impegna a promuovere il tirocinio quale strumento per l’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro in coerenza con quanto dettato dalla raccomandazione della Commissione europea sui tirocini di qualità.
	Apprendistato • promozione dell’apprendistato anche attraverso le sedi territoriali in ottica di sviluppo del capitale umano e dello sviluppo dei talenti; • promozione della formazione di qualità da parte delle imprese e la stipulazione di convenzioni territoriali in materia di formazione per aiutare le PMI interessate, che hanno maggiori difficoltà ad erogarla; • partecipazione a possibili iniziative di promozione.

Previsione di ulteriori azioni specifiche	Promozione dell'informazione sulle misure e sulle azioni previste dal piano nazionale della "Garanzia per i Giovani" anche coinvolgendo le sedi territoriali attraverso il coordinamento dei comitati regionali del Coni di tutti gli organismi sportivi che possono favorire l'avvicinamento e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Il Coni si impegna a promuovere la pubblicazione sul portale Garanzia Giovani-Cliclavoro delle offerte di lavoro, apprendistato e tirocinio anche mediante i siti dei comitati regionali del Coni e dei Coni point.
Informazione e diffusione del protocollo	Le parti si impegnano a predisporre all'interno dei rispettivi canali di comunicazione, appositi spazi per presentare le finalità del presente protocollo.
Note	Previsione di un gruppo di coordinamento che monitora l'avanzamento delle iniziative di promozione e delle attività del protocollo e coordina le iniziative di comunicazione del protocollo con particolare riferimento tra i diversi attori coinvolti ai vari livelli.

Ministero del lavoro e FederlegnoArredo

Data	28 agosto 2014
Obiettivi	• promozione Garanzia Giovani nell'ambito delle imprese aderenti a FederlegnoArredo; • sviluppo di eventuali previsioni a medio termine delle figure professionali richieste dalle imprese e dal mondo produttivo; • proporre nella fase di monitoraggio eventuali correttivi al piano nazionale "Garanzia Giovani"; • promozione di programmi di responsabilità sociale d'impresa orientati alla formazione e alla promozione dell'occupazione delle nuove generazioni.
Azioni	Tirocini • FederlegnoArredo promuove l'utilizzo dei tirocini presso le proprie imprese associate; • Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si impegna a promuovere il tirocinio quale strumento per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro in coerenza con quanto dettato dalla raccomandazione della Commissione europea sui tirocini di qualità. Apprendistato FederlegnoArredo si impegna a promuovere: • il ricorso all'apprendistato nell'ottica di innalzamento del capitale umano e dello sviluppo dei talenti che possono contribuire a far crescere le imprese • la formazione di qualità da parte delle imprese associate e anche eventualmente la stipulazione convenzioni territoriali in materia di formazione per aiutare le imprese interessate, che hanno maggiori difficoltà ad erogarla; • partecipazione ad iniziative o eventi pubblici volti a far conoscere ai giovani l'istituto dell'apprendistato.

	Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali promozione di ogni azione utile per rilancio apprendistato come modalità prioritaria di prima occupazione per i giovani.
	Orientamento Le parti si impegnano a costituire un gruppo di coordinamento per: • monitoraggio delle attività previste dal protocollo; • coordinare le attività di comunicazione del protocollo coordinando i vari livelli interessati.
Previsione di ulteriori azioni specifiche	FederlegnoArredo si impegna a: • promuovere l'informazione sulle misure e sulle azioni previste dal piano nazionale della "Garanzia per i Giovani" nelle attività che possono favorire l'avvicinamento e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro; • promuovere la pubblicazione sul portale Garanzia Giovani-Cliclavoro delle offerte di lavoro, apprendistato e tirocinio da parte delle imprese associate. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si impegna ad ogni iniziativa utile per implementare il piano nazionale della "Garanzia Giovani".
Informazione e diffusione del protocollo	Le parti si impegnano a predisporre all'interno dei rispettivi canali di comunicazione appositi spazi per presentare le finalità del protocollo.
Note	Previsione di un gruppo di coordinamento che monitora l'avanzamento delle iniziative di promozione e delle attività del protocollo e coordina le iniziative di comunicazione del protocollo con particolare riferimento tra i diversi attori coinvolti ai vari livelli.

Ministero del lavoro e progetto Policoro della CEI

Data	24 ottobre 2014
Obiettivi	• realizzare iniziative di promozione e comunicazione a sostegno del piano nazionale per la Garanzia per i Giovani, utilizzando a tal fine anche le diocesi aderenti e le associazioni ed enti partner del progetto Policoro; • organizzare iniziative di informazione e formazione sia a livello nazionale che regionale coinvolgendo i 164 animatori del progetto Policoro, i membri e gli esperti delle 129 equipe diocesane dislocate sull'intero territorio nazionale; • realizzare con il contributo dei soggetti partner, eventi convegni seminari, workshop a attività di animazione territoriale utili a formare i giovani ad una nuova cultura del lavoro fondata sui principi di solidarietà, sussidiarietà, legalità e inclusione sociale.
Azioni	Tirocini Il progetto Policoro in collaborazione con Inecoop si adopererà per: • garantire attivazione di borse di studio e borse lavoro; • promuovere l'offerta di tirocini formativi utilizzando la rete delle imprese aderenti alla rete nazionale del progetto Policoro e potenziando gli stage in essere, nell'ambito dei rapporti di reciprocità tra le diocesi del sud e del nord • favorire la certificazione dei tirocini e delle competenze acquisite durante il tirocinio Apprendistato Il progetto Policoro in collaborazione con Inecoop si adopererà per: • promuovere una maggiore conoscenza della legislazione in materia di apprendistato professionalizzante o di mestiere con la collaborazione degli enti e dei partner di progetto.

	Orientamento Il progetto Policoro si impegna a: • attivare strategie e fornire informazioni e percorsi di orientamento ai giovani che consentano loro di non trovarsi impreparati nella fase d'ingresso nel mercato del lavoro; • garantire l'attività di accoglienza orientamento e accompagnamento alla creazione d'impresa in favore dei giovani in cerca di occupazione privilegiando i giovani delle periferie e quelli a rischio di emarginazione mettendo a disposizione le risorse umane e i materiali dei 129 centri diocesani del progetto Policoro.
Informazione e diffusione del protocollo	Le parti si impegnano a predisporre all'interno dei rispettivi canali di comunicazione, appositi spazi per presentare le finalità del presente protocollo.
Note	• monitoraggio degli effetti del protocollo da parte dei tre uffici promotori del progetto Policoro; • gruppo di coordinamento finalizzato a mettere in campo iniziative e attività per la realizzazione del protocollo; • azioni in materia di autoimprenditorialità creando sinergie e collaborazioni stabili tra diocesi P.A., territorio, associazioni di categoria, istituti di credito e tutti i soggetti che vogliono contribuire allo sviluppo del territorio; • organizzazione di corsi da parte degli enti promotori sull'autoimprenditorialità.

Ministero del lavoro e gruppo Iren

Data	18 novembre 2014
Obiettivi	Nell'ambito del piano nazionale Garanzia Giovani il protocollo si pone l'obiettivo di definire un quadro di collaborazione, anche attraverso specifiche convezioni, con azioni volte a: • promuovere l'informazione sulle misure in esso previste, sviluppando direttamente azioni specifiche volte a favorire l'avvicinamento e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro; • sviluppare un sistema di rilevazione dei fabbisogni a medio/lungo termine delle figure professionali richieste dalle società del gruppo; • agevolare il ricorso ai contratti di apprendistato, nelle diverse tipologie esistenti.
Azioni	Tirocini • Gruppo Iren: - realizzazione di un numero significativo di tirocini nelle proprie sedi e società del gruppo, anche mediante il coinvolgimento di istituzioni scolastiche, universitarie e formative; - esame dei risultati al termine del periodo di tirocinio e supporto alla valutazione dell'esperienza ai fini del rilascio di un'attestazione di competenze. • MLPS: promozione di ogni iniziativa utile per promuovere l'utilizzo dei tirocini quale strumento per l'avvicinamento e l'inserimento dei giovani al mondo del lavoro.
Previsione di ulteriori azioni specifiche	Per la promozione e realizzazione di azioni specifiche per l'inserimento lavorativo, il gruppo Iren si impegna a: • promuovere un percorso di inserimento di giovani diplomati e laureati attraverso processi di selezioni strutturati e con metodologie oggettive;

	• fornire a tutti i giovani coinvolti in percorsi di inserimento lavorativo, occasioni e strumenti per la crescita delle loro competenze personali e professionali, al fine di migliorarne le possibilità di assunzione a partire dalle aziende del gruppo, coinvolgendo, ove possibile, istituzioni universitarie scolastiche e formative in genere nella realizzazione dei relativi progetti; • utilizzare prioritariamente il contratto di apprendistato come strumento per l'assunzione dei giovani; • fornire alle diverse Regioni in cui opera il gruppo, un quadro complessivo delle iniziative programmate per favorire l'avvicinamento e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.
Informazione e diffusione del protocollo	• le parti si impegnano a predisporre all'interno dei rispettivi canali di comunicazione appositi spazi di comunicazione delle finalità del protocollo; • Il monitoraggio degli effetti e dei risultati del protocollo è svolto congiuntamente dalle parti firmatarie dello stesso.
Note	• attenzione specifica alla sottoscrizione di convenzioni volte a rilevare il fabbisogno di figure professionali del gruppo; • si evidenzia la preferenza a ricorrere ai contratti di apprendistato, nelle diverse tipologie esistenti come strumento per l'assunzione dei giovani; • monitoraggio congiunto delle parti firmatarie del protocollo degli effetti e dei risultati dello stesso; • comunicazione con le diverse Regioni in cui opera il gruppo, del quadro complessivo delle iniziative programmate per favorire l'avvicinamento e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Notizie sugli autori

Alfonso Balsamo	Dottorando di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo
Matteo Berardi	Studente dell'Università degli Studi di Bergamo – LM Scienze pedagogiche
Alberta Bergomi	Dottoranda di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo
Paolo Bertuletti	Studente dell'Università degli Studi di Bergamo – LM Scienze pedagogiche
Francesca Brudaglio	Dottoranda di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo
Emmanuel Buono	Dottorando di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo
Umberto Buratti	ADAPT Senior Research Fellow
Simone Caroli	Dottorando di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo

Cristina Casaschi	Dottoranda di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo
Venancio Chaque	Dottorando di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo
Andrea Chiriatti	Dottorando di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo
Martina Chiusolo	Dottoranda di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo
Alfredo Di Sirio	Studente dell'Università degli Studi di Bergamo – LM Scienze pedagogiche
Carmen Di Stani	Dottoranda di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo
Giordano Feltre	Studente dell'Università degli Studi di Bergamo – LM Scienze pedagogiche
Umberto Frigelli	Coordinatore nazionale Centro Ricerche AIDP
Emanuela Garavaglia	Studente dell'Università degli Studi di Bergamo – LM Scienze pedagogiche
Cristina Inversi	ADAPT Junior Fellow
Diana Larenza	ADAPT Junior Fellow
Habtamu Legas	Dottorando di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo
Michele Loconsole	ADAPT Junior Fellow

Francesca Martinelli	Dottoranda di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo
Marco Menegotto	ADAPT Junior Fellow
Matteo Monetti	ADAPT Junior Fellow
Roberta Monte	Dottoranda di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo
Agnese Moriconi	Dottoranda di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo
Feliciano Mostardi	Dottorando di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo
Carlotta Piovesan	Dottoranda di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo
Pietro Rizzi	Dottorando di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo
Giulia Rosolen	ADAPT Research Fellow
Serena Santagata	Dottoranda di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo
Carmine Santoro	Dottorando di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo

Francesco Seghezzi	Dottorando di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo
Michele Tiraboschi	Professore ordinario di diritto del lavoro, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
David Trotti	Coordinatore Centro Studi AIDP
Eleonora Voltolina	Giornalista. Direttore della testata online <i>Repubblica degli Stagisti</i>
Monica Zanutto	Dottoranda di ricerca presso la Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo

ADAPT LABOUR STUDIES E-BOOK SERIES

ADAPT – Scuola di alta formazione in relazioni industriali e di lavoro

1. P. Rausei, M. Tiraboschi (a cura di), **Lavoro: una riforma a metà del guado**, 2012
2. P. Rausei, M. Tiraboschi (a cura di), **Lavoro: una riforma sbagliata**, 2012
3. M. Tiraboschi, **Labour Law and Industrial Relations in Recessionary Times**, 2012
4. Bollettinoadapt.it, **Annuario del lavoro 2012**, 2012
5. AA.VV., **I programmi alla prova**, 2013
6. U. Buratti, L. Casano, L. Petruzzo, **Certificazione delle competenze**, 2013
7. L. Casano (a cura di), **La riforma francese del lavoro: dalla sécurisation alla flexicurity europea?**, 2013
8. F. Fazio, E. Massagli, M. Tiraboschi, **Indice IPCA e contrattazione collettiva**, 2013
9. G. Zilio Grandi, M. Sferrazza, **In attesa della nuova riforma: una rilettura del lavoro a termine**, 2013
10. M. Tiraboschi (a cura di), **Interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, e della coesione sociale**, 2013
11. U. Buratti, **Proposte per un lavoro pubblico non burocratico**, 2013
12. A. Sánchez-Castañeda, C. Reynoso Castillo, B. Palli, **Il subappalto: un fenomeno globale**, 2013
13. A. Maresca, V. Berti, E. Giorgi, L. Lama, R. Lama, A. Lepore, D. Mezzacapo, F. Schiavetti, **La RSA dopo la sentenza della Corte costituzionale 23 luglio 2013, n. 231**, 2013
14. F. Carinci, **Il diritto del lavoro in Italia: a proposito del rapporto tra Scuole, Maestri e Allievi**, 2013
15. G. Zilio Grandi, E. Massagli (a cura di), **Dal decreto-legge n. 76/2013 alla legge n. 99/2013 e circolari "correttive": schede di sintesi**, 2013
16. G. Bertagna, U. Buratti, F. Fazio, M. Tiraboschi (a cura di), **La regolazione dei tirocini formativi in Italia dopo la legge Fornero**, 2013
17. R. Zucaro (a cura di), **I licenziamenti in Italia e Germania**, 2013

18. Bollettinoadapt.it, **Annuario del lavoro 2013**, 2013
19. L. Mella Méndez, **Violencia, riesgos psicosociales y salud en el trabajo**, 2014
20. F. Carinci (a cura di), **Legge o contrattazione? Una risposta sulla rappresentanza sindacale a Corte costituzionale n. 231/2013**, 2014
21. M. Tiraboschi (a cura di), **Jobs Act - Le misure per favorire il rilancio dell'occupazione, riformare il mercato del lavoro ed il sistema delle tutele**, 2014
22. M. Tiraboschi (a cura di), **Decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34. Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese - Prime interpretazioni e valutazioni di sistema**, 2014
23. G. Gamberini (a cura di), **Progettare per modernizzare. Il Codice semplificato del lavoro**, 2014
24. U. Buratti, C. Piovesan, M. Tiraboschi (a cura di), **Apprendistato: quadro comparato e buone prassi**, 2014
25. M. Tiraboschi (a cura di), **Jobs Act: il cantiere aperto delle riforme del lavoro**, 2014
26. F. Carinci (a cura di), **Il Testo Unico sulla rappresentanza 10 gennaio 2014**, 2014
27. S. Varva (a cura di), **Malattie croniche e lavoro. Una prima rassegna ragionata della letteratura di riferimento**, 2014
28. R. Scolastici, **Scritti scelti di lavoro e relazioni industriali**, 2014
29. M. Tiraboschi (a cura di), **Catastrofi naturali, disastri tecnologici, lavoro e welfare**, 2014
30. F. Carinci, G. Zilio Grandi (a cura di), **La politica del lavoro del Governo Renzi - Atto I**, 2014
31. E. Massagli (a cura di), **Il welfare aziendale territoriale per la micro, piccola e media impresa italiana. Un'indagine ricostruttiva**, 2014
32. F. Carinci (a cura di), **La politica del lavoro del Governo Renzi - Atto II**, 2014
33. S. Stefanovichj, **La disabilità e la non autosufficienza nella contrattazione collettiva italiana, alla luce della Strategia europea sulla disabilità 2010-2020**, 2014
34. AA.VV., **Crisi economica e riforme del lavoro in Francia, Germania, Italia e Spagna**, 2014
35. Bollettinoadapt.it, **Annuario del lavoro 2014**, 2014

36. M. Tiraboschi (a cura di), **Occupabilità, lavoro e tutele delle persone con malattie croniche**, 2015
37. F. Carinci, M. Tiraboschi (a cura di), **I decreti attuativi del Jobs Act: prima lettura e interpretazioni**, 2015
38. M. Soldera, **Dieci anni di staff leasing. La somministrazione di lavoro a tempo indeterminato nell'esperienza concreta**, 2015
39. M. Tiraboschi, **Labour Law and Industrial Relations in Recessionary Times**, 2015
40. F. Carinci (a cura di), **La politica del lavoro del Governo Renzi. Atti del X Seminario di Bertinoro-Bologna del 23-24 ottobre 2014**, 2015
41. F. Carinci, **Il tramonto dello Statuto dei lavoratori**, 2015
42. U. Buratti, S. Caroli, E. Massagli (a cura di), **Gli spazi per la valorizzazione dell'alternanza scuola-lavoro**, in collaborazione con IRPET, 2015

SOCI ADAPT

ABI	Confindustria Vicenza	Gruppo Manutencoop
AgustaWestland	Confprofessioni	Ifoa
Aifos	Consorzio	IKEA Italia Retail
ANCC-Coop	formazione&lavoro	In Job
ANCL Veneto	Coopfond-Legacoop nazionale	INAIL
Angem	Cremonini	Isfol
ANINSEI	Dussmann Service	Italia Lavoro
Anmil	Ebinter	KPMG
Assoimprenditori Alto Adige	Ebiter Taranto	LVH-APA
Assolavoro	Electrolux Italia	Manpower
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Elior Ristorazione	Marelli motori
Campagnolo	Enel	MCL
CIA	Eni	Quanta
CISL	Esselunga	Randstad Italia
CISL FP	Farindustria	Sodexo Italia
CNA	Federalberghi	Sodexo Motivation Solutions Italia
Coldiretti	Federdistribuzione	Synergie Italia Agenzia per il lavoro
Confagricoltura	FederlegnoArredo	Telecom Italia
Confartigianato	Federmeccanica	Tempor
Confcommercio	Fedit	Trenkwalder
Confcooperative	FILCA-CISL	UIL
Confesercenti	Fincantieri	Umana
Confimi Impresa	FIPE	Unindustria Treviso
Confindustria	FISASCAT-CISL	Union Labor
Confindustria Bergamo	Fondazione CRUI	
Confindustria Verona	Fondirigenti	
	Gi Group	

ADAPT LABOUR STUDIES E-BOOK SERIES

ADAPT – Scuola di alta formazione in relazioni industriali e di lavoro

